

La rotta giusta.

*Relazioni e
Bilancio*



2015

Iccrea  **Banca**

Relazioni e Bilancio 2015
Iccrea Banca S.p.A.

Iccrea Banca S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Capitale Sociale: Euro 216.913.200 i.v.
Società appartenente al Gruppo Bancario Iccrea
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della società Iccrea Holding S.p.A.

INDICE

SINTESI DELL'ATTIVITÀ 2015	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	53
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	59
1. Stato patrimoniale	61
2. Conto economico	62
3. Prospetto della redditività complessiva	63
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	64
5. Rendiconto finanziario	66
NOTA INTEGRATIVA	69
Parte A - Politiche contabili	71
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	105
Parte C - Informazioni sul conto economico	149
Parte D - Redditività complessiva	169
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	173
Parte F - Informazioni sul patrimonio	223
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	231
Parte H - Operazioni con parti correlate	235
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	241
Parte L - Informativa di settore	245
ALLEGATI	251
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO	263
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE	267

ORGANI SOCIALI

Triennio 2013-2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARRI Francesco Presidente

COLOMBO Annibale Vice Presidente

FIORELLI Bruno Vice Presidente

BUDA Pierino

CAPOGROSSI Maurizio

DURANTI ENRICO
dal 4.03.2016

MAZZOTTI Roberto
fino al 31.01.2016

MICHELIN Gianpiero

MOTTA Flavio
PALDINO Nicola

RAVAGLIOLI Domenico

SAPORITO Salvatore

COLLEGIO SINDACALE

GASPARI Luigi Presidente

CATAROZZO Camillo Sindaco Effettivo

NAPPINI Eros Sindaco Effettivo

GIUDICI Massimo Sindaco supplente

MASCARELLO Santiago Sindaco supplente

DIREZIONALE GENERALE

RUBATTU Leonardo

Sintesi dell'attività
2015



SINTESI DELL'ATTIVITÀ 2015

Iccrea Banca, nell'ambito del proprio ruolo di Centrale Finanziaria di Sistema, ha garantito il supporto alle BCC e alle Società del Gruppo con una serie di iniziative sui mercati monetari e finanziari nazionali ed esteri nonché sui mercati collateralizzati, sia attraverso operazioni con la BCE sia con operazioni di mercato.

Nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre la partecipazione alle quattro aste TLTRO incrementali, in funzione del positivo andamento degli impieghi del TLTRO Group rispetto al benchmark aggregato, ha consentito l'ottenimento di complessivi 2,6 miliardi, in aggiunta ai circa 4 miliardi delle prime due aste del 2014. Il complesso dei finanziamenti collateralizzati erogati da Iccrea Banca alle BCC attraverso lo strumento del pool di collateral si è mantenuto a dicembre 2015 intorno ai 20 miliardi di euro.

L'intensificazione della raccolta collateralizzata a tassi negativi, unitamente ad una gestione dinamica del portafoglio di proprietà, hanno assicurato il conseguimento di importanti margini reddituali, funzionali a supportare i livelli di rendimento offerti alle BCC e alla loro clientela.

Nell'ambito delle iniziative di funding a m/l termine, sono state effettuate 12 emissioni obbligazionarie per complessivi € 1,816 miliardi con una durata residua media all'emissione pari a 4,25 anni. Le proprietà delle Bcc hanno sottoscritto il 42,8% del nominale emesso, la clientela retail il 37,2%, il 3,5% è stato collocato sulla clientela Istituzionale oltre ad un 16,5% sottoscritto da società del Gruppo. L'attività di raccolta obbligazionaria a medio lungo termine, registra tra gli altri il collocamento di 3 emissioni subordinate per un nominale complessivo pari a € 134,6 milioni di cui il 91% sulla proprietà delle Bcc.

Nell'ambito delle attività di finanza strutturata a supporto delle BCC, si è provveduto alla strutturazione di un'operazione multi-originator di cessione pro soluto di crediti non performing ipotecari e chirografari (NPLs), alla quale hanno aderito 28 banche, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e due banche esterne al movimento per un valore lordo di circa 300 mln.

Con riferimento alle attività a favore delle società del Gruppo, è stata avviata, in collaborazione con la BEI, la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti leasing performing per un importo di circa 1,3 mld di euro.

Sul fronte dei volumi intermediati, l'anno appena trascorso ha evidenziato, rispetto al 2014, un calo dei volumi di raccolta ordini dalle BCC di circa il 7% (da 54,2 mld a 50,6 mld) rispetto ai livelli record raggiunti nell'anno precedente.

Da segnalare il deciso contributo rappresentato dalla partecipazione al collocamento dell'ottava emissione del BTP Italia, che ha visto assegnare nuovamente ad Iccrea Banca il ruolo di Co-Dealer dell'operazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, accanto alla consueta attività di supporto e assistenza alle BCC durante la fase del collocamento.

Il Credito Cooperativo ha sottoscritto, per il tramite dell'Istituto, 1,1 miliardi di Euro, pari all'11,8% del collocamento totale. In particolare, le sottoscrizioni da parte delle proprietà delle BCC hanno rappresentato il 23% dell'emissione riservata agli investitori istituzionali.

Le BCC hanno negoziato con Iccrea Banca oltre € 126 miliardi di titoli governativi, con un calo del 34% rispetto all'anno precedente. Nel mese di maggio è stata introdotta una nuova modalità di negoziazione attraverso la piattaforma Bloomberg IBFI, su cui sono stati registrati scambi per oltre € 6,5 miliardi.

Sul tema delle operazioni di copertura mediante strumenti finanziari derivati, importante è stato il lavoro di sensibilizzazione sulle modalità di gestione del rischio di tasso, con la conclusione con le BCC di numerose operazioni di macro hedging sui portafogli mutui.

L'attività nel settore Crediti nell'esercizio 2015 si è concretizzata sia nell'attività di sostegno finanziario alle BCC, sia nella individuazione di soluzioni mirate ad affrontare le esigenze delle stesse derivanti dalla revisione del quadro regolamentare europeo in materia di vigilanza bancaria. Il nuovo quadro normativo ha coinvolto la stessa operatività di Iccrea Banca con l'adeguamento della Credit Policy Controparti Bancarie all'assetto dei limiti di rischio contenuti nel Risk Appetite Framework (RAF) ed esplicitata nel Risk Appetite Statement (RAS), che definisce gli obiettivi di rischio di Iccrea Banca per l'esercizio 2015.

In termini quantitativi nel 2015 Iccrea Banca ha continuato ad assistere secondo un profilo finanziario ed operativo le BCC e le Banche che si appoggiano all'Istituto stesso con n. 345 operazioni di finanziamento, sotto forma di fidi e linee operative, il rilascio di n. 27 pareri preliminari e il riesame di n. 459 massimali finanza in essere.

L'ammontare complessivo degli impieghi a BCC e Banche al 31 dicembre 2015 sotto forma di affidamenti si è attestato a € 19.074/mln. (di cui € 18.872/mln. verso BCC ed € 202/mln. verso altre Banche). Gli utilizzi degli affidamenti per cassa hanno riguardato in larga parte l'operatività sulla linea di credito di tesoreria garantita da pool di collateral (€ 18.780/mln.). La restante quota è rappresentata essenzialmente dai prestiti obbligazionari sottoscritti dall'Istituto al fine di sostenere la raccolta di medio-lungo termine delle BCC (€ 281/mln.).

Iccrea Banca, inoltre, ha dato supporto a diverse BCC, che hanno dovuto risolvere particolari situazioni problematiche, con interventi mirati di sostegno, talvolta anche in collaborazione con altre strutture centrali del movimento. Tale operatività si è realizzata con l'autorizzazione ad intervenire, per mezzo di diverse tipologie di finanziamento, in favore di BCC in situazioni di crisi o di difficoltà per un importo erogato di € 152,2/mln., tenuto conto anche delle operazioni effettuate nell'ambito delle liquidazioni della Banca Padovana e di Banca Romagna Cooperativa. In particolare l'operazione che ha coinvolto la Banca Padovana si è conclusa con l'acquisizione della Banca stessa da parte della BCC di Roma, attraverso un finanziamento di € 99,2/mln. erogato da Iccrea Banca, quale quota di un'operazione in pool con Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen di complessivi € 179,2/mln., per l'acquisto da parte di uno specifico veicolo delle sofferenze derivanti dalla liquidazione della Banca Padovana.

L'Istituto, inoltre, venendo incontro alle esigenze delle BCC di modificare alcune caratteristiche dei prestiti obbligazionari già emessi e sottoscritti da Iccrea Banca, ha consentito alle stesse BCC di superare gli ostacoli tecnici che ne impedivano la computabilità nei fondi propri (per € 24/mln.).

Nel 2015 l'Istituto ha continuato nel comparto estero l'azione di sviluppo intrapresa già nel corso degli anni precedenti, che si è concretizzata con n. 53 operazioni, di cui n. 51 conferme di crediti documentari - garantiti totalmente da Iccrea Bancalmpresa - e n. 2 rifinanziamenti di lettere di credito, perfezionati con banche di diversi Paesi dell'Europa, Asia, Africa ed America.

L'attività di sostegno alle Banche di Credito Cooperativo è proseguita anche sul comparto relativo agli Incassi e Pagamenti attraverso iniziative mirate a ridurre i costi e migliorare la qualità del servizio reso. Le attività nel corso del 2015 hanno continuato nel perfezionamento dei prodotti SEPA Credit transfer, Direct Debit e Contante per assicurare la piena coerenza delle procedure interne alle evoluzioni degli standard di mercato nazionale ed internazionale.

E' stata rivista la politica di pricing nell'ottica di:

- ridurre i costi alle banche tramitate e consentirne una efficace azione commerciale nei confronti della clientela, sui prodotti a più basso cost income;
- minimizzare i costi (efficientamento) delle attività sia delle BCC che di Iccrea Banca;
- valorizzare la natura e il ruolo del Circuito di Categoria del Credito Cooperativo, sia in termini commissionali (nessuna commissione applicata a fronte di transazioni SCT), sia con l'obiettivo di velocizzare ulteriormente gli scambi e i correlati regolamenti;

In tale contesto evolutivo sono stati realizzati interventi nei vari settori dei sistemi di pagamento indirizzati all'adeguamento alle nuove regole di sistema ed allo sviluppo di nuovi prodotti. In tale ottica vanno inserite le attività relative:

- alla fatturazione elettronica e conservazione sostitutiva con l'obiettivo di dare al cliente fatturatore della BCC uno strumento che ne riduca i costi di gestione/archiviazione della carta (fattura), spedizione al debitore (a mezzo vari canali quali CBI, Postale, PEC), riconciliazione dei pagamenti;
- al progetto che consentirà accordi con Grandi Clienti per l'incasso di operazioni garantite nei confronti di clientela debitrice sulle BCC, attuando un circuito a valore aggiunto interno al nostro movimento che fa percepire il gruppo come una entità unica.
- alla creazione delle necessarie infrastrutture per consentire alle BCC di offrire prodotti innovativi quali C_BILL e EBA My bank e le conseguenti attività di pagamento sia nei confronti di privati che della Pubblica Amministrazione
- L'avvio delle fasi per divenire Conservatore Accreditato con l'AGID al fine di consentire alle banche tramitate l'efficace azione nei confronti della clientela Pubblica Amministrazione

Con riferimento al comparto monetica, è proseguita la crescita sia lato carte (Issuing), con 3,2 milioni di carte operative e circa 16,8 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (Acquiring) con oltre 166.000 POS, 4.300 ATM attivi e circa 19,3 miliardi di euro di transato.

Con riferimento al comparto Issuing, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un incremento che, alla fine del 2015, si può così sintetizzare:

- le carte di debito operative con la tecnologia a chip hanno superato la soglia di 2,1 milioni di unità contro 2,0 milioni del 2014, con una crescita del 5,0%;
- lo stock di carte di credito operative ha fatto registrare una crescita del 6,1%, passando da 727.000 carte a fine 2014 a 768.000 nel dicembre 2015;
- le carte prepagate attive sono passate da 395.000 di fine 2014 a 406.000 a fine 2015, con una crescita del 2,7%.

In modo analogo, sul comparto Acquiring è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento; il totale transato nel 2015 è pari a 19,3 miliardi (di cui 14,4 miliardi riferiti ai Circuiti PagoBANCOMAT/BANCOMAT e 4,9 miliardi riferiti ai Circuiti Internazionali) a fronte di 17,6 miliardi nel 2014, con un aumento del 10,0%.

Nel corso dell'anno sono stati portati a termine diversi cantieri progettuali finalizzati all'efficientamento della struttura operativa, all'aumento dei volumi gestiti e allo sviluppo di nuovi modelli di business:

- Internalizzazione delle attività di backoffice/operation legate al servizio di Acquiring su circuiti internazionali con notevole efficientamento della base costi sottostante;
- roll-out del progetto Push Acquiring finalizzato a supportare le BCC nel collocamento del prodotto Acquiring mediante l'utilizzo di una rete di agenti dedicata: Al 31-12-2015 sono 41 le BCC aderenti al progetto di cui 26 BCC già attive nel collocamento del servizio e 11 BCC in corso di attivazione;
- attivazione del nuovo canale di assistenza alle BCC attraverso implementazione di una piattaforma informatica di trouble-ticketing;
- attivazione del nuovo sito www.cartabcc.it e della nuova mobile App MyCartaBCC;
- attivazione del nuovo programma di Loyalty "PremiaTi" dedicato ai titolari di CartaBCC;
- attivazione della gamma prodotti Direct Issuing su circuito MasterCard che consentirà alle BCC di collocare le nuove carte (debito/credito/prepagate) gestite interamente "in-house" nel corso del 2016;
- completamento delle certificazioni presso i circuiti ed avvio dell'internalizzazione del processing Acquiring POS;
- evoluzione della piattaforma Sconti Riservati, market-place virtuale (www.ScontiRiservati.it) dedicato al sistema del Credito Cooperativo che mette in relazione titolari ed esercenti delle BCC:

IB ha coinvolto le BCC nella ricerca/selezione delle "eccellenze del territorio": aziende clienti che si distinguono per l'eccellenza dei prodotti alle quali la BCC di riferimento offre un accesso gratuito al nuovo marketplace;

- re-pricing dei prodotti Issuing verso le BCC a fronte dell'intervento del regolatore che ha imposto forti riduzioni sulle commissioni interbancarie;
- avvio erogazione diretta da parte di IB del servizio Satispay (mobile App per lo scambio di denaro peer-to-peer e per il pagamento tramite smartphone presso esercenti convenzionati).

Nel secondo semestre 2015, in continuità con il percorso di insourcing avviato nell'anno precedente, è stata portata a termine l'internalizzazione di due importanti perimetri di attività:

- Nel mese di Giugno 2015 sono state migrate sulla nuova piattaforma interna circa 1,9 Mln di carte di debito (precedentemente gestite in full outsourcing su sistemi non proprietari);
- nel mese di Dicembre 2015 sono state migrate sui sistemi proprietari di IB circa 400.000 carte prepagate (precedentemente gestite in full outsourcing su sistemi non proprietari).

Il completamento dell'internalizzazione di queste attività, oltre a generare un beneficio in Conto Economico legato alla chiusura dei contratti di outsourcing precedentemente in essere, consentirà ad IB di migliorare notevolmente il livello di efficacia operativa che si rifletterà in un miglioramento della qualità del servizio erogato alle BCC. Inoltre, la gestione in-house del processing legato alle carte di debito e prepagate consentirà ad IB di migliorare il presidio del patrimonio informativo legato alle transazioni generate dai suddetti strumenti.

In relazione al progetto "Direct Issuing" avviato nell'esercizio precedente, volto all'introduzione della nuova gamma prodotti (carte di credito/debito/prepagate) interamente gestita sulla piattaforma gestionale e autorizzativa di Iccrea Banca, nel mese di aprile 2015 è stato avviato un progetto pilota che ha coinvolto 29 BCC. Il pilota, che ha riguardato l'emissione a clientela finale dei nuovi prodotti CartaBCC Cash, Classic e Tasca MasterCard, si è concluso con successo nel mese di Giugno 2015, permettendo di testare e perfezionare la nuova macchina operativa.

Il conseguente piano di roll-out è stato avviato nel giugno del 2015 con l'abilitazione di tutte le BCC al collocamento delle carte di debito Mastercard (CartaBCC Cash) per poi proseguire nel mese di ottobre con l'attivazione di tutte le BCC al collocamento delle carte di credito classic e prepagate Mastercard.

Sempre nel corso del 2015, con l'obiettivo di concretizzare la nuova strategia della monetica come "hub relazionale", finalizzata alla creazione di nuove fonti di ricavo basate sull'estrazione di valore dal patrimonio informativo, Iccrea Banca ha proseguito lo sviluppo della proprio marketplace e-commerce ScontiRiservati.it.

Attraverso questa iniziativa, Iccrea Banca offre alle BCC e ai propri titolari di carta di credito un servizio sostanzialmente differente rispetto ai principali competitor che si presentano sul mercato con piattaforme di e-commerce ricche di offerte promozionali ma dedicate unicamente ai titolari delle proprie carte di pagamento. Il nuovo market place firmato Credito Cooperativo al contrario, nasce con il chiaro obiettivo di realizzare un nodo relazionale tra la "domanda" espressa dai titolari consumatori e "l'offerta" delle aziende clienti del Movimento Cooperativo.

La BCC è l'unico attore oggi nel panorama domestico in grado di offrire alla propria clientela l'opportunità

di fare incontrare la domanda e l'offerta dei propri soci e clienti. Anche in termini dimensionali questa dinamica si fa interessante: i prodotti delle aziende clienti sono collocati su una vetrina di respiro nazionale frequentata potenzialmente da 3 milioni di titolari. In questo scambio tutti gli attori coinvolti ottengono dei benefici: i titolari acquistando prodotti e servizi a prezzi particolarmente vantaggiosi, le aziende clienti della BCC che accedono ad una grande piattaforma di e-commerce a costo zero e in ultimo le stesse BCC che marginano una percentuale significativa del transato effettuato sulla piattaforma (dal 1% al 3% dell'importo delle transazioni), verso un margine sulle normali transazioni effettuate attraverso carte di credito pari allo 0,35% del transato.

Fra gli aspetti di maggiore beneficio lato aziende, si segnala la completa gratuità dell'adesione alla piattaforma di e-commerce. Fra i servizi forniti gratuitamente alle aziende clienti spicca tra tutti la "piattaforma logistica", che per le piccole imprese artigiane generalmente rappresenta l'ostacolo più sensibile all'ingresso nel mondo dell'e-commerce: i servizi di trasporto e consegna a domicilio sono messi a disposizione dalla piattaforma ScontiRiservati a costo zero.

Nell'ambito dell'evoluzione del servizio reso ai propri clienti, per aumentarne la fidelizzazione, la soddisfazione e per creare nuove opportunità di *business*, Iccrea Banca ha inoltre posto in essere, di concerto con le BCC, alcune specifiche attività di contatto telefonico a supporto del portafoglio clienti issuing (titolari carte) e acquiring (esercenti). Più in dettaglio, le campagne di chiamate in *outbound* condotte nel 2014 hanno riguardato le seguenti attività:

- attivazione carte di credito;
- attivazione del servizio SMS alert (con significativa riduzione operatività a carico BCC);
- welcome call esercenti e supporto alla registrazione sul portale www.cartabccpos.it.

Relativamente all'attività di Contact Center dedicato all'assistenza dei titolari di CartaBCC nel corso del 2015 Iccrea Banca ha gestito un totale di oltre 1,6 milioni di contatti. Con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa del Servizio Clienti, nel corso del 2015 è stata ulteriormente migliorata la struttura del servizio automatico di gestione chiamate (IVR) al fine di semplificare la navigazione tra i menù e aumentare di conseguenza il numero di chiamate gestite in modalità "automatica", a fronte di una corrispondente diminuzione del carico destinato agli operatori telefonici. A fine 2015 la percentuale di chiamate gestite in "automatico" è risultato essere del 44%, rispetto al 40% registrato nel corso dell'anno precedente.

Per aumentare inoltre la qualità del servizio erogato alle BCC è stato introdotto il nuovo portale di "Help Desk Monetica", finalizzato a rendere più efficiente la

gestione delle segnalazioni operative ricevute dalle BCC attraverso l'eliminazione definitiva del canale "e-mail" e la contestuale introduzione di uno strumento informatico più idoneo alla gestione delle segnalazioni che consente alle Banche clienti di monitorare costantemente lo stato delle proprie segnalazioni attraverso una tracciatura in tempo reale delle fasi di avanzamento delle singole richieste di assistenza.

Infine, in un contesto di margini commissionali decrescenti, dovuti all'introduzione del nuovo regolamento europeo in materia di interchange fees (riduzione delle commissioni interbancarie di circa il 50% rispetto ai valori pre-regolamento) Iccrea Banca è intervenuta per ribilanciare l'impatto negativo che tale diminuzione avrebbe generato sui Conti Economici delle BCC clienti e dell'istituto stesso attraverso la formulazione di un nuovo pricing su ciascuna categoria di prodotto. Il nuovo schema di prezzi è stato costruito con l'obiettivo di mantenere inalterata la ripartizione percentuale BCC/IB delle commissioni nette generate dal comparto monetica. L'effettiva ripartizione delle commissioni BCC-IB dipenderà in larga misura dalle dinamiche di mercato che si innescheranno nel corso del 2016 sul lato acquiring (le stime interne prevedono una graduale diminuzione delle commissioni praticate agli esercenti); di conseguenza è stata già pianificata per la fine del 2016 una fase di monitoraggio (con un'eventuale azione correttiva) del nuovo pricing al fine di garantire che il margine commissionale distribuito tra BCC e IB rimanga equilibrato anche nel corso dei prossimi esercizi.

Con riferimento all'attività di Institutional Services, l'offerta di Iccrea Banca continua a rappresentare per le BCC un'opportunità economica ed efficiente rispetto alla gestione interna dei processi e all'adesione diretta ai Sistemi Centrali di Regolamento e Garanzia, ancor di più nell'ambito dell'evoluzione del contesto esterno che fa registrare un continuo e veloce adeguamento della normativa di riferimento ed un aumento della complessità operativa e delle infrastrutture a presidio degli adempimenti obbligatori.

L'offerta di Iccrea nei Securities Services è orientata a proporre alla clientela da un lato un unico depositario, come interlocutore in grado di soddisfare l'intera value chain dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari; dall'altro, a fornire un'elevata flessibilità di erogazione in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della clientela.

Le iniziative progettuali di maggior rilievo implementate nel corso del 2015 hanno riguardato gli ambiti interessati dalla normativa EMIR sui contratti derivati, dall'introduzione del nuovo sistema di regolamento europeo, Target2 Securities, delle operazioni in titoli da parte della BCE. Utilizzando lo specifico portale operativo le BCC hanno accesso a tutti i servizi offerti da Iccrea Banca in materia di adempimenti EMIR connessi all'attività in contratti derivati, tra cui il servizio di se-

gnalazione delle operazioni in derivati ai Trade Repositories, e la valutazione degli assorbimenti patrimoniali. In previsione dell'introduzione, nel 2016, dell'obbligo di concentrazione sulle Controparti Centrali (CCP) dell'operatività in derivati OTC, è stato avviato l'iter per l'adempimento dell'obbligo stesso in modalità indiretta attraverso un clearing broker, individuato in Banca IMI.

Riguardo il progetto Target2 Securities, la nuova infrastruttura realizzata dalla BCE, insieme al Sistema Europeo delle Banche Centrali, per il regolamento delle operazioni in titoli, che ha preso avvio a partire da giugno del 2015, Iccrea Banca ha iniziato ad operare, con successo, nel nuovo sistema di regolamento, come Direct Participant, alla stregua dei principali players internazionali attivi nell'operatività di settlement e custody in titoli, dal 31 agosto 2015, data in cui è avvenuta la migrazione da parte della piazza italiana. Tale scelta, pone l'Istituto tra le primarie 30 banche europee e 3 italiane, che hanno optato per tale configurazione. La soluzione adottata, oltre a rafforzare il ruolo centrale dell'Istituto tra i mercati e la rete delle BCC, per la sua flessibilità ed autonomia rispetto ai depositari centrali, offre la possibilità al Sistema del Credito Cooperativo di sfruttare, in prospettiva, tutte le opportunità che si andranno a creare nel mondo del post trading europeo in termini di qualità dei servizi e di costi, con benefici anche sull'offerta nei confronti della propria clientela.

E' proseguito l'impegno nell'efficientamento e razionalizzazione dei providers informativi per l'anagrafe titoli, al fine di rafforzare e consolidare la qualità dei dati prodotti ed ottimizzare i relativi costi.

L'ulteriore implementazione della piattaforma WebAmmTit ha proseguito il processo di miglioramento del colloquio tra Iccrea Banca e le BCC nella fase di acquisizione ed elaborazione delle informazioni anagrafiche a beneficio sia della snellezza operativa che del contenimento dei rischi operativi nell'ottica di un miglioramento continuo del livello di servizio offerto dall'Istituto

In termini di Informativa Finanziaria, è proseguita nel 2015 la pubblicazione quotidiana della ricerca in materia di investimenti denominata Market Trends a supporto delle scelte nell'ambito delle attività di investimento e di consulenza delle BCC. E' stato inoltre attivato il servizio Global Equity Monitor, che fornisce indicazioni di analisi tecnica su oltre 800 titoli azionari quotati sulle piazze dell'Eurozona e negli Stati Uniti.

Il 2015 ha visto il consolidamento del rapporto di consulenza in materia di investimenti finanziari - MIFID compliant - proposta dalla UO ALM e Consulenza in un contesto di mercato molto volatilità che ha comportato per le Bcc un aumento del profilo di rischio del portafoglio titoli. A fine 2015 risultano aderenti al servizio ALM 184 Bcc di cui 119 con servizio di consulenza finanziaria (anche grazie ad accordi specifici sottoscritti con sette Federazioni).

Il 2015 ha visto il consolidamento dell'attività di supporto specialistico fornito dalla UO Soluzioni Finan-

ziarie nell'ambito rispettivamente di operazioni a valenza sistemica (come le operazioni di rifinanziamento T-LTRO con 187 Banche interessate), di attività con ampio numero di utenti (come la consulenza finanziaria attraverso il consolidamento di un tool per le analisi di rischio-ritorno a valere di oltre 400 portafogli afferenti a circa 200 Bcc) nonché a richiesta di Bcc, Federazioni e Proprietà di Iccrea Banca con riferimento in particolar modo allo sviluppo dell'analisi quantitativa per la valutazione degli strumenti finanziari.

Nel 2015 la UO Marketing Institutional ha portato a termine il posizionamento digital (tecnologia e usabilità online) dei prodotti e servizi legati al brand CartaBCC sviluppando un expertise di livello in ambito di gestione di progetti e comunicazione digitale. Gli strumenti di relazione e comunicazione hanno fatto parte della pianificazione strategica e della linea editoriale di CartaBCC, convogliata nella Campagna "Quella giusta per te" con un mix sinergico tra WEB e televisione, a partire dallo stesso brand/prodotto presente su entrambi i media.

La market analysis ha visto la realizzazione della reportistica dedicata alla monetica, inviata alle BCC del territorio per monitorare l'andamento dell'utilizzo delle carte, credito debito e prepagate, e le statistiche sulle vendite realizzate sul portale e-commerce Sconti Riservati. Al contempo, si sono svolte analisi specifiche volte a delineare un quadro completo sul comportamento d'acquisto, in termini di prodotti e servizi fruiti della clientela di Iccrea Banca, anche attraverso l'utilizzo dei big data.

Nel 2015 si è consolidato l'utilizzo del catalogo prodotti fruibile in formato totalmente digitale, che, attraverso una veste coordinata, presenta prodotti conosciuti e lancia quelli nuovi nati dall'ascolto attivo delle esigenze del cliente e dalle opportunità del mercato interno ed esterno (Satispay, My Bank, STS, CBILL, Spazi pubblicitari su Estratto Conto, Push Acquiring).

Oltre alle iniziative sviluppate nel 2015, la UO Marketing Institutional continua a svolgere in maniera continua e assidua le attività di supporto rivolte alle BCC e alle Business Line di Iccrea Banca, nonché alla Direzione Generale e al Commerciale.

L'anno 2015 è stato caratterizzato dall'avvio di un'importante trasformazione del comparto ICT volta a costruire un'organizzazione più integrata ed allineata ai migliori standard industriali per un rapido raggiungimento di performance operative in linea con quelle dei migliori istituti. In tal senso, il percorso di evoluzione strategica avviato dal comparto ICT nel 2015 è stato volto ad ammodernare gli elementi di base dell'architettura tecnologica (Network, Server e Storage), ad irrobustire gli standard ed i presidi di sicurezza, a sperimentare metodologie di sviluppo agile e tecnologie innovative a supporto dei servizi di Mobile Banking.

Nell'anno 2015, il comparto Applicazioni Web e Multicanalità, ha continuato il percorso di implementazione, di gestione, di assistenza e di manutenzione dei servizi web a supporto del credito cooperativo. La struttura ha gestito circa 80 progetti verticali di cui 37 per il gruppo bancario, 40 per le BCC e 8 per le Federazioni e altri enti del movimento. Nel corso dell'anno si sono distinte le nuove implementazioni a supporto della ristrutturazione digitale del mondo CartaBCC con il lancio della APP "myCartaBCC", del nuovo portale Titolari, di CartaBCC Club e PremiaTi. Particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti di "sicurezza", svolgendo attività di "penetration test" e "vulnerability assessment", verifica del codice e processi di "continuous improvement" al fine di mitigare i rischi.

Nell'esercizio 2015, il comparto Applicazioni Monetica, ha raccolto i primi importanti risultati del lavoro di internalizzazione svolto negli ultimi tre anni. Sul fronte Issuing (Progetto "Direct Issuing") sono stati rilasciati i nuovi prodotti carta ed è stato abilitato il collocamento da parte delle BCC delle carte di debito internazionali, di credito e prepagate. Sono state, inoltre, migrate circa 2 milioni di carte Maestro e circa 400.000 carte prepagate Mastercard, abilitando importanti riduzioni dei canoni di servizio attivi con SIA per il 2016. Sul fronte Acquiring è stato avviato l'aggiornamento sugli ATM con l'installazione della piattaforma Multivendor "WWS" che, oltre a consentire una serie di nuove funzionalità con modalità Client/Server Multicanale (pagamenti bollettini, bollo ACI, versamento banconote, etc.), consente a IB di poter contare su un parco ATM uniforme e offrire con successo sempre nuovi prodotti alle BCC. Alla chiusura del 2015, risultano già migrati circa 1.300 ATM su un parco totale di oltre 4.000.

La UO Sistemi di Pagamento e Estero ha completato il processo di stabilizzazione e ottimizzazione della piattaforma Hub dei Pagamenti, migliorando radicalmente i livelli di servizio rispetto al 2014 e favorendo il recupero della fiducia da parte delle BCC sui servizi di tramitazione erogati del comparto stesso. Nell'anno sono state indirizzate molte iniziative di adeguamento delle applicazioni Swift, delle Applicazioni Controlli Antiriciclaggio ed Antiterrorismo, del Centro Applicativo e del CBI, sulla spinta di progettualità specifiche.

Nel corso dell'anno, è stata completata con successo l'integrazione del servizio Satispay con l'architettura dell'istituto, garantendo continuità operativa nella fase di transizione e supportando lo sviluppo del servizio sul mercato.

Il comparto Applicazioni Finanza, nel corso del 2015, ha portato a completamento la prima fase del progetto Target2 Securities (T2S) nel rispetto dei tempi previsti e superando i parametri di qualità attesi. Sempre nel corso dell'anno è stata rilasciata la prima fase del progetto Nuovo Front Office di Proprietà e completato il progetto ABACO Pool, che hanno permesso di aumentare l'offerta di servizi alle BCC e le società del

gruppo bancario. Sono state completate le fasi previste sul 2015 per l'entrata in vigore della normativa MIFID e l'avvio della direttiva comunitaria europea EMIR.

Anche il 2015 ha visto continuare il processo di consolidamento dei sistemi di sintesi secondo gli standard definiti a livello di gruppo. I principali progetti hanno coinvolto il DWH Gestionale, arricchitosi delle informazioni di prodotto delle società del gruppo bancario e dei dati operativi di Banca Sviluppo, e SAP, che è evoluto introducendo la tecnologia HANA consolidando contestualmente il ciclo passivo delle società del gruppo bancario.

Nel 2015, la struttura di Operation ICT ha avviato un importante processo di razionalizzazione delle basi dati Oracle, SQL Server e di adeguamento tecnico funzionale delle componenti DB2 e MQ, volto a migliorare il profilo di affidabilità delle componenti DB e a ridurre i costi operativi di gestione.

In tema di compliance, l'impegno è stato volto all'individuazione, valutazione e monitoraggio, per la Banca, del rischio di non conformità e di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, sia alla rilevazione dei rischi operativi. Anche nel 2015 i principali interventi si sono tradotti in attività di consulenza e supporto alle Unità di Business nonché alla Direzione Generale, in relazione alle nuove iniziative commerciali, alla sistematizzazione degli interventi di adeguamento degli impianti di controllo disegnati per gestire i rischi di Compliance, Operativi, Antiriciclaggio.

Dal punto di vista delle tecnologie di base è proseguita l'opera di costante adeguamento ed aggiornamento delle infrastrutture alle necessità aziendali sia in termini di capacity che in termini di compliance normativa aspetto quest'ultimo particolarmente rilevante per il settore Monetica. Congiuntamente, l'organizzazione ICT ha continuato il percorso di ristrutturazione interna orientato a migliorare le capacità di presidio verso i rischi di riciclaggio e terrorismo oltre che verso una più rapida ed efficace gestione delle richieste di informazioni pervenute dalla Magistratura.

In sintesi, il 2015 ha visto Iccrea Banca ancora una volta protagonista nel ruolo di partner di supporto a tutto campo per le Banche di Credito Cooperativo, affiancandole nell'affermare il loro posizionamento sul mercato locale e traguardando risultati significativi sia in termini economici che di operatività:

- Valore economico creato per le BCC per 348 milioni di euro:
 - 120 milioni di euro di interessi riconosciuti;
 - 228 milioni di euro di commissioni retrocesse.
- Supporto alla liquidità e alla redditività di sistema:
 - 18,9 miliardi di euro di finanziamenti collaterali sotto forma di fidi e massimali operativi (esposizione media annua);

- 307 milioni di euro di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari (esposizione media annua);
 - 7,7 miliardi di euro di giacenza media per una gestione attiva della liquidità con strumenti di tesoreria a breve;
 - 2 miliardi di euro /3,4 di outstanding di portafogli creditizi cartolarizzati.
- Supporto all'operatività e solidità di sistema:
 - 47 miliardi di euro in negoziazione diretta e raccolta ordini;
 - 276 milioni di pezzi intermediati sul comparto incassi e pagamenti;
 - 36 miliardi di euro di volumi transati sul comparto monetica;
 - 121 milioni di euro di finanziamento per interventi di sostegno al fondo di garanzia dei depositanti;
 - 55 milioni di euro di elasticità di cassa per interventi di sostegno del fondo di garanzia istituzionale;
 - 99,2 milioni di euro di finanziamento per l'acquisto da parte di uno specifico veicolo delle sofferenze derivanti dalla liquidazione di Banca Padovana.

Il 2016 vedrà la conferma di tali impegni e l'ulteriore declinazione del ruolo di partnership nell'affrontare un mercato sempre più dinamico e sfidante..

Relazione sulla Gestione

ESERCIZIO 1 GENNAIO
31 DICEMBRE 2015



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. I PRINCIPALI RISULTATI DELLA BANCA	20
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	23
3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.	26
4. L'ATTIVITÀ DELLA BANCA	32
5. LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	47
6. ALTRE INFORMATIVE SULLA GESTIONE	48
7. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO	48
8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	49
9. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	50
10. PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	50
DOCUMENTO CONGIUNTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6/2/2009 E N.4 DEL 3/3/2010	50
PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE NETTO	52

CHI SIAMO

Icecrea Banca è l'Istituto Centrale del Credito Cooperativo, il cui scopo statutario è quello di "rendere più completa, intensa ed efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo (BCC), sostenendone e potenziandone l'azione..."

Icecrea Holding, capogruppo del Gruppo bancario Icecrea, detiene il 99,998% del capitale sociale di Icecrea Banca.

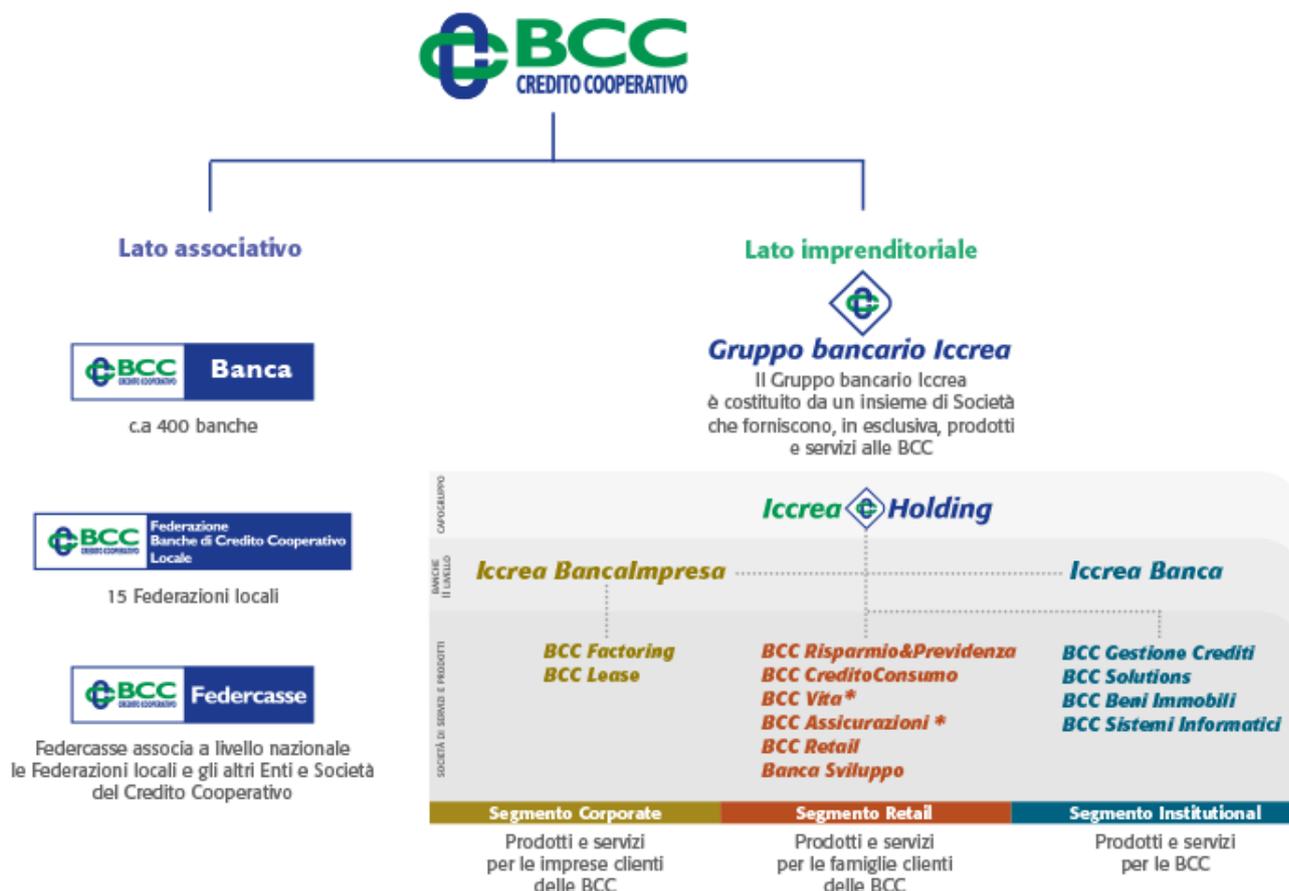
Icecrea Banca è una solida realtà che offre servizi nell'ambito della Finanza, dei Sistemi di Pagamento, della Monetica, svolgendo anche attività creditizia a supporto delle esigenze del sistema del Credito Cooperativo.

Icecrea Banca gestisce l'infrastruttura tecnologica di sostegno, controllo ed erogazione dei servizi a supporto dei processi di business del Gruppo bancario Icecrea.

Icecrea Banca è la centrale finanziaria del Gruppo bancario Icecrea ed è acquirer diretto ed emittente per il circuito Ottomila, che identifica la linea completa delle carte di credito, debito e prepagate nazionali ed internazionali.

IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il Gruppo bancario Icecrea è costituito da un insieme di aziende nate con un principale obiettivo: supportare l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e soddisfare le esigenze che emergono, a livello territoriale, dalle loro clientele di elezione: corporate (piccole e medie imprese) e retail (famiglie). I servizi e i prodotti che il Gruppo offre sia attraverso le due banche di secondo livello (Icecrea Banca e Icecrea Bancalimpresa), sia grazie alle altre società controllate dalla Capogruppo Icecrea Holding e ad importanti partnership con enti esterni, spaziano dal ramo assicurativo (vita e danni) a quello strettamente finanziario e degli investimenti, includendo la consulenza e la formazione per le strategie aziendali. Le Società del Gruppo bancario Icecrea, perciò, non operano direttamente con il mercato, ma predispongono un sistema integrato di soluzioni per essere vero partner di ogni Banca di Credito Cooperativo e Cassa Rurale nel proprio territorio di competenza, affinché ogni BCC possa essere attrice locale dello sviluppo economico e sociale.



I PRINCIPALI RISULTATI DELLA BANCA

Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di euro)	Attivo	dic-15	dic-14	var%
Attività finanziarie di negoziazione	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	402.780	471.050	-14,5%
Attività finanziarie valutate al fair value	30. Attività finanziarie valutate al fair value	337.911	321.232	5,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.720.078	4.145.823	62,1%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.779.509	3.536.799	-49,7%
Crediti verso banche	60. Crediti verso banche	31.939.294	35.587.200	-10,3%
Crediti verso clientela	70. Crediti verso clientela	4.077.715	1.873.283	117,7%
Partecipazioni	100. Partecipazioni	263.610	263.610	0,0%
Attività materiali e immateriali		16.526	18.107	-8,7%
	110. Attività materiali	7.794	9.402	-17,1%
	120. Attività immateriali	8.732	8.705	0,3%
Attività fiscali	130. Attività fiscali	6.273	1.967	218,9%
Altre voci dell'attivo		245.646	261.928	-6,2%
	10. Cassa e disponibilità liquide	91.044	104.077	-12,5%
	80 - 90. Derivati di copertura - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.113	10.504	5,8%
	150. Altre attività	143.489	147.347	-2,6%
	Totale dell'attivo	45.789.341	46.480.999	-1,5%

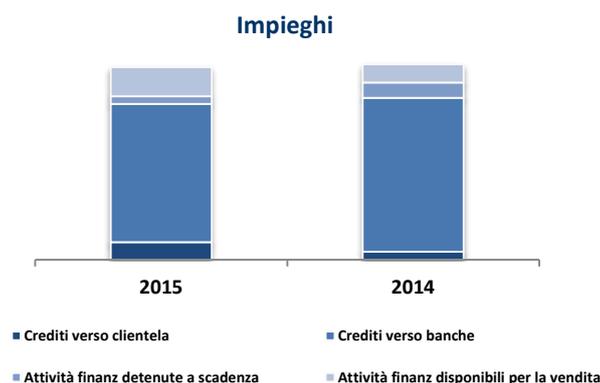
Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di euro)	Passivo e patrimonio netto	dic-15	dic-14	var%
Debiti verso banche	10. Debiti verso banche	13.670.457	29.295.429	-53,3%
Debiti verso clientela	20. Debiti verso clientela	26.029.648	10.940.997	137,9%
Titoli in circolazione	30. Titoli in circolazione	4.368.998	4.397.339	-0,6%
Passività finanziarie di negoziazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	475.615	487.068	-2,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	50. Passività finanziarie valutate al fair value	437.636	462.100	-5,3%
Altre voci del passivo		278.194	330.199	-15,7%
	80. Passività fiscali	17.988	22.474	-20,0%
	60. Derivati di copertura	88.035	77.039	14,3%
	90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	
	100. Altre passività	172.171	230.685	-25,4%
Fondi		19.121	20.044	-4,6%
	110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.769	13.740	-7,1%
	120. Fondi per rischi e oneri	6.352	6.304	0,8%
Riserve		283.513	283.217	0,1%
	130. Riserve da valutazione	89.088	96.292	-7,5%
	160. Riserve	194.425	186.925	4,0%
Capitale	180. Capitale	216.913	216.913	0,0%
Utile perdita di periodo	220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.245	47.693	-80,6%
	Totale passivo e patrimonio netto	45.789.341	46.480.999	-1,5%

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)				
Voce	dic-15	dic-14	var%	Voci come da circolare n.262 BI del 22/12/2005
Margine di interesse	82.688	59.082	40,0%	10-20
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	47.374	40.453	17,1%	80-90-100-110
Dividendi	231	536	-56,9%	70
Commissioni nette	127.367	122.825	3,7%	40-50
Altri oneri e proventi di gestione	20.013	41.473	-51,7%	190
Ricavi Totali	277.672	264.370	5,0%	
Spese per il personale	-62.330	-67.813	-8,1%	150a
Altre spese amministrative	-185.114	-114.714	61,4%	150b
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.729	-7.853	23,9%	170-180
Totale costi funzionamento	-257.173	-190.380	35,1%	
Risultato lordo di gestione	20.498	73.990	-72,3%	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-232	-1.049.471	-99,9%	160
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti ed altre operazioni finanziarie	-3.441	4.053	-184,9%	130
Rettifiche di valore dell'avviamento				230
Totale accantonamenti e rettifiche	-3.673	3.004	-222,3%	
Risultato operativo netto	16.826	76.994	-78,1%	
Utile prima delle imposte	16.826	76.994	-78,1%	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.580	-29.301	-74,1%	260
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.245	47.693	-80,6%	280
Utile (Perdita) d'esercizio	9.245	47.693	-80,6%	

INDICATORI DI PERFORMANCE

Impieghi

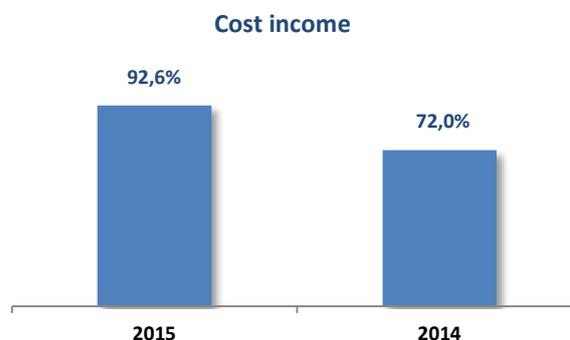
Alla fine del 2015 i crediti verso banche e verso clientela ammontano rispettivamente al 72% e al 9% del totale impieghi. Mentre le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 4% e al 15% del totale.



Cost income

Il *Cost income ratio* nel 2015 è pari al 92,6%, in aumento rispetto al 2014 per i contributi versati al Fondo di Risoluzione.

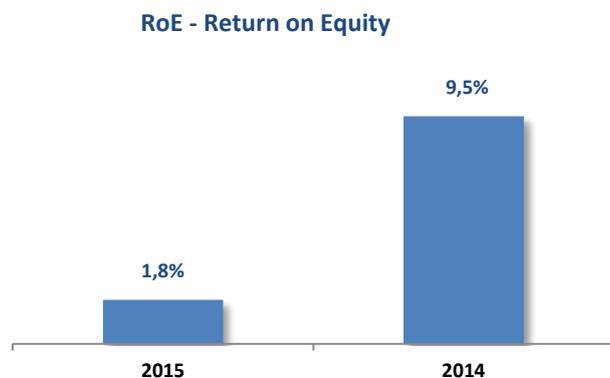
Il *cost income* è determinato come rapporto tra i costi di funzionamento (spese amministrative e ammortamenti) ed i ricavi totali, comprensivi degli altri proventi di gestione. Tale indicatore è una misura di produttività espressa come percentuale del margine assorbito dai costi di funzionamento.



Return on Equity (RoE)

Il RoE del 2015 è pari a 1,8%, in riduzione rispetto al 9,5% registrato nel 2014. Il decremento è dovuto essenzialmente all'aumento delle altre spese amministrative per i contributi versati al Fondo di Risoluzione Nazionale per il salvataggio di quattro banche.

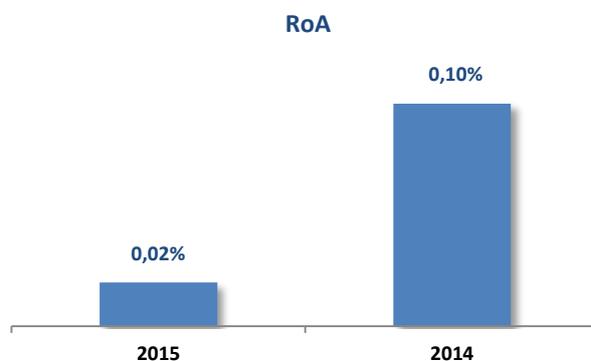
Il *Return on equity* è calcolato come rapporto tra l'utile netto dell'anno e il patrimonio netto di fine periodo.



Return on Asset (RoA)

Il RoA dell'anno 2015 è pari a 0,02% in diminuzione rispetto al 2014.

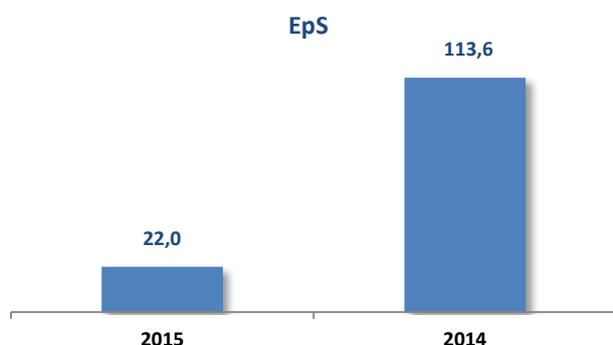
Il *Return on Asset* è calcolato come rapporto tra l'utile netto e il totale delle attività iscritte in bilancio. Tale indicatore esprime la redditività del capitale complessivamente investito.



Earning per Share (EpS)

L'EpS del 2015 è stato pari a 22 a fronte di 113,6 del 2014 e risente del minor valore dell'utile netto.

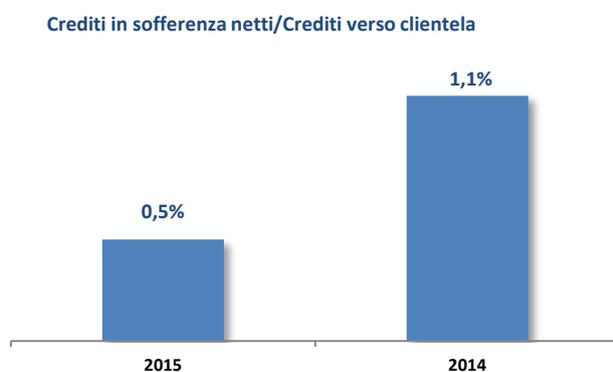
L'*Earning per Share* è pari al rapporto tra l'utile netto e il numero di azioni che compongono il capitale sociale.



Crediti in sofferenza netti su Crediti verso clientela

L'incidenza dei crediti in sofferenza netti sui crediti verso clientela è stato pari a fine 2015 a 0,5% a fronte di 1,1% del 2014.

Tale indicatore esprime il grado di rischio del portafoglio crediti.



2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio internazionale

Le prospettive della crescita globale per l'anno in corso e per il prossimo, nuovamente riviste al ribasso, sono esposte ai rischi di un rallentamento dell'economia cinese più intenso del previsto. Ne risentono la dinamica del commercio internazionale e i corsi delle materie prime, scesi ai livelli minimi toccati durante la crisi del 2008-09. In un quadro macroeconomico internazionale ancora assai incerto, la Riserva federale in settembre ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento.

Nelle principali economie avanzate prosegue l'espansione dell'attività economica, sia pure con diversa intensità. Negli Stati Uniti il PIL ha accelerato più delle attese nel secondo trimestre, al 3,9 per cento in ragione d'anno, con un contributo positivo di tutte le componenti; i dati più recenti indicano che la crescita sarebbe proseguita nel terzo trimestre, anche se a un ritmo più contenuto, sospinta dai consumi delle famiglie. Nel Regno Unito il prodotto continua a espandersi in linea con le previsioni. In Giappone invece l'andamento dell'attività economica appare ancora discontinuo: il PIL si è inaspettatamente contratto nel secondo trimestre (-1,2 per cento), riflettendo un calo sia delle esportazioni, in particolare verso le economie emergenti, sia dei consumi; per il terzo trimestre vi sono indicazioni contrastanti, che si ripercuotono anche nell'andamento volatile degli indici PMI. L'interscambio commerciale dei paesi emergenti, ha visto l'Asia continuare a risentire della debolezza dei flussi della Cina, mentre nelle economie avanzate la dinamica degli scambi è stata sostenuta da quella dell'area dell'euro e degli Stati Uniti.

Il prezzo del petrolio è in discesa in quanto risente soprattutto della debole domanda dei paesi emergenti.

L'inflazione al consumo nelle economie avanzate oscilla attorno allo zero, risentendo principalmente della debolezza dei prezzi delle materie prime; tuttavia, anche al netto delle componenti più volatili, la dinamica dei prezzi si mantiene assai contenuta.

L'area dell'Euro¹

Secondo gli indicatori più recenti, nell'area dell'euro la crescita sarebbe proseguita nel secondo semestre in linea con le attese. Sono tuttavia emersi rischi al ribasso, connessi con l'indebolimento del commercio mon-

¹ Fonte Dati: Bollettino Economico Banca d'Italia, numero 4/2015

diale e con le turbolenze sui mercati valutari e finanziari. L'inflazione è tornata in territorio negativo. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea è pronto, qualora necessario, a ricorrere a tutti gli strumenti disponibili.

Nel secondo trimestre il Pil è cresciuto dello 0,4 per cento rispetto al periodo precedente.

La crescita dell'attività economica è proseguita nel trimestre estivo a tassi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi. Le inchieste presso le imprese avvalorano prospettive moderatamente favorevoli: in settembre l'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) delle imprese dell'area è rimasto ampiamente al di sopra della soglia compatibile con un'espansione dell'attività economica.

Le aspettative di inflazione a medio e a lungo termine desunte dai rendimenti degli inflation swap, dopo il significativo aumento della prima metà dell'anno, sono scese su tutte le scadenze. Rispetto all'inizio di luglio quelle a due anni sono diminuite di circa quattro decimi, allo 0,6 per cento; le attese tra cinque e dieci anni si sono contratte in misura più contenuta, all'1,6 per cento.

Il Consiglio valuta che i rischi verso il basso per l'inflazione e l'attività economica siano aumentati a seguito degli sviluppi sui mercati globali. È pronto, qualora necessario, a modificare dimensione, composizione e durata del programma di acquisto di titoli.

Lo scorso 30 settembre è stata regolata la quinta operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operation, TLTRO). Vi hanno partecipato 88 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per 15,6 miliardi; alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati circa 4 miliardi. La ridotta domanda in questa operazione ha riflesso le condizioni di abbondante liquidità. Includendo l'ultima, i fondi erogati al sistema bancario dell'area attraverso le TLTRO ammontano a 400 miliardi.

Il quadro macroeconomico in Italia²

Durante il corso del secondo semestre 2015 la situazione in Europa è decisamente migliorata. I dati via via resi noti confermano che il Pil italiano è in crescita e si rivedono verso l'alto le prime release e previsioni; i climi di fiducia di famiglie e imprese sono su massimi storici; occupazione e consumi, dopo una battuta di arresto a inizio d'anno, dalla primavera del 2015 hanno imboccato un trend crescente.

Sicuramente il quadro non è ancora del tutto rasserenato; gli investimenti, dopo un rimbalzo nel primo semestre, spinti anche da fattori temporanei, sono di

nuovo caduti nel secondo semestre, quando molta della crescita del Pil è spiegata da un forte accumulo di scorte, fisiologico durante una fase di avvio del ciclo e con prezzi delle materie prime molto basse.

Gli indicatori più recenti segnalano che nei mesi estivi si è consolidata la tendenza moderatamente positiva dei consumi delle famiglie, in linea con giudizi favorevoli sul quadro macroeconomico e sul mercato del lavoro e con il recupero del reddito disponibile. Nel secondo semestre i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4 per cento rispetto al periodo dell'anno precedente.

L'andamento delle esportazioni è sostenuto dal recupero di competitività di prezzo registrato nella prima metà dell'anno, in parte ridimensionato dal lieve apprezzamento dell'euro nei mesi estivi, e dal rafforzamento dell'attività economica nell'Unione europea.

La ripresa del mercato del lavoro si è consolidata nei mesi estivi, dopo la moderata crescita del numero di occupati e del monte ore lavorate registrata nel secondo trimestre.

Gli sgravi contributivi sui neoassunti con contratto a tempo indeterminato e, in misura minore, la nuova disciplina del licenziamento individuale prevista dal Jobs Act hanno indotto una significativa ricomposizione delle assunzioni a favore di forme contrattuali stabili, favorendo anche la crescita della domanda di lavoro. Il tasso di disoccupazione è tornato a scendere; le aspettative delle imprese sul quadro occupazionale restano improntate a un moderato ottimismo.

Il sistema creditizio italiano

È proseguito il graduale miglioramento del mercato del credito, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dall'Eurosistema. Dopo un prolungato periodo di flessione i finanziamenti al settore privato non finanziario sono rimasti sostanzialmente invariati nel corso dell'estate; si è rafforzata la crescita di quelli alle imprese manifatturiere. Il costo dei prestiti alle società non finanziarie è ancora lievemente diminuito. Le condizioni di offerta del credito sono migliorate moderatamente; rimangono meno favorevoli nel settore delle costruzioni.

Durante l'estate il credito al settore privato non finanziario si è mantenuto sui livelli del periodo precedente, con una dinamica sui tre mesi pressoché stazionaria (-0,2 per cento in agosto, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La moderata flessione dei prestiti alle società non finanziarie (-0,9 per cento) è stata compensata dall'incremento di quelli alle famiglie (0,8 per cento). Si è attenuato il calo dei prestiti alle imprese (-0,8 per cento, da -1,9 in maggio), grazie al rafforzamento della crescita dei finanziamenti al settore manifatturiero (1,8 per cento, da 0,7 in maggio) e a una flessione più contenuta nelle costruzioni e nei

² Fonte Dati: Previsione dei bilanci bancari, Prometeia, ottobre 2015

servizi (-1,6 e -0,6 per cento, rispettivamente). Nello stesso periodo la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie di maggiore dimensione si è quasi annullata (-0,3 per cento) e si è attenuata per le aziende più piccole (-2,7 per cento). La dinamica del credito si è mantenuta più favorevole per le imprese che non presentano

anomalie nei rimborsi. Dopo il forte aumento registrato nei primi mesi dell'anno, tra maggio e agosto la raccolta complessiva delle banche italiane si è ridotta, sia nel comparto al dettaglio sia in quello all'ingrosso. A tale andamento si è contrapposto il maggiore ricorso al rifinanziamento presso l'Eurosistema, in particolare alle operazioni a più lungo termine volte a sostenere l'afflusso di credito al settore privato.

Nel secondo semestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito al 3,8 per cento, dal 4,1. Tale andamento, interamente ascrivibile ai prestiti alle imprese, ha beneficiato del miglioramento del quadro macroeconomico. Nello stesso periodo le sofferenze sono comunque aumentate per effetto della riclassificazione di prestiti che già presentavano anomalie nei rimborsi.

La redditività dei cinque maggiori gruppi bancari è migliorata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) si è attestato al 6,3 per cento. A fronte della diminuzione del margine

di interesse (-4,0 per cento), quello di intermediazione è aumentato (4,5 per cento); vi ha contribuito l'incremento dei ricavi da commissioni connesse con le attività di gestione del risparmio. Il risultato di

gestione è complessivamente cresciuto (7,0 per cento), rispecchiando la sostanziale stabilità dei costi operativi. Le rettifiche di valore su crediti sono diminuite del 16,5 per cento.

Il grado di patrimonializzazione dei cinque maggiori gruppi è migliorato. La dotazione di capitale di migliore qualità ha beneficiato, oltre che del contributo della redditività, di operazioni di aumento di capitale. La riduzione delle attività ponderate per il rischio ha contribuito al rafforzamento dei coefficienti regolamentari. Alla fine di giugno il common equity tier 1 ratio, il tier 1 ratio e il total capital ratio erano mediamente pari, rispettivamente, all'11,8, al 12,4 e al 15,4 per cento delle attività ponderate.

Le Banche di Credito Cooperativo³

Il quadro economico analizzato evidenzia nel medio periodo le difficoltà che stanno condizionando l'attività delle banche.

Il Credito Cooperativo, per quanto riguarda l'attività di impiego (2015) è in contrazione rispetto a settembre del 2014. Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a settembre 2015 a 134,3 miliardi di euro con una quota di mercato pari al 7,2%. La dinamica degli impieghi BCC-CR è diversa nell'area Centro, dove si rileva una crescita significativa dell'aggregato.

I finanziamenti alle imprese, a settembre 2015, sono pari 85,2 miliardi di euro (-2,5% contro il -2,3% del sistema bancario complessivo) con una quota di mercato pari al 9,6%.

In relazione ai settori di destinazione del credito, si registra nelle BCC una crescita dei finanziamenti di +1,4% alle famiglie consumatrici. Al contrario, si registra una variazione negativa degli impieghi per le famiglie produttrici (-1,5%).

Le rispettive quote di mercato delle BCC nei settori di destinazione del credito sono pari al 17,7% nel credito a famiglie produttrici, 8,6% nei finanziamenti a famiglie consumatrici e 8,6% nel credito a società non finanziarie. Molto alta risulta anche la quota di mercato dei finanziamenti al settore non profit, pari al 13,6%.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+4,4%).

Dall'analisi del credito al settore produttivo rimane una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari", dato superiore per le BCC (34,6%) rispetto alla media del sistema (30,5%), e una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (9,6% per le BCC contro il 5% del sistema bancario).

In un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo, permangono in crescita i finanziamenti nel comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,4% a fronte del -5,7% medio del sistema). Per quanto riguarda le quote di mercato rimangono elevate quelle relative al comparto agricolo 18,4%, attività di servizi di alloggio e ristorazione (17,8%), costruzioni e attività immobiliari 11,0% e commercio all'ingrosso e al dettaglio 10%.

La raccolta da banche e da clientele complessiva per le BCC-CR supera a settembre 2015 i 198,3 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto allo stesso periodo del 2014 (-0,7% contro il +1,1% della media di sistema).

Si segnala parallelamente una lieve riduzione nello stock di raccolta da clientela: l'aggregato (comprensivo di obbligazioni), pari a 161,3 miliardi, presenta, infatti,

³ Fonte dati: Circolare statistica Federcasse, settembre 2015

una contrazione pari al -0,9% su base d'anno (+2,3% nel sistema bancario).

Le obbligazioni emesse dalle BCC sono in contrazione in tutte le aree geografiche in linea con quanto registrato nella media del sistema.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'81,3% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,7% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore: pari al 27,4% a settembre 2015. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi permane notevolmente superiore alla media di sistema (42,8% del totale).

La situazione patrimoniale delle BCC (capitale e riserve) registra un incremento su base d'anno dell'1% ammontando a 20,4 miliardi di euro. In leggero incremento anche il tier1 ratio e il coefficiente patrimoniale, rispettivamente pari al 16,3% e al 16,7%.

Alla fine del terzo trimestre dell'anno il margine di interesse delle BCC-CR presenta una riduzione (-7,9%), contro il -1,6% registrato nell'industria bancaria.

I dati di andamento di conto economico segnalano a settembre 2015 la prosecuzione del trend già evidenziato nel primo semestre dell'anno per quanto concerne il contributo dell'intermediazione creditizia: dopo la progressiva ripresa registrata nel 2014, si conferma, infatti, la diminuzione del margine di interesse delle BCC-CR (-7,9%, contro -1,6% registrato nell'industria bancaria).

Si ridimensiona l'apporto dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e att. e pass. finanziarie (-13,6% per le BCC-CR e -19,1% nella media di sistema). La crescita dei ricavi da servizi (+3,3%) compensa solo parzialmente il trend descritto. Si rileva, di conseguenza, una sensibile contrazione del margine di intermediazione delle banche della categoria (-7,4% contro il +8% dell'industria bancaria). I costi operativi delle BCC risultano in leggera diminuzione (-0,9%) a fronte dell'incremento evidenziato dall'industria bancaria (+1,4%): le spese per il personale delle banche della categoria diminuiscono (-1,6%), le altre spese amministrative risultano in crescita modesta (+0,7%).

In conseguenza delle dinamiche descritte, il risultato di gestione delle BCC-CR, pari a 2,4 miliardi di euro, risulta in diminuzione significativa (-13,9%, contro il +17,4% rilevato mediamente nel sistema bancario).

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" con il quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Si precisa che gli aggregati e gli indicatori di risultato indicati nel seguito della Relazione corrispondono all'esigenza rappresentata al primo comma dell'art. 2428 c.c. di favorire la comprensione della dinamica evolutiva dell'impresa sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, nonché della genesi dei rischi. Affinché gli aggregati e gli indicatori siano chiaramente interpretabili e, pertanto, arricchiscano la capacità informativa della Relazione, vengono forniti i criteri impiegati per la rielaborazione dei dati di bilancio, le modalità di computo e il significato sotteso di aggregati e indici medesimi.

I dati patrimoniali

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico.

Al 31 dicembre 2015 il totale delle attività e delle passività si è attestato a milioni 45.789 contro i 46.481 milioni di dicembre 2014 (-1,5 per cento). Dal lato dell'attivo risultano in diminuzione le attività finanziarie detenute fino a scadenza (-49,7 per cento); di contro la crescita si è concentrata principalmente negli impieghi a clientela +2.204 milioni (+117,7 per cento) e nelle attività disponibili per la vendita +2.574 milioni (+62,1 per cento). Dal lato del passivo, invece, la riduzione è attribuibile ai debiti verso banche -15.625 (-53,3 per cento); mentre risulta un incremento dei debiti verso clientela +15.089 milioni.

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)

AGGREGATI	dic-15	dic-14	Delta	Delta%
Impieghi Banche	31.939	35.587	-3.648	-10,3%
Impieghi Clientela	4.078	1.873	2.204	117,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	403	471	-68	-14,5%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	338	321	17	5,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.720	4.146	2.574	62,1%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.780	3.537	-1.757	-49,7%
Altre attività	143	147	-4	-2,6%
Totale attività fruttifere	45.401	46.083	-682	-1,5%
Altre attività infruttifere	389	398	-10	-2,4%
TOTALE ATTIVO	45.789	46.481	-692	-1,5%

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)

AGGREGATI	dic-15	dic-14	Delta	Delta%
Debiti verso banche	13.670	29.295	-15.625	-53,3%
Debiti verso clientela	26.030	10.941	15.089	137,9%
Titoli e passività finanziarie	5.282	5.347	-64	-1,2%
Altre passività	172	231	-59	-25,4%
Totale passività onerose	45.155	45.814	-659	-1,4%
Altre passività infruttifere	119	113	6	4,9%
Patrimonio e fondi rischi	507	506	0	0,1%
Utile d'esercizio	9	48	-38	-80,6%
TOTALE PASSIVO	45.789	46.481	-692	-1,5%

Si rappresenta, di seguito, l'andamento dei principali aggregati dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Attivo

Il complesso delle attività fruttifere è passato da 46.083 del 2014 a 45.401 del 2015 (-1,5 per cento). La riduzione ha riguardato i crediti verso Banche per 3.648 milioni (-10,3 per cento). L'operatività delle BCC con Iccrea Banca è rappresentata principalmente da finanziamenti con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collaterale*). L'importo, al 31 dicembre 2015, ammonta a 20.721 milioni; i titoli a garanzia ceduti dalle BCC-CRA ammontano a 22.143 milioni al netto dell'haircut applicato per le varie tipologie di titoli.

La Banca, in qualità di gestore delle risorse finanziarie di Gruppo, provvede alla raccolta ed agli impieghi per tutte le società del Gruppo. In particolare sono stati sottoscritti e classificati nei "Crediti verso banche - Titoli di debito" titoli emessi da Iccrea Bancalmpresa per un totale di 3.228,1 milioni. All'interno dell'aggregato dei crediti verso banche, quelli verso BCC-CR sono diminuiti del 5,7 per cento (da 20.636,7 milioni a 19.470,2 milioni), mentre i crediti verso altre istituzioni creditizie sono diminuiti da 14.950,5 milioni a 12.469,1 milioni (-16,6 per cento).

Crediti banche (in mgl)	dic-15	dic-14	Delta	Delta%
BCC-CR	19.470.219	20.636.707	-1.166.488	-5,7%
Altre istituzioni creditizie	12.469.075	14.950.493	-2.481.418	-16,6%
Totale	31.939.294	35.587.200	-3.647.906	-10,3%

COMPOSIZIONE CREDITI BANCHE (in mgl)	dic-15	dic-14	Delta	Delta%
Crediti Verso Banche Centrali	149.669	179.424	-29.755	-16,6%
Riserva obbligatoria	149.669	197.424	-29.755	-16,6%
Crediti Verso Banche	31.789.625	35.389.776	-3.600.151	-10,2%
Conti correnti e depositi liberi	548.482	304.824	243.658	79,9%
Depositi vincolati	172.588	149.071	23.517	15,8%
Altro	27.130.645	31.310.503	-4.179.858	-13,3%
Titoli di debito	3.937.909	3.625.378	312.531	8,6%
Totale Attivo Banche	31.939.294	35.587.200	-3.649.906	-10,3%

I crediti verso clientela ordinaria sono risultati in aumento del 117,7 per cento, da 1.873,3 milioni a 4.077,7 milioni. L'aumento è dovuto prevalentemente alla voce "pronti contro termine" +1.355 milioni e alla voce "altre operazioni" che aumenta di 898 mila euro.

COMPOSIZIONE CREDITI Clientela (in mgl)	dic-15	dic-14	Delta	Delta%
Conti correnti	153.148	163.552	-10.404	-6,4%
Mutui	126.023	144.941	-18.918	-13,1%
Pronti contro termine attivi	1.409.005	53.992	1.355.013	2509,7%
Altre operazioni	2.369.921	1.471.679	898.242	61,0%
Titoli di debito	0	16.883	-16.883	-100,0%
Attività deteriorate	19.618	22.236	-2.618	-11,8%
Totale Attivo Clientela	4.077.715	1.873.283	2.204.432	117,7%

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ha registrato una riduzione della consistenza del 14,5 per cento (da 471 milioni a 403 milioni).

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (in mgl)	dic-15	dic-14	Delta	Delta%
Titoli di debito	61.803	5.771	56.032	970,9%
Titoli di capitale	1.178	536	642	119,8%
Quote di O.I.C.R.	976	953	23	2,4%
Totale Attività per cassa	63.957	7.260	56.697	781,0%
Strumenti derivati	338.823	463.790	-124.967	-26,9%
Totale Strumenti derivati	338.823	463.790	-124.967	-26,9%
Totale Attività Finanziarie	402.780	471.050	-68.270	-14,5%

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita è pervenuto a dicembre 2015 a 6.720 milioni da 4.146 milioni di dicembre 2014.

Per un maggior dettaglio informativo, relativo alle attività finanziarie per la negoziazione e quelle per la vendita si rinvia alla Parte B, sezioni da 2 a 4 della Nota Integrativa.

Passivo

La raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 45.155 milioni, con un decremento del -1,4 per cento su base annua (-659 milioni).

I depositi interbancari si sono attestati a 13.670 milioni in riduzione rispetto a quelli del 2014 del 53,3 per cento.

Debiti banche (in mgl)	dic-15	dic-14	Delta	Delta%
BCC-CR	5.832.497	6.159.956	-327.459	-5,3%
Altre istituzioni creditizie	7.837.960	23.135.473	-15.297.513	-66,1%
Totale	13.670.457	29.295.429	-15.624.972	-53,3%

All'interno di tale aggregato, la raccolta da BCC-CR è risultata in diminuzione del 5,3 per cento (da 6.160 milioni a 5.832 milioni), i debiti verso altre istituzioni creditizie sono diminuiti del 66,1 per cento (da 23.135 milioni a 7.838 milioni). La voce "Debiti verso banche centrali" (6.585 milioni), è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni su titoli a garanzia sia delle BCC-CRA che della Banca. Nei depositi vincolati sono ricompresi anche i depositi ricevuti da altre banche per 820 milioni relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

COMPOSIZIONE DEBITI BANCHE (in mgl)	dic-15	dic-14	Delta	Delta%
Debiti verso banche centrali	6.584.962	21.731.878	-15.146.916	-69,7%
Conti correnti e depositi liberi	4.129.095	4.139.959	-10.864	-0,3%
Depositi vincolati	2.890.421	3.409.506	-519.085	-15,2%
Finanziamenti	62.550	11.695	50.855	434,8%
Altri debiti	3.427	2.391	1.036	43,3%
Totale Passivo Banche	13.670.457	29.295.429	-15.624.972	-53,3%

COMPOSIZIONE DEBITI CLIENTELA (in mgl)	dic-15	dic-14	Delta	Delta%
Conti correnti e depositi liberi	466.979	379.904	87.075	22,9%
Depositi vincolati	11.359	15.069	-3.710	-24,6%
Finanziamenti	25.085.079	10.116.090	14.968.989	148,0%
Altri debiti	466.232	429.934	36.298	8,4%
Totale Passivo Clientela	26.029.648	10.940.997	15.088.651	137,9%

La provvista da clientela ordinaria è risultata in aumento rispetto al 2014, passando da 10.941 di dicembre 2014 a 26.030 milioni di dicembre 2015. L'incremento è dovuto principalmente ai finanziamenti che aumentano del 148 per cento.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In leggero calo è risultata la provvista sotto forma di titoli (da 4.397 milioni di dicembre 2014 a 4.369 milioni di dicembre 2015). Tale provvista è avvenuta sia mediante emissioni sotto Prospetto Italiano, destinate a clientela retail e istituzionale, sia con emissioni sotto EMTN Program sui mercati internazionali. Tale provvista comprende prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*). La voce contiene inoltre prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato.

I titoli in circolazione comprendono un prestito subordinato lower tier2 di euro 200 milioni emesso il 6 marzo 2014 con scadenza 6 marzo 2021 con rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno (6 marzo 2017), con 5 rate annuali al tasso del 4,75% fisso annuo; si informa che a partire dal 2015 tale titolo non è più computabile nei fondi propri. Nel corso del 2015 sono state collocate ulteriori 3 emissioni subordinate per un nominale complessivo pari ad € 134,6 milioni.

Patrimonio

Al 31 dicembre 2015 la solidità dei numeri della Banca trova espressione anzitutto nel patrimonio netto, pari, escluso l'utile d'esercizio, a 500,4 milioni.

Il capitale sociale, costituito da n. 420.000 azioni ordinarie del valore di 516,46 euro cadauna, è rimasto invariato a 216,9 milioni. La componente riserve è pari a 194,4 milioni, (+4%) da 186,9 milioni.

La voce riserve da valutazione evidenzia un saldo positivo di 89,1 milioni con una riduzione di 7,2 milioni.

Il conto economico

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico. I dati

di raffronto tra i due esercizi risultano omogenei e non condizionati da variazioni di perimetro.

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voce	dic-15	dic-14	var%	Voci come da circolare n.262 BI del 22/12/2005
Margine di interesse	82.688	59.082	40,0%	10-20
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	47.374	40.453	17,1%	80-90-100-110
Dividendi	231	536	-56,9%	70
Commissioni nette	127.367	122.825	3,7%	40-50
Altri oneri e proventi di gestione	20.013	41.473	-51,7%	190
Ricavi Totali	277.672	264.370	5,0%	
Spese per il personale	-62.330	-67.813	-8,1%	150a
Altre spese amministrative	-185.114	-114.714	61,4%	150b
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.729	-7.853	23,9%	170-180
Totale costi funzionamento	-257.173	-190.380	35,1%	
Risultato lordo di gestione	20.498	73.990	-72,3%	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-232	-1049,471		160
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti ed altre operazioni finanziarie	-3.441	4.053	-184,9%	130
Rettifiche di valore dell'avviamento				230
Totale accantonamenti e rettifiche	-3.673	3.004	-222,3%	
Risultato operativo netto	16.826	76.994	-78,1%	
Utile prima delle imposte	16.826	76.994	-78,1%	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.580	-29.301	-74,1%	260
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.245	47.693	-80,6%	280
Utile (Perdita) d'esercizio	9.245	47.693	-80,6%	

Il Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2015 è stato pari a 82,7 milioni, in aumento del 40 per cento rispetto al 31 dicembre 2014 (59,1 milioni). Lo scostamento positivo del margine rispetto al consuntivo dello scorso anno è riconducibile principalmente alle seguenti dinamiche:

- rimodulazione delle forme tecniche di raccolta con passaggio dal prodotto Tesoreria a scadenza al prodotto Tesoreria Collateral beneficiando della riduzione del costo della raccolta collateralizzata. Quest'ultima è stata impiegata per circa 19,5 miliardi verso le BCC e per circa 6,5 miliardi sull'operatività infragruppo con un mismatching positivo in termini di tasso di interesse.
- L'over raccolta sulla tesoreria è stato investito per finanziare l'incremento del portafoglio investimento che rispetto al 2014 è aumentato di circa 1,9 mld. Complessivamente la riduzione del costo della raccolta e l'incremento delle masse intermedie sul portafoglio di investimento hanno compensato la riduzione dei tassi del portafoglio finanziario.

In rapporto al totale dei ricavi, l'incidenza del margine di interesse è passata dal 22,3 per cento di dicembre 2014 a 29,8 per cento di dicembre 2015.

Le commissioni

Le commissioni nette da servizi si sono attestate, al 31 dicembre 2015 a 127,4 milioni, in aumento di 4,5 milioni rispetto a dicembre 2014 (+3,7 per cento).

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Nel 2015 la voce profitti da operazioni finanziarie, che comprende il risultato netto dell'attività di negoziazione (22,4 milioni), il risultato netto dell'attività di copertura (0,06 milioni), l'utile perdita da cessione/riacquisto (23 milioni) ed il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value (2 milioni), si attesta a 47,4 milioni in aumento di 6,9 milioni (+17,1 per cento) rispetto al 2014 (40,5 milioni). Tale variazione è imputabile principalmente al risultato netto dell'attività di negoziazione.

I ricavi totali

La Banca ha conseguito nel 2015, ricavi totali per 277,7 milioni con un aumento di circa il 5 per cento rispetto ai risultati conseguiti nel dicembre 2014 (264,4 milioni). Tale aumento è dovuto principalmente all'aumento del margine di interesse.

Costi di funzionamento

I costi di funzionamento sostenuti nel 2015 si sono attestati a 257,2 milioni (190,4 milioni a dicembre 2014) e comprendono le spese per il personale, le altre spese amministrative, le imposte e tasse indirette e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Rispetto all'anno precedente il totale delle spese amministrative evidenzia un aumento di 64,9 milioni principalmente attribuibile alle altre spese amministrative, aumento dovuto al contributo pari a 57,4 mln al Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le spese per il personale

Le spese per il personale della Banca a dicembre 2015 sono state pari a 62,3 milioni a fronte di 67,8 milioni del 2014 con una riduzione di 5,5 milioni (-8,1%). Il delta rispetto al dato dello scorso anno, risente delle politiche di accentramento verso la Capogruppo di alcune strutture di Governo ed ICT.

Le altre spese amministrative

A fine dicembre 2015 le altre spese amministrative si sono attestate a 185,1 milioni in aumento del 61,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (114,7 milioni). Per un maggior dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa - Sezione 9 – Le Spese Amministrative Voce 150 tabella 9.5.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali

Il totale rettifiche di valore pari a circa 9,7 milioni al 31 dicembre 2015 di cui 3 milioni di ammortamenti di beni materiali e 6,7 milioni di ammortamenti immateriali.

Il Risultato lordo di gestione

Per effetto degli andamenti descritti, il risultato lordo della gestione ordinaria è pari a 20,5 milioni, in riduzione del 72,3 per cento rispetto a dicembre 2014 (74 milioni).

L'utile d'esercizio

L'utile d'esercizio, derivante dall'utile ordinario delle attività correnti e non correnti e nettato delle imposte dirette di competenza, è stato pari a 9,2 milioni a fronte di 47,7 milioni del 2014, con una variazione negativa del 80,6 per cento.

Il cost income ratio è passato dal 72 per cento del 2014 al 92,6 per cento di dicembre 2015.

4. L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Viene di seguito fornita una indicazione delle principali attività condotte nel corso del 2015 dalle diverse strutture aziendali.

FINANZA

Iccrea Banca, nell'ambito del proprio ruolo di Centrale Finanziaria di Sistema, ha garantito il supporto alle BCC e alle Società del Gruppo con una serie di iniziative sui mercati monetari e finanziari nazionali ed esteri nonché sui mercati collateralizzati, sia attraverso operazioni con la BCE sia con operazioni di mercato.

Nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre la partecipazione alle quattro aste TLTRO incrementali, in funzione del positivo andamento degli impieghi del TLTRO Group rispetto al benchmark aggregato, ha consentito l'ottenimento di complessivi 2,6 miliardi, in aggiunta ai circa 4 miliardi delle prime due aste del 2014. Il complesso dei finanziamenti collateralizzati erogati da Iccrea Banca alle BCC attraverso lo strumento del pool di collateral si è mantenuto a dicembre 2015 intorno ai 20 miliardi di euro.

L'intensificazione della raccolta collateralizzata a tassi negativi, unitamente ad una gestione dinamica del portafoglio di proprietà, hanno assicurato il conseguimento di importanti margini reddituali, funzionali a supportare i livelli di rendimento offerti alle BCC e alla loro clientela.

Nell'ambito delle iniziative di funding a m/l termine, sono state effettuate 12 emissioni obbligazionarie per complessivi € 1,816 miliardi con una durata residua media all'emissione pari a 4,25 anni. Le proprietà delle Bcc hanno sottoscritto il 42,8% del nominale emesso, la clientela retail il 37,2%, il 3,5% è stato collocato sulla clientela Istituzionale oltre ad un 16,5% sottoscritto da società del Gruppo. L'attività di raccolta obbligazionaria a medio lungo termine, registra tra gli altri il collocamento di 3 emissioni subordinate per un nominale complessivo pari a € 134,6 milioni di cui il 91% sulla proprietà delle Bcc.

Nell'ambito delle attività di finanza strutturata a supporto delle BCC, si è provveduto alla strutturazione di un'operazione multi-originator di cessione pro soluto di crediti non performing ipotecari e chirografari (NPLs), alla quale hanno aderito 28 banche, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e due banche esterne al movimento per un valore lordo di circa 300 mln.

Con riferimento alle attività a favore delle società del Gruppo, è stata avviata, in collaborazione con la

BEI, la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti leasing performing per un importo di circa 1,3 mld di euro.

Sul fronte dei volumi intermediati, l'anno appena trascorso ha evidenziato, rispetto al 2014, un calo dei volumi di raccolta ordini dalle BCC di circa il 7% (da 54,2 mld a 50,6 mld) rispetto ai livelli record raggiunti nell'anno precedente.

Da segnalare il deciso contributo rappresentato dalla partecipazione al collocamento dell'ottava emissione del BTP Italia, che ha visto assegnare nuovamente ad Iccrea Banca il ruolo di Co-Dealer dell'operazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, accanto alla consueta attività di supporto e assistenza alle BCC durante la fase del collocamento.

Il Credito Cooperativo ha sottoscritto, per il tramite dell'Istituto, 1,1 miliardi di Euro, pari all'11,8% del collocamento totale. In particolare, le sottoscrizioni da parte delle proprietà delle BCC hanno rappresentato il 23% dell'emissione riservata agli investitori istituzionali.

Le BCC hanno negoziato con Iccrea Banca oltre € 126 miliardi di titoli governativi, con un calo del 34% rispetto all'anno precedente. Nel mese di maggio è stata introdotta una nuova modalità di negoziazione attraverso la piattaforma Bloomberg IBFI, su cui sono stati registrati scambi per oltre € 6,5 miliardi.

Sul tema delle operazioni di copertura mediante strumenti finanziari derivati, importante è stato il lavoro di sensibilizzazione sulle modalità di gestione del rischio di tasso, con la conclusione con le BCC di numerose operazioni di macro hedging sui portafogli mutui.

Crediti

Il comparto Crediti nell'esercizio 2015 è stato impegnato, oltre che nell'attività di sostegno finanziario alle BCC, alla proposizione di soluzioni mirate ad affrontare le esigenze delle stesse derivanti dalla revisione del quadro regolamentare europeo in materia di vigilanza bancaria.

Il nuovo quadro normativo ha coinvolto la stessa operatività di Iccrea Banca ed in tale contesto va inserita l'applicazione della Credit Policy Controparti Bancarie, che è stata adeguata all'assetto dei limiti di rischio contenuti nel Risk Appetite Framework (RAF) ed esplicitata nel Risk Appetite Statement (RAS), che definisce gli obiettivi di rischio di Iccrea Banca per l'esercizio 2015.

È proseguito anche nel 2015 l'efficientamento del processo di valutazione a seguito del rilascio di una nuova versione della Pratica Elettronica di Fido (PEF), con cui è stato raggiunto un maggiore livello di automatismo nell'elaborazione dei dati, con estensione della valutazione di controparti bancarie per pratiche di "trade finance".

Nel mese di luglio 2015 è stata completata la fase di razionalizzazione in materia di valutazione del merito di credito delle controparti bancarie e altri intermediari finanziari, riconoscendo alla struttura Crediti di Iccrea Banca il ruolo di centro di specializzazione.

In termini quantitativi nel 2015 Iccrea Banca ha continuato ad assistere secondo un profilo finanziario ed operativo le BCC e le Banche che si appoggiano all'Istituto stesso con n. 345 operazioni di finanziamento, sotto forma di fidi e linee operative, il rilascio di n. 27 pareri preliminari e il riesame di n. 459 massimali finanzia in essere. Tra le operazioni di finanziamento autorizzate n. 48 riguardano aumenti o concessioni di linee per l'operatività in "pool di collateral", mentre n. 12 sono riferite ad operazioni di fusione tra BCC.

L'ammontare complessivo degli impieghi a BCC e Banche al 31 dicembre 2015 sotto forma di affidamenti si è attestato a € 19.074/mln (di cui € 18.872/mln verso BCC ed € 202/mln verso Banche). L'importo sopra indicato raggiunge € 19.721/mln, di cui € 19.009/mln a BCC, considerando anche gli utilizzi relativi ai massimali operativi di tesoreria.

Gli utilizzi degli affidamenti per cassa hanno riguardato in larga parte l'operatività sulla linea di credito di tesoreria garantita da pool di collateral (€ 18.780/mln). La restante quota è rappresentata dai prestiti obbligazionari sottoscritti dall'Istituto al fine di sostenere la raccolta di medio-lungo termine delle BCC (€ 281/mln), dalle linee di apertura di credito di tesoreria (€ 10/mln) e dai debiti residui dei mutui (€ 3/mln).

Iccrea Banca, inoltre, nell'anno ha dato supporto ad alcune BCC, che hanno dovuto risolvere particolari situazioni problematiche, con interventi mirati di sostegno, talvolta anche in collaborazione con altre strutture centrali del movimento. Tale operatività si è realizzata con l'autorizzazione ad intervenire, per mezzo di diverse tipologie di finanziamento, con esclusione della linea garantita da pool di collateral, in favore di BCC in situazioni di crisi o di difficoltà. Nell'ambito dei diversi interventi realizzati si è distinto quello effettuato nell'operazione che ha coinvolto la Banca Padovana, conclusosi nell'acquisizione della Banca stessa da parte della BCC di Roma. Nello specifico è stato concesso un finanziamento di € 99,2/mln, quale quota di un'operazione in pool con Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen di complessivi € 179,2/mln, per l'acquisto da parte di uno specifico veicolo delle sofferenze derivanti dalla liquidazione della Banca Padovana.

L'importo complessivamente deliberato per gli interventi considerati di supporto è stato pari a € 163,9/mln - di cui erogati € 152,2/mln, tenuto conto che nel corso del secondo semestre del 2015 è stato perfezionato anche un finanziamento di € 20/mln in favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti a soste-

gno dell'operazione chiusa da Banca Sviluppo per l'acquisizione delle attività e passività di Banca Romagna Cooperativa. L'Istituto, inoltre, venendo incontro alle esigenze delle BCC di modificare alcune caratteristiche dei prestiti obbligazionari già emessi e sottoscritti da Iccrea Banca, ha consentito alle stesse BCC di superare gli ostacoli tecnici che ne impedivano la computabilità nei fondi propri (per € 24/mln).

Nel corso del 2015 sono state rilasciate fideiussioni per € 64,9/mln, di cui € 63,2/mln nell'interesse del Fondo di Garanzia Istituzionale a seguito del più ampio intervento legato alla liquidazione della Banca Padovana descritto sopra. L'ammontare complessivo dei crediti di firma rilasciati nell'interesse di BCC e Banche in essere al 31 dicembre 2015 è risultato pari a € 4,3/mln, di cui € 3,5/mln per BCC.

Per quanto concerne il servizio di emissione di assegni circolari svolto in favore delle BCC e delle Banche che utilizzano il nostro Istituto come "banca tramite", si evidenzia che l'importo dei massimali autorizzati nel corso del 2015 con nuove delibere di concessioni ed incrementi è stato pari a complessivi € 362/mln, con n. 20 posizioni deliberate.

Al 31 dicembre 2015 il numero delle controparti bancarie che ha utilizzato tale servizio è risultato di 264, per un ammontare complessivo di € 5.041/mln.

Nel 2015 l'Istituto ha continuato nel comparto estero l'azione di sviluppo intrapresa già nel corso degli anni precedenti, che si è concretizzata con n. 53 operazioni, di cui n. 51 conferme di crediti documentari - garantiti totalmente da Iccrea Bancalmpresa - e n. 2 rifinanziamenti di lettere di credito, perfezionati con banche di diversi Paesi dell'Europa, Asia, Africa ed America.

Correspondent Banking

L'Unità organizzativa Correspondent Banking ha la responsabilità di promuovere, gestire e seguire, a livello accentrato per il Gruppo Bancario ICCREA, le relazioni internazionali con i Corrispondenti Esteri e di seguire l'evoluzione dei prodotti di regolamento legati al trade internazionale.

Anche nel 2015 è continuata l'attività di networking mirata all'implementazione di nuove relazioni ed al consolidamento di quelle esistenti rilevanti ai fini del supporto all'attività estero della clientela delle BCC. In tale ottica di supporto, si sottolinea la sottoscrizione del Trade Facilitation Programme con l'Asian Development Bank (ADB) che consente, come gli analoghi accordi con BERS ed IFC, di supportare la clientela esportatrice delle BCC anche nel regolamento di operazioni commerciali verso paesi ad alto rischio. Al fine di rendere effettivamente concreto tale supporto, si segnala anche la partecipazione all'Annual Meeting della stessa ADB in Georgia che ha consentito di prendere

contatti ed istaurare relazioni con banche asiatiche che hanno portato alla finalizzazione di diverse operazioni. Ancora una volta Particolarmente significativa è stata inoltre la partecipazione al Forum di Kiev della Bers dove Iccrea Banca è stata chiamata a rappresentare la propria esperienza nell'ambito del Trade Facilitation Programme. In vista poi della riapertura delle relazioni con l'Iran, si segnala la partecipazione alla missione del governo a Teheran che ha dato l'opportunità di riallacciare relazioni con le primarie banche del paese al fine di preparare la strada a collaborazioni nell'ambito del supporto alle esportazioni italiane verso quel paese in funzione del progressivo allentamento delle sanzioni. Grazie alla maggiore visibilità di Iccrea Banca sui nuovi mercati emergenti, è continuata anche l'attività di origination di operazioni di trade proposte direttamente dalle banche estere. Un sempre maggiore numero di controparti estere accettano Iccrea Banca quale controparte diretta di operazioni di trade, con notevoli risparmi e miglioramento della qualità del servizio per la clientela delle BCC.

L'assistenza diretta alle BCC per la soluzione di problematiche sorte con Banche estere e per l'impostazione di operazioni con la propria clientela è diventata un'attività ormai consolidata per l'UO Correspondent Banking, rafforzando il ruolo di Iccrea Banca quale partner delle BCC anche in questo settore.

Nel settore dei pagamenti internazionali, è continuata l'attività dell'U.O. Correspondent Banking di razionalizzazione dei rapporti con le principali corrispondenti. La concentrazione dei flussi e l'indirizzamento dei pagamenti per paesi ha consentito, da una parte, di avere una maggiore capacità negoziale nei confronti delle controparti estere e, dall'altra, di sfruttare al meglio le loro competenze nei mercati dove hanno maggiore esperienza. Ciò ha consentito riduzioni del pricing e miglioramento dell'assistenza e della qualità dei pagamenti stessi. Quanto sopra ha inoltre rafforzato gli accordi di reciprocità dei flussi in entrata con riduzione delle spese a carico dei beneficiari, clienti delle BCC.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Incassi e pagamenti

La U.O. Incassi e Pagamenti ha il compito di gestire prodotti e servizi offerti dall'Istituto alle banche tramitate sul mercato dei sistemi di pagamento domestici ed internazionali, ad eccezione delle operazioni documentate legate all'import/export di merci, garantendo la piena coerenza delle procedure a supporto dei prodotti istituzionali (SEPA Credit transfer, Direct Debit, SEDA, pensioni INPS, Contante e Assegni) alle evoluzioni degli standard di mercato nazionale ed internazionale. L'attività svolta è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'interesse delle BCC tramitate:

- attuare lo scambio ed il regolamento di incassi/pagamenti verso banche site in Europa o ExtraUE;
- minimizzare i costi che ogni singola BCC dovrebbe comunque sostenere per attuare tali scambi sia a livello operativo (collegamenti, infrastrutture tecnologiche, procedure, ecc.) che a livello di presidio normativo (partecipazione ai gruppi di lavoro a livello ABI, Banca d'Italia, CIPA, Target, ecc.);
- ridurre i costi alle banche tramitate e consentirne una efficace azione commerciale verso i clienti;
- minimizzare i costi (efficientamento) delle attività sia delle BCC che di Iccrea Banca;
- valorizzare la natura e il ruolo del Circuito di Categoria del Credito Cooperativo ampliando la gamma di offerta con i nuovi prodotti avviati.

In tale ottica, con la struttura applicativa, sono stati resi operativi/completati gli adeguamenti per attuare:

- i pagamenti a mezzo piattaforma My Bank lato debitore che consentirà di attuare anche i pagamenti verso la pubblica Amministrazione;
- la fattura elettronica verso la PA delle banche tramitate e dei clienti delle stesse;
- la conservazione documenti propri delle banche tramitate;
- la normalizzazione del rapporto con INPS in relazione alle nuove richieste dell'istituto pensionistico;
- l'avvio e convenzionamento delle banche per la procedura STS;
- l'avvio dei pagamenti a mezzo CBill.

In ottica SEDA è stata interrotta qualsiasi azione per ridefinire i rapporti con i clienti che avevano abbandonato l'ICCREA come banca assuntrice degli incassi; ciò in funzione delle mutate prospettive strategiche connesse con la ridefinizione del quadro normativo relativamente al sistema del Credito Cooperativo Italiano ed al ruolo, quindi, del Gruppo Bancario nel mutato contesto legislativo.

Infine va rilevato che ICCREA BANCA, nel contesto della riorganizzazione di gennaio 2015 dello European Payments Council (organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee):

- è divenuta da febbraio 2015 partecipante al massimo organo decisionale (Board) nell'ambito della compagine italiana coordinata da ABI insieme a Unicredit, ISP, e IBCPI, avendo così la possibilità di intervenire nelle scelte strategiche al momento della loro formazione
- sta partecipando in ambito EPC come rappresentante italiano alla definizione degli schemi relativi agli Instant Payments
- si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramite come gruppo, consentendo di ottenere un risparmio di circa 200.000 euro/anno sulle quote di partecipazione agli schemi SEPA.

E-Bank

Nel 2015 è proseguita la crescita sia lato carte (Issuing), con 3,2 milioni di carte operative e circa 16,8 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (Acquiring) con oltre 166.000 POS, 4.300 ATM attivi e circa 18,5 miliardi di euro di transato.

Con riferimento al comparto Issuing, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un incremento che, alla fine del 2015, si può così sintetizzare:

- le carte di debito operative con la tecnologia a chip hanno superato la soglia di 2,1 milioni di unità contro 2,0 milioni del 2014, con una crescita del 5,0%;
- lo stock di carte di credito operative ha fatto registrare una crescita del 6,1%, passando da 727.000 carte a fine 2014 a 768.000 nel dicembre 2015;
- le carte prepagate attive sono passate da 395.000 di fine 2014 a 406.000 a fine 2015, con una crescita del 2,7%.

In modo analogo, sul comparto Acquiring è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento; il totale transato nel 2015 è pari a 18,5 miliardi (di cui 13,5 miliardi riferiti ai Circuiti PagoBANCOMAT/BANCOMAT e 4,9 miliardi riferiti ai Circuiti Internazionali) a fronte di 17,6 miliardi nel 2014, con un aumento del 5,0%.

Nel corso dell'anno sono stati portati a termine diversi cantieri progettuali finalizzati all'efficientamento della struttura operativa, all'aumento dei volumi gestiti e allo sviluppo di nuovi modelli di business:

- internalizzazione delle attività di backoffice/operation legate al servizio di Acquiring su circuiti internazionali con notevole efficientamento della base costi sottostante;
- roll-out del progetto Push Acquiring finalizzato a supportare le BCC nel collocamento del prodotto Acquiring mediante l'utilizzo di una rete di agenti dedicata. Al 31 dicembre 2015 sono 41 le BCC aderenti al progetto di cui 26 BCC già attive nel collocamento del servizio e 11 BCC in corso di attivazione;
- attivazione del nuovo canale di assistenza alle BCC attraverso l'implementazione di una piattaforma informatica di trouble-ticketing;
- attivazione del nuovo sito www.cartabcc.it e della nuova mobile App MyCartaBCC;
- attivazione del nuovo programma di Loyalty "PremiaTi" dedicato ai titolari di CartaBCC;
- attivazione della gamma prodotti Direct Issuing su circuito MasterCard che consentirà alle BCC di collocare le nuove carte (debito/credito/prepagate) gestite interamente "in-house" nel corso del 2016;
- completamento delle certificazioni presso i circuiti ed avvio dell'internalizzazione del processing Acquiring POS;
- evoluzione della piattaforma Sconti Riservati, marketplace virtuale (www.ScontiRiservati.it) dedicato al sistema del Credito Cooperativo che mette in relazione titolari ed esercenti delle BCC;
- IB ha coinvolto le BCC nella ricerca/selezione delle "eccellenze del territorio": aziende clienti che si distinguono per l'eccellenza dei prodotti alle quali la BCC di riferimento offre un accesso gratuito al nuovo marketplace;
- re-pricing dei prodotti Issuing verso le BCC a fronte dell'intervento del regolatore che ha imposto forti riduzioni sulle commissioni interbancarie;
- avvio erogazione diretta da parte di IB del servizio Satsipay (mobile App per lo scambio di denaro

peer-to-peer e per il pagamento tramite smartphone presso esercenti convenzionati).

Sempre nel corso del 2015, in continuità con il percorso di insourcing avviato nell'anno precedente, è stata portata a termine l'internalizzazione di due importanti perimetri di attività:

- nel mese di Giugno 2015 sono state migrate sulla nuova piattaforma interna circa 1,9 Mln di carte di debito (precedentemente gestite in full outsourcing su sistemi non proprietari);
- nel mese di Dicembre 2015 sono state migrate sui sistemi proprietari di IB circa 400.000 carte prepagate (precedentemente gestite in full outsourcing su sistemi non proprietari).

Il completamento dell'internalizzazione di queste attività, oltre a generare un beneficio in Conto Economico legato alla chiusura dei contratti di outsourcing precedentemente in essere, consentirà ad IB di migliorare notevolmente il livello di efficacia operativa che si rifletterà in un miglioramento della qualità del servizio erogato alle BCC. Inoltre, la gestione in-house del processing legato alle carte di debito e prepagate consentirà ad IB di migliorare il presidio del patrimonio informativo legato alle transazioni generate dai suddetti strumenti.

INSTITUTIONAL SERVICES

L'unità organizzativa Institutional Services ha la responsabilità del coordinamento e dello sviluppo, delle attività di "post-trading" connesse all'operatività del comparto Finanza della banca, con particolare riferimento sia alle attività legate alla gestione del portafoglio di proprietà, sia alle attività connesse ai "servizi ed attività di investimento" prestati alla clientela ai sensi del TUF. Coordina le attività legate al servizio accessori previsto dal TUF "custodia ed amministrazione di strumenti finanziari" nonché ulteriori attività di back office per la clientela dell'Istituto (c.d. servizio di "settlement agent"). In particolare, con l'offerta nei Securities Services Iccrea Banca intende proporsi come interlocutore in grado di soddisfare l'intera value chain dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari e fornire un'elevata flessibilità di erogazione in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della specifica clientela.

Le iniziative progettuali di maggior rilievo implementate nel corso del 2015 hanno riguardato gli ambiti interessati dalla normativa EMIR sui contratti derivati e dall'introduzione del nuovo sistema di regolamento europeo delle operazioni in titoli da parte della BCE,

Target2 Securities. E' stata inoltre avviata la revisione della procedura per il monitoraggio delle operazioni di negoziazione per la prevenzione degli abusi di mercato ai sensi della normativa MAD.

Per quanto attiene la normativa EMIR, in previsione dell'introduzione, nel 2016, dell'obbligo di concentrazione sulle Controparti Centrali (CCP) delle operazioni in derivati OTC, è stato avviato l'iter per l'adempimento dell'obbligo in modalità indiretta, attraverso un clearing broker, individuato in Banca IMI. E' stata inoltre adeguata la procedura di segnalazione delle operazioni al Trade Repository, Regis-TR, ai nuovi standard introdotti dall'ESMA.

Riguardo il progetto Target2 Securities, la nuova infrastruttura realizzata dalla BCE, insieme al Sistema Europeo delle Banche Centrali, per il regolamento delle operazioni in titoli, che ha preso avvio a partire da giugno del 2015, Iccrea Banca ha iniziato ad operare, con successo, nel nuovo sistema di regolamento, come Direct Participant, alla stregua dei principali players internazionali attivi nell'operatività di settlement e custody in titoli, dal 31 agosto 2015, data in cui è avvenuta la migrazione da parte della piazza italiana. Tale scelta, pone l'Istituto tra le primarie 30 banche europee e 3 italiane, che hanno optato per tale configurazione. La soluzione adottata, oltre a rafforzare il ruolo centrale dell'Istituto tra i mercati e la rete delle BCC, per la sua flessibilità ed autonomia rispetto ai depositari centrali, offre la possibilità al Sistema del Credito Cooperativo di sfruttare, in prospettiva, tutte le opportunità che si andranno a creare nel mondo del post trading europeo in termini di qualità dei servizi e di costi, con benefici anche sull'offerta nei confronti della propria clientela. In particolare il T2S intende mettere a disposizione degli operatori europei una unica infrastruttura di regolamento delle transazioni in titoli equiparando verso il basso i costi delle operazioni, così dette, *cross border* a quelle nazionali. Attraverso Iccrea Banca, le BCC hanno potuto aderire alla nuova infrastruttura europea senza alcun impatto in termini organizzativi e progettuali. Una volta superata la fase di avvio operativo, è stata intrapresa la fase 2 del progetto T2S, nell'ambito della quale, oltre a seguire l'evoluzione della piattaforma europea collegata all'avvio delle successive wave previste fino al 2017 per l'adesione di tutti i 24 paesi europei aderenti all'iniziativa, prevede un adeguamento delle procedure di colloquio con i clienti di riferimento al fine di poter migliorare il livello del servizio offerto e creare i presupposti per l'ampliamento della clientela stessa, anche diversificando oltre il perimetro del sistema del Credito Cooperativo, al fine di creare una massa critica adeguata all'impegno e gli investimenti collegati dell'attività di regolamento e custodia.

E' proseguito l'impegno nell'efficientamento e razionalizzazione dei providers informativi per l'anagrafe

titoli, al fine di rafforzare e consolidare la qualità dei dati prodotti ed ottimizzare i relativi costi.

L'ulteriore implementazione della piattaforma WebAmmTit ha proseguito il processo di miglioramento del colloquio tra Iccrea Banca e le BCC nella fase di acquisizione ed elaborazione delle informazioni anagrafiche a beneficio sia della snellezza operativa che del contenimento dei rischi operativi nell'ottica di un miglioramento continuo del livello di servizio offerto dall'Istituto.

Servizi accessori e gestione anagrafe finanza

La U.O. Servizi Accessori e Gestione Anagrafe Finanza cura le attività relative alla amministrazione degli strumenti finanziari con riferimento all'operatività sia dell'Istituto sia della clientela di riferimento, seguendo anche i connessi aspetti di natura fiscale.

Nell'ambito della UO Servizi Accessori e Gestione Anagrafe Finanza vengono garantiti a supporto dell'attività delle Banche di Credito Cooperativo i seguenti servizi:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni ed il costante aggiornamento dei dati variabili, che gestisce circa 85.000 strumenti censiti, di cui con saldo circa 16.500;
- la gestione delle attività amministrative per i titoli depositati che nel 2015 ha fatto registrare un totale di circa 31.500 operazioni lavorate;
- il supporto amministrativo per l'attività legata alla gestione del "Pool di collateral" per l'accesso alle operazioni di finanziamento collateralizzato, in particolare con la Banca Centrale Europea attraverso il desk di tesoreria;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento order driven del mercato HI-MTF finalizzata ad attribuire alle stesse le condizioni di liquidità previste dalla normativa Consob che a dicembre 2015 ha fatto registrare 70 BCC clienti per un totale di 1.406 titoli quotati
- il servizio emittenti che offre supporto amministrativo all'attività di emissione BCC;
- la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di investimento che riguarda in particolare le attività di Soggetto Incaricato dei Pagamenti e Soggetto che Cura l'Offerta in Italia (regol. B.I. 08 maggio 2012, Regolamento Emittenti, Regolamento Intermediari) per i fondi di diritto estero, l'implementazione e la gestione della piattaforma FINV per il supporto alla distribuzione degli OICR ricompresi nel sistema di offerta di BCC Risparmio & Previdenza, l'operatività di Banca Agente (circolare S.T. 59/2011) e le attività di Clearing, Order Routing e Custody relativamente all'operatività

della clientela istituzionale sui fondi di diritto estero. I risultati raggiunti nel corso del 2015 hanno confermato il trend positivo avviato negli anni precedenti, conseguendo un incremento delle società convenzionate a 19 ed un significativo aumento dei volumi sul comparto retail, mantenendo stabile il comparto istituzionale e raggiungendo un livello di masse amministrate di circa 3.400.000.000 € per la clientela retail. Per quanto riguarda la clientela istituzionale, con la cessione dell'attività di Banca Depositaria, si è registrata una contrazione della masse di circa 300 milioni, facendo registrare un valore totale a fine anno pari a circa 165 milioni di euro;

- la gestione del servizio di pricing degli strumenti finanziari, con particolare attenzione per le emissioni delle BCC;
- i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato che nel 2015 hanno consolidato l'adesione di 156 BCC per il Transaction Reporting e di 132 BCC per il servizio MAD;
- il supporto alle BCC e soggetti clienti nell'assolvimento degli adempimenti connessi all'introduzione della normativa europea (EMIR) per i derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (OTC). In particolare riguardo il servizio di segnalazione dei derivati al Trade Repository Register, hanno aderito le società del gruppo e 166 banche di credito cooperativo che hanno delegato Iccrea Banca alla segnalazione delle operazioni;
- l'assistenza alle BCC riguardo gli adempimenti connessi agli obblighi previsti dalla normativa fiscale statunitense ed in particolare della FATCA per la quale è stato assicurato alle BCC un supporto specialistico costante per il recepimento degli obblighi introdotti nel corso dell'anno.

Back office finanza

Il servizio di Post Trading della Banca è stato impostato in modo da assicurare un servizio completo ed integrato per soddisfare l'intero spettro di fabbisogni di servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari, fornendo in tal modo proposte e risposte adeguate alle esigenze delle BCC-CR, della Finanza di Iccrea Banca e del Gruppo. La UO Back Office e Custody ha proseguito nel corso del 2015, l'implementazione dei progetti funzionali a realizzare gli interventi connessi agli adeguamenti richiesti dalla normativa EMIR sui derivati OTC. A partire da agosto, si è dato avvio, a completamento della prima fase progettuale ed in linea con le tempistiche di sistema, all'operatività sulla piattaforma di regolamento titoli della Banca Centrale Europea, Target2 Securities, in qualità di aderente con

connettività diretta. L'implementazione del progetto è mirata a perseguire soluzioni che possano consolidare e rafforzare il ruolo di Iccrea Banca quale Centrale di servizi tra il mercato e le BCC consentendo a queste ultime di poter garantire la continuità operativa con limitati impatti di adeguamento sia in termini organizzativi che di costo.

Tra le iniziative di efficientamento dei servizi e contenimento dei costi si intende proseguire nell'interlocuzione con i depositari al fine di individuare le soluzioni ottimali per aderire alle opportunità ed esigenze operative richieste dal mercato e dalla Finanza e pervenire ad eventuali riduzione delle strutture tariffarie applicateci

A dicembre 2015 risultano in custodia ed amministrazione, titoli per circa 105,00 miliardi di euro.

BUSINESS INTELLIGENCE

La Business Intelligence ha il compito di garantire il presidio delle attività di analisi integrata delle informazioni qualitative e quantitative sulla clientela e proporre azioni e soluzioni finanziarie nell'ottica di ottimizzare la gestione dei profili di rischio-rendimento. Assicura il monitoraggio dei mercati e della concorrenza presidiando l'evoluzione dell'offerta in termini di sviluppo e/o aggiornamento di prodotti e servizi. Provvede ad ideare strumenti di finanza innovativi, in linea con le esigenze delle BCC.

Assicura la realizzazione degli interventi di marketing in relazione ai prodotti/servizi offerti dalla Banca con l'obiettivo di creare valore per Iccrea Banca attraverso il costante miglioramento della capacità di servire i propri Clienti anticipandone le esigenze e potenziandone l'azione di mercato.

Eroga alle BCC e alle altre Banche clienti consulenza su tematiche di gestione finanziaria avanzata, compresa la stima teorica del valore economico di strumenti finanziari anche complessi oltre che dei connessi profili di rischio e il "Servizio di Consulenza" in materia di investimenti.

La Business Intelligence è composta dalle U.O. ALM e Consulenza, Informativa Finanziaria, Marketing, e Soluzioni Finanziarie.

U.O. Alm

La U.O. ALM e Consulenza ha il compito di supportare:

- la Business Intelligence nell'analisi degli equilibri gestionali delle BCC e nell'individuazione delle loro necessità in termini di soluzioni e prodotti finanziari;
- le Bcc nelle analisi relative agli equilibri economici, finanziari, patrimoniali e di rischio attuali e prospettici, collaborando sui temi connessi alle tecniche di misurazione e gestione dei rischi.

L'attività 2015 è stata orientata sulle seguenti principali attività:

- consolidamento delle analisi connesse alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF) per le Bcc, con particolare attenzione all'utilizzo di metodologie di scenario per identificare gli equilibri prospettici in condizioni normali e di stress;
- revisione del modulo funzionale al controllo del rischio di liquidità delle Bcc in considerazione delle novità connesse all'adozione del nuovo schema LCR;
- introduzione di nuovi indicatori di rischio/rendimento (con relative soglie di allerta) nel sistema di reportistica direzionale in linea con le principali indicazioni emerse dal Dashboard EBA. In tale ambito, sono state recepite nel sistema di reporting nuovi prospetti connessi all'analisi del costo della raccolta;
- ampliamento degli strumenti obbligazionari oggetto di misurazione del rischio di mercato (VaR e sensitivity analysis) con l'introduzione di stime sul rendimento medio ai prezzi di carico del portafoglio Available for sale (AFS) e della quota di titoli impegnata.

Altrettanto impegnativo è stato il consolidamento dell'"osservatorio Bcc" – cruscotto di analisi sugli equilibri delle Bcc – al fine di comprendere le dinamiche sui principali punti di forza e debolezza del sistema. Nel corso del 2015 è stato sostenuto l'impegno nell'attività di consulenza verso le Bcc in un contesto:

- normativo fortemente evolutivo per l'entrata in vigore del meccanismo unico di vigilanza;
- di mercato estremamente complesso e volatile nelle sue determinanti finanziarie;
- che ha evidenziato l'esigenza di diverse Bcc nello studio degli effetti di possibili operazioni di fusioni con altre banche di credito cooperativo.

A fine 2015, in sintesi, sono 184 le BCC che usufruiscono del servizio ALM e, tra queste, 119 quelle re-

lative alla consulenza (anche grazie ad accordi specifici sottoscritti con sette Federazioni).

U.O. Informativa Finanziaria

Il principale valore aggiunto generato per le BCC dall'U.O. Informativa Finanziaria è rappresentato dalla pubblicazione quotidiana della ricerca in materia di investimenti denominata Market Trends, accessibile sulla rete intranet attraverso il portale Polaris nella sezione denominata Club Finanza, e indirizzata ai responsabili finanza a supporto delle scelte nell'ambito delle attività di investimento della banca e ai consulenti delle BCC a supporto della loro attività di consulenza volta alla costruzione di portafogli d'investimento che rispecchino il profilo di rischio e gli obiettivi del cliente. Oggetto di analisi sono gli indici rappresentativi delle diverse asset class con cui comporre portafogli d'investimento, quali l'obbligazionario governativo e societario europeo e internazionale, l'azionario globale (Area Euro, USA, Asia e i Paesi classificati come emergenti), i REITs, che offrono esposizione indiretta al mercato immobiliare globale, gli indici generali sulle materie prime, le valute e i principali metalli preziosi. Caratteristica fondamentale di tutti gli indici monitorati è quella di essere replicabili direttamente investendo in ETF a replica fisica quotati alla Borsa di Milano. Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato attivato il nuovo servizio Equity Monitor, che fornisce indicazioni di analisi tecnica su oltre 800 titoli azionari quotati sulle piazze dell'Eurozona e negli Stati Uniti.

L'U.O. Informativa Finanziaria ha anche il compito di supportare i GRI/GRIC e le altre U.O. della Business Intelligence e della Finanza in merito allo studio dell'andamento dei mercati finanziari globali, oltre che le BCC attraverso indicazioni operative su specifiche richieste. Il responsabile dell'U.O. Informativa Finanziaria, socio ordinario AIAF e SIAT, effettua inoltre docenze con tema l'analisi tecnica degli strumenti finanziari e asset allocation strategica e tattica ai corsi di formazione professionale organizzati da Accademia BCC o dalle singole BCC.

U.O. Marketing

A seguito della riorganizzazione interna, che ha visto l'accentramento delle funzioni marketing in Iccrea Holding, nel corso del 2015 la U.O. Marketing di Iccrea Banca si trasforma in U.O. Marketing Institutional e vede sotto il proprio ambito di operatività anche le attività di marketing relative a BCC Sistemi Informatici e BCC Gestione Crediti, che ora riportano funzionalmente.

Il 2015 è stato l'anno in cui la struttura ha continuato a sviluppare il modello di marketing congiunto del Credito Cooperativo, concentrandosi sul fine tuning dei processi sottostanti alle attività pianificate. Inoltre, nel

corso dello stesso anno, ha portato a termine il posizionamento digital (tecnologia e usabilità online) dei prodotti e servizi legati al brand CartaBCC sviluppando un expertise di livello in ambito di gestione di progetti e comunicazione digitale.

Nel 2015 la UO Marketing Institutional ha avviato lo sviluppo del revenue model, raccogliendo in maniera tangibile l'apprezzamento di un numero consistente di BCC, che hanno versato un contributo per usufruire di materiale personalizzato preparato in occasione della Campagna 2015 di CartaBCC.

Con la mission di rafforzare e rinnovare l'identità del brand, si sta valorizzando il mondo CartaBCC quale ecosistema di prodotti, servizi e vantaggi esclusivi, fruibili attraverso l'accesso web. Lo sviluppo segue un'ottica multicanale per essere adatto alle diverse occasioni d'uso che il brand stesso presidia con la sua offerta, dal direct issuing al direct acquiring, favorendo sia l'incontro tra domanda e offerta sia l'incremento di valore dovuto ad offerte commerciali integrate.

Con l'obiettivo di rendere CartaBCC riconoscibile e moderna, si sono ristrutturati i canali di comunicazione di prodotto dedicati:

- nuovo sito CartaBCC => (1.176.111 sessioni registrate dopo la data di rilascio- 14/9/2015- pari a +37% vs stesso periodo 2014):
 - ristrutturazione della user experience e user interface dei portali;
 - rinnovo della veste grafica;
 - riorganizzazione/razionalizzazione dei contenuti per target di clientela;
 - arricchimento e riedizione della sezione Area Clienti => 1.415.783 accessi registrati dopo la data di rilascio - 14/9/2015;
 - modalità responsive dei portali;
- realizzazione App (IOS/ANDROID) customizzate => 74.000 download;
- richiesta online prepagate (www.cartabcc.it);
- Digital Analytics;
- valorizzazione del rapporto tra CartaBCC e la propria clientela privati e aziende premiando la loro fedeltà con un programma di loyalty continuativo - PremiaTI => 33.127 iscritti;
- rinnovamento del CartaBCC Club, la vetrina dedicata ai titolari per cogliere le opportunità offerte dagli esercenti del Credito Cooperativo;
- restyling newsletter CartaBCC => + 7% newsletter aperte e +26% dei contenuti cliccati, dopo la data di rilascio - 14/9/2015;
- e molto altro ancora (area news, servizi di geolocalizzazione, etc..).

Gli strumenti di relazione e comunicazione hanno fatto parte della pianificazione strategica e della linea editoriale di CartaBCC, convogliata nella Campagna “Quella giusta per te” con un mix sinergico tra WEB e televisione, a partire dallo stesso brand/prodotto presente su entrambi i media. Nel periodo settembre-dicembre 2015 lo spot ha avuto 1.005 passaggi televisivi che hanno fruttato oltre 24 ML di contatti lordi. Nello stesso periodo la campagna Acquisizione e Post Sponsorizzati sulla pagina Facebook di CartaBCC ha acquisito altri 29.444 fan, accompagnati da oltre 3 ML di visualizzazioni e quasi 41 Mlg click, portando il numero dei fan totali ad oltre 55 Mgl. L’advertising digitale sul motore di ricerca Google ha portato oltre 1 ML di visualizzazioni e 140.893 click da cui sono scaturiti 96 conversioni (richiedi carta on line). Al contempo l’advertising veicolato da Google attraverso banner inseriti nei siti visitati dagli utenti interessati a CartaBCC (Real Time Bidding) ha prodotto 9,8 ML di visualizzazioni e oltre 7 Mgl click.

Nell’ultimo trimestre del 2015 si è svolto il contest “Insieme per un Salto in Filiale” dedicato ai colleghi delle BCC. Rispetto alle precedenti edizioni, quello attuale è stato rivolto direttamente ai colleghi delle Filiali, premiati non solo per il numero di carte di credito collocate, ma anche per la capacità di presentare ai clienti i vantaggi di CartaBCC, favorendone l’incremento di utilizzo.

Anche nel 2015 la partnership con le BCC è confermata dalla presenza attiva in eventi volti a sottolineare l’impegno del Credito Cooperativo nello sviluppo del territorio e nella valorizzazione delle tradizioni locali; quali la “Notte Rosa” svoltasi sulla riviera adriatica all’inizio della stagione estiva, coinvolgendo 12 BCC dell’Emilia Romagna e 6 BCC delle Marche che hanno offerto un programma ricco di iniziative al contempo ludiche e promozionali; sponsorizzazione e partecipazione agli eventi firmati Legambiente con stand CartaBCC presso Festambiente (agosto 2015) e visibilità sui canali social di CartaBCC con il Club delle Vele (ottobre 2015).

La market analysis ha visto la realizzazione della reportistica dedicata alla monetica, inviata alle BCC del territorio per monitorare l’andamento dell’utilizzo delle carte, credito debito e prepagate, e lo scostamento rispetto agli obiettivi commerciali assegnati. E’ stata anche realizzata la reportistica dedicata a Sconti Riservati, volta a presentare alle BCC le statistiche sulle vendite effettuate dai propri esercenti sul portale di e-commerce.

In linea con l’approccio al mercato di tipo *driven management* che pone al centro dei processi il cliente, nell’ambito della *Product Offering*, si è consolidato l’utilizzo del catalogo prodotti fruibile in formato totalmente digitale, che, attraverso una veste coordinata, presenta prodotti conosciuti e lancia quelli nuovi, nati

dall’ascolto attivo delle esigenze del cliente e dalle opportunità del mercato interno ed esterno, quali:

- Satisfay, il sistema innovativo nato con l’obiettivo di semplificare i pagamenti e rendere le transazioni tra privati più semplici; infatti, è sufficiente disporre di un codice IBAN e tramite l’app gratuita è possibile inviare e ricevere denaro dai propri contatti e pagare gli acquisti in modo immediato e sicuro
- My Bank, la nuova soluzione di pagamento nell’ambito della banca multicanale, che consente di effettuare acquisti online, con estrema semplicità e in tutta sicurezza, addebitando gli importi direttamente sul conto corrente
- STS, il circuito finanziario finalizzato a facilitare le transazioni economiche tra gli operatori della filiera turistica, mediante l’utilizzo di una piattaforma ideata, progettata e sviluppata per riconciliare automaticamente i pagamenti del sistema
- CBILL, il servizio di e-billing che permette di effettuare, tramite il proprio home banking e/o corporate banking, la consultazione e il pagamento di bollette emesse da soggetti creditori quali imprese, PA Centrali e Locali
- Spazi pubblicitari su Estratto Conto CartaBCC, offre ai clienti merchant delle BCC la possibilità di presentare le proprie attività raggiungendo un target elevato, in quanto possessore di carta di credito; il servizio può essere modulato per dimensione della pagina pubblicitaria e può essere segmentato per area geografica e target di prodotto
- Push Acquiring, il nuovo servizio è un pacchetto “chiavi in mano” pensato per supportare le BCC nel contatto con i clienti business ancora non dotati di POS, indicati dalla stessa BCC, ed offrire loro i servizi di acquiring tramite una visita diretta dell’agente incaricato per l’offerta fuori sede; il servizio offre alla Banca notevoli vantaggi, quali la fidelizzazione della clientela e l’acquisizione di prospect, con conseguenti aumenti dei volumi di redditività, senza sostenere alcun costo o impegno aggiuntivo.

Inoltre, si sono svolte analisi specifiche volte a delineare un quadro completo sul comportamento d’acquisto, in termini di prodotti e servizi fruiti della clientela di Iccrea Banca e un ulteriore supporto alla definizione degli obiettivi commerciali, attraverso andamenti del portafoglio carte declinate per prodotto/BCC, verificando al contempo il potenziale a disposizione e gli elementi caratterizzanti la customer churn, anche attraverso l’utilizzo dei big data.

Nel 2015 sono state realizzate le indagini di Customer Satisfaction per raccogliere in maniera strutturata e continuativa il livello di soddisfazione a livello strategico (intervistando i Direttori Generali delle BCC) e a livello di prodotto le indagini di approfondimento dedi-

cate alla Monetica e alla Finanza (intervistando i referenti che all'interno delle BCC seguono questi due prodotti). Tutte le rilevazioni hanno registrato buoni livelli di performance.

Oltre alle iniziative sopradescritte sviluppate nel 2015, la UO Marketing Istituzionale continua a svolgere in maniera continua e assidua le attività di supporto rivolte alle BCC e alle Business Line di Iccrea Banca, nonché alla Direzione Generale e al Commerciale, fra le quali si rilevano:

- Schede BI: rilevazione settimanale delle grandezze finanziarie, reddituali e patrimoniali suddivise per BCC e aggregate per Federazione, su elaborazione delle matrici di vigilanza
- Depositi fuori sistema: rilevazione mensile dei depositi effettuati dalle BCC presso altre Banche del Movimento e fuori dal Sistema
- Schede clienti: Rilevazione on demand dell'andamento economico e finanziario della BCC e del suo rapporto con l'istituto.

U.O. Soluzioni finanziarie

La U.O. Soluzioni Finanziarie ha il compito di:

1. sviluppare analisi specialistiche nell'ambito della progettazione di soluzioni finalizzate a ottimizzare la gestione – da parte delle Bcc – dei rischi finanziari, di tasso d'interesse, di liquidità, di credito e di controparte;
2. sviluppare modelli valutativi per il pricing di nuovi prodotti finanziari offerti alle Bcc e/o negoziati dalla proprietà, supportando la funzione IT per la loro implementazione informatica;
3. valutare (su specifica richiesta delle Bcc e delle strutture interne dell'Istituto/GBI) strumenti finanziari complessi analizzandone al contempo i connessi profili di rischio.

L'attività 2015 è stata orientata sulle seguenti principali attività:

- operazione di rifinanziamento T-LTRO: consolidamento dell'attività di supporto interno e alle Bcc nella partecipazione alle aste addizionali T-LTRO, realizzazione del ruolo di calculation agent, monitoring mensile dei profili LTRO afferenti a 187 banche partecipanti. La liquidità finora raccolta ammonta a circa 6,5 mld di euro.
- tool Summit&MRGFI per la consulenza finanziaria: consolidamento nell'implementazione di strumenti per l'analisi di redditività e del rischio a valere di oltre 400 portafogli titoli di proprietà di circa 200 Bcc, con un livello di copertura raggiunto del 97% degli

asset finanziari gestiti nel portafoglio AFS (il più rilevante nell'operatività delle associate). Tale tool oltre a permettere la gestione e il monitoring dei profili finanziari afferenti ai portafogli delle associate è fondamentale per lo sviluppo dell'attività di consulenza finanziaria.

- progetto per la gestione dei tassi d'interessi negativi: attivazione della nuova classe di modelli per la valutazione di opzioni cap/floor e swaption standard, verifica della loro consistenza attraverso il confronto il pricing delle primarie controparti di mercato, progettazione e sviluppo di nuovi modelli per la valutazione di altri derivati su tassi non standard.
- estensione del servizio di fornitura degli indicatori di rischio utilizzati nell'ambito della misurazione del rischio tasso d'interesse del banking book: è stato ampliato il servizio per la fornitura mensile alla STD/BCC di detti indicatori.
- Attività specialistica: è stata consolidata l'attività di supporto rispettivamente a Bcc, Federazioni e proprietà in materia di:
 - supporto alla strutturazione di emissioni obbligazionarie, con riferimento in particolar modo agli strumenti di classe 2;
 - pricing di strumenti finanziari;
 - analisi di capital requirement.

Commerciale

Durante il 2015 si è registrato un ulteriore rafforzamento in termini organizzativi della U.O. Commerciale. Ciò ha permesso di attuare una puntuale e adeguata relazione tra centro e periferia utilizzando anche lo strumento Customer Relationship Management (CRM), che è stato di volta in volta aggiornato e personalizzato secondo le nuove esigenze.

Rilevante, poi, è stata l'azione di supporto alle varie U.O. dell'Istituto e dell'intero GBI, manifestatasi in vari modi, che ha permesso di interagire in maniera ottimale con le Banche di Credito Cooperativo.

Oltre alla promozione e commercializzazione dei prodotti e servizi offerti dall'Istituto alle BCC ed alle banche clienti ed allo svolgimento degli altri compiti contemplati nel vigente regolamento aziendale, si registra che il personale della U.O. è stato impegnato per tutta la durata di Expo presso lo stand del Gruppo.

Pianificazione strategica

La U.O. Pianificazione e Controllo di Gestione ha il compito di supportare la Direzione Generale e gli Organi Collegiali della Banca nelle scelte e nelle decisioni di business orientate a massimizzare il valore generato

e distribuito a tutti i portatori di interesse (azionisti, clienti, dipendenti).

Nel corso del 2015 ci si è concentrati nella realizzazione del nuovo modello di cost management che ha consentito di disporre a livello di gruppo di un'unica metrica per la stima e la misurazione dei costi. L'intervento ha riguardato la convergenza verso un unico piano dei conti e l'utilizzo di un unico strumento su piattaforma SAP. Sono inoltre proseguiti gli interventi di consolidamento della base dati gestionale contenente i dati economici e commerciali estendendo il contenuto informativa della stessa alle altre società del Gruppo operanti in particolare nel segmento retail.

Sistemi informativi

La U.O. Sistemi Informativi, nel corso dell'esercizio 2015, ha garantito piena continuità operativa dei servizi ICT e adeguato supporto all'implementazione della strategia aziendale e del gruppo bancario. L'anno è stato caratterizzato dall'avvio di un'importante trasformazione del comparto ICT volta a costruire un'organizzazione più integrata ed allineata ai migliori standard industriali per un rapido raggiungimento di performance operative in linea con quelle dei migliori istituti.

Questa trasformazione, ha portato:

- alla ristrutturazione dei processi di Service Delivery secondo il framework ITIL v3, considerato il più solido standard di riferimento per le strutture operative ICT
- al rafforzamento della cultura progettuale grazie all'introduzione della metodologia PMI, alla formazione della quasi totalità dell'organizzazione ICT e alla continua azione di sensibilizzazione
- alla mappatura dell'architettura applicativa dell'istituto (secondo il modello ABI Lab) e ad una prima identificazione delle opportunità di razionalizzazione
- all'irrobustimento della struttura organizzativa del comparto con l'introduzione della funzione IT Strategy & Architecture a presidio di una consistente evoluzione delle infrastrutture e delle applicazioni ICT rispetto agli standard definiti a livello di istituto

Integrazione e consolidamento organizzativo, tuttavia, non sono stati considerati sufficienti ad affrontare le sfide del contesto bancario di questi ultimi anni, il quale impone che le banche, per rimanere competitive, si configurino sempre più come organizzazioni aperte, innovative ed agili, capaci di reagire rapidamente ai cambiamenti imposti da mercato, normative ed evoluzioni tecnologiche. In tal senso, il percorso di evoluzione strategica avviato dal comparto ICT nel 2015 è

stato volto ad ammodernare gli elementi di base dell'architettura tecnologica (Network, Server e Storage), ad irrobustire gli standard ed i presidi di sicurezza, a sperimentare metodologie di sviluppo agile e tecnologie innovative a supporto dei servizi di Mobile Banking.

In abbinamento a queste attività di trasformazione, il comparto ICT ha continuato il percorso di ampliamento del ruolo di Incaricato Specializzato per le Tecnologie (per brevità IST) a favore di tutte le società del Gruppo bancario Iccrea, garantendo continuo supporto dei servizi di base e crescente presidio su attività a carattere progettuale.

Particolarmente positivo è risultato, quest'anno, il dato della disponibilità delle piattaforme ICT attestatosi intorno al valore medio di 99.7%, anche a fronte dell'apparente incremento del numero degli incidenti registrati (+120%) frutto di una aumentata sensibilità e di una più accurata tracciatura e gestione degli eventi incidentali. Questa dinamica positiva ha portato al raggiungimento, nel periodo natalizio, del massimo storico di disponibilità (100%) delle piattaforme rilevanti, anche a fronte di una crescita media sui volumi delle piattaforme di pagamento del 10%, nel confronto con il 2014, e picchi del 40%.

Altrettanto positiva è stata, nel 2015, la capacità dimostrata dal comparto ICT nel presidiare le scadenze di sistema (T2S, MiFid, EMIR) e, più in generale, la progettualità a supporto dell'evoluzione dei prodotti e dei servizi offerti alle BCC dall'istituto con circa 100 progetti rilasciati nei tempi e secondo gli obiettivi di qualità definiti.

Il comparto Applicazioni Finanza, nel corso del 2015, ha portato a completamento la prima fase del progetto Target2 Securities (T2S) nel rispetto dei tempi previsti e superando i parametri di qualità attesi. Sempre nel corso dell'anno è stata rilasciata la prima fase del progetto Nuovo Front Office di Proprietà e completato il progetto ABACO Pool, che hanno permesso di aumentare l'offerta di servizi alle BCC e le società del gruppo bancario. Sono state completate le fasi previste sul 2015 per l'entrata in vigore della normativa MIFID e l'avvio della direttiva comunitaria europea EMIR.

Anche il 2015 ha visto continuare il processo di consolidamento dei sistemi di sintesi secondo gli standard definiti a livello di gruppo. I principali progetti hanno coinvolto il DWH Gestionale, arricchitosi delle informazioni di prodotto delle società del gruppo bancario e dei dati operativi di Banca Sviluppo, e SAP, che è evoluto introducendo la tecnologia HANA consolidando contestualmente il ciclo passivo delle società del gruppo bancario.

Nell'esercizio 2015, il comparto Applicazioni Monetica, ha raccolto i primi importanti risultati del lavoro di internalizzazione svolto negli ultimi tre anni. Sul fronte Issuing (Progetto "Direct Issuing") sono stati rilasciati i nuovi prodotti carta ed è stato abilitato il collocamento da parte delle BCC delle carte di debito internazionali, di credito e prepagate. Sono state, inoltre, migrate circa 2 milioni di carte Maestro e circa 400.000 carte prepagate Mastercard, abilitando importanti riduzioni dei canoni di servizio attivi con SIA per il 2016. Sul fronte Acquiring è stato avviato l'aggiornamento sugli ATM con l'installazione della piattaforma Multivendor "WWS" che, oltre a consentire una serie di nuove funzionalità con modalità Client/Server Multicanale (pagamenti bollettini, bollo ACI, versamento banconote, etc.), consente a IB di poter contare su un parco ATM uniforme e offrire con successo sempre nuovi prodotti alle BCC. Alla chiusura del 2015, risultano già migrati circa 1.300 ATM su un parco totale di oltre 4.000.

Nel corso del 2015, il comparto Sistemi di Pagamento e Estero ha completato il processo di stabilizzazione e ottimizzazione della piattaforma Hub dei Pagamenti, migliorando radicalmente i livelli di servizio rispetto al 2014 e favorendo il recupero della fiducia da parte delle BCC sui servizi di tramitazione erogati del comparto stesso. Nell'anno sono state indirizzate molte iniziative di adeguamento delle applicazioni Swift, delle Applicazioni Controlli Antiriciclaggio ed Antiterrorismo, del Centro Applicativo e del CBI, sulla spinta di progettualità specifiche.

Nel corso dell'anno, è stata completata con successo l'integrazione del servizio Satispay con l'architettura dell'istituto, garantendo continuità operativa nella fase di transizione e supportando lo sviluppo del servizio sul mercato.

Nell'anno 2015, il comparto Applicazioni Web e Multicanalità, ha continuato il percorso di implementazione, di gestione, di assistenza e di manutenzione dei servizi web a supporto del credito cooperativo. La struttura ha gestito circa 80 progetti verticali di cui 37 per il gruppo bancario, 40 per le BCC e 8 per le Federazioni e altri enti del movimento. Nel corso dell'anno si sono distinte le nuove implementazioni a supporto della ristrutturazione digitale del mondo CartaBCC con il lancio della APP "myCartaBCC", del nuovo portale Titolari, di CartaBCC Club e PremiaTi. Particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti di "sicurezza", svolgendo attività di "penetration test" e "vulnerability assessment", verifica del codice e processi di "continuous improvement" al fine di mitigare i rischi.

Nel 2015, la struttura di Operation ICT ha avviato un importante processo di razionalizzazione delle basi dati Oracle, SQL Server e di adeguamento tecnico funzionale delle componenti DB2 e MQ, volto a migliorare

il profilo di affidabilità delle componenti DB e a ridurre i costi operativi di gestione.

Nell'ultimo trimestre del 2015 è stata avviata la nuova piattaforma BMC per il monitoraggio integrato dei servizi ICT che sostituirà gradualmente l'attuale piattaforma HDA, garantendo per il 2016 una completa convergenza dei processi di gestione incidentale e di assistenza.

Dal punto di vista delle tecnologie di base è proseguita l'opera di costante adeguamento ed aggiornamento delle infrastrutture alle necessità aziendali sia in termini di capacity che in termini di compliance normativa aspetto quest'ultimo particolarmente rilevante per il settore Monetica. Congiuntamente, l'organizzazione ICT ha continuato il percorso di ristrutturazione interna orientato a migliorare le capacità di presidio verso i rischi di riciclaggio e terrorismo oltre che verso una più rapida ed efficace gestione delle richieste di informazioni pervenute dalla Magistratura.

Funzione Controlli

Nel corso del 2015 la Banca ha continuato l'implementazione del sistema dei controlli interni al fine di garantire un sistema dei controlli adeguato, affidabile, completo e funzionale.

Le attività di Internal Auditing hanno riguardato soprattutto:

- l'antiriciclaggio sul comparto Monetica con riscontri sulla completa, corretta e tempestiva registrazione in AUI di rapporti/operazioni nonché sul processo di adeguata verifica della clientela;
- il presidio sui conti "debitori e creditori diversi" attinenti al comparto Monetica;
- la gestione dell'Anagrafe Titoli;
- l'information technology, nell'ambito della quale sono stati vagliati i profili di sicurezza logica e di continuità operativa;
- le funzioni esternalizzate, in particolare quelle qualificate come Funzioni Operative Importanti; ciò anche al fine della predisposizione della Relazione annuale per la Banca d'Italia prevista dalla normativa di Vigilanza;
- i riscontri sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione, alla luce delle Politiche di Gruppo in materia.

Inoltre si è continuato ad assicurare, coerentemente con il quadro normativo in evoluzione ed anche a favore delle Federazioni/BCC, lo strutturato presidio delle relazioni intrattenute con i Depositi Fiduciari in outsourcing, deputati alla gestione del contante.

Con riferimento a tutti i processi auditati nel tempo e aventi ancora osservazioni aperte si è ulteriormente rafforzato il processo di monitoraggio delle azioni correttive di volta in volta pianificate dalla Banca, rendicontando al riguardo il Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controlli Interni, e il Collegio Sindacale.

Compliance

L'Unità Organizzativa Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio (di seguito "RoCA") ha il compito di svolgere, in coerenza agli indirizzi formulati dall'omologa struttura della Capogruppo, ogni attività utile sia all'individuazione, valutazione e monitoraggio, per la Banca, del rischio di non conformità e di riciclaggio e finanziamento al terrorismo sia alla rilevazione dei rischi operativi della Banca, in una logica volta al rispetto delle norme e alla correttezza negli affari nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata su un rapporto fiduciario.

Anche nel 2015 i principali interventi della RoCA si sono tradotti in attività di consulenza e supporto alle Unità di Business nonché alla Direzione Generale, in relazione alle nuove iniziative commerciali, alla sistematizzazione degli interventi di adeguamento agli impianti di controllo disegnati per gestire i rischi di Compliance, Operativi, Antiriciclaggio.

In particolare, nel periodo in esame, le attività sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti in base alle evidenze emerse negli esercizi precedenti, ed in particolare sulle seguenti aree:

- prestazione dei servizi di investimento
- adempimenti in materia di abusi di mercato
- requisiti di trasparenza, con particolare riferimento al comparto "monetica"
- prevenzione dell'usura
- presidi in materia di antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- monitoraggio delle operazioni con parti correlate
- supporto alla U.O. Consulenza Legale per la predisposizione/aggiornamento della contrattualistica per i servizi resi alle BCC/Banche clienti
- supporto alla U.O. Organizzazione nelle attività di razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi aziendali rispetto al modello di servizio adottato dalla Banca.

Con riferimento a detti temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi della RoCA le seguenti attività:

- seguimiento degli sviluppi progettuali del business del comparto monetica sia lato Issuing e lato Acquiring, sia con l'introduzione di nuovi prodotti (Satispay) che con l'acquisizione della partecipazione in attività complementari e di supporto alla monetica stessa (partecipazione FCM – Portale Sconti riservati);
- prosecuzione delle attività per l'aggiornamento della normativa aziendale in relazione alle novità introdotte dal Legislatore in materia di responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/01);
- aggiornamento della normativa in materia di contrasto al riciclaggio ed antiterrorismo, ai sensi del D.lgs. 231/07 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare risulta rilevante la produzione e diffusione del nuovo questionario di adeguata verifica della clientela in riferimento al comparto della monetica;
- seguimiento delle iniziative volte al rafforzamento dei presidi in materia di abusi di mercato;
- definizione e implementazione dell'impianto operativo e di controllo richiesto dalla normativa fiscale americana FATCA e CRS.

Si evidenzia, infine, che nello svolgimento delle iniziative sopra descritte, la RoCa, in linea con gli indirizzi dettati dalla Direzione Generale, ha operato avendo ben presente il ruolo centrale che l'Istituto svolge in relazione ai servizi che le BCC/Banche clienti erogano alla propria clientela. Ciò si è tradotto, in particolare, in occasione della definizione dei controlli per assicurare il rispetto delle prescrizioni di legge in materia:

- di Privacy ai sensi del D.Lgs. 196/03 e s.m.i., con riguardo alle Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie - 12 maggio 2011;
- di antiriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/07 e s.m.i.

Risk Management

Le attività di risk management negli ultimi anni hanno assunto una rilevanza fondamentale nel governo dei rischi, come anche ribadito dal Regolatore che gli attribuisce una rinnovata e consistente importanza nella nuova disciplina sul Sistema dei Controlli Interni.

Al fine di rispondere al mutamento del contesto regolamentare e degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo e di accrescere l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni è stata costituita l'Area CRO, quale naturale evoluzione dello stesso Risk Management di Gruppo con presidi allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata.

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di Risk Appetite Framework e la relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio e, negli ambiti di propria competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

Le attività di Risk Management sono allocate presso la U.O. Risk Management di Iccrea Banca, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, con riporto funzionale alla UO Financial Risk Management della Capogruppo. Il Risk Management rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Banca per le materie di competenza.

Con riferimento ai rischi di credito il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischio Banche che, nel corso del 2015, ha proseguito l'attività di analisi e reportistica mensile dell'andamento del portafoglio con riferimento alle due principali tipologie di controparti: Banche e Clientela Ordinaria. E' proseguita l'attività di monitoraggio giornaliera delle controparti bancarie tramite la produzione di indicatori di early warning riferiti all'operatività della Banca con le suddette controparti e, prosegue, in maniera continuativa, l'aggiornamento dei rating interni delle controparti bancarie con cui la Banca opera (BCC e altre Banche) attraverso il sistema che la struttura utilizza. Infine, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio utilizzati nella svalutazione collettiva fornendo adeguata rendicontazione dei relativi risultati al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. In continuità con i lavori avviati nel 2014, sono proseguite le attività evolutive del sistema RiskSuite, con specifico riferimento al modulo Bank Risk Assessment (c.d. BRA), attraverso il rafforzamento di aspetti tecnici, organizzativi e metodologici volti a migliorare la qualità dei dati e delle analisi sottese.

Con riferimento ai rischi di mercato il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischi di Mercato che nel corso del 2015 ha proseguito l'attività di raffor-

zamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi. In tale contesto attività rilevante è stata la manutenzione continuativa del sistema RiskSuite utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio finanziario della Banca.

Stanti le evoluzioni continue del quadro normativo e la crescente complessità del contesto operativo si è reso necessario finalizzare le attività volte alla revisione delle metodologie di calcolo dei rischi di mercato attraverso l'introduzione del metodo di Simulazione Storica utilizzato dalle principali istituzioni finanziarie. Tale nuovo modello è funzionale, anche, alla stima di ulteriori misure di rischio in linea con la nuova normativa regolamentare. In tale contesto, nel corso del 2015, è stata svolta una gap analysis complessiva sull'intero sistema di misurazione dei rischi di mercato. Gli esiti dell'analisi hanno posto le basi per avviare un'attività progettuale a più ampio respiro c.d. "Market Risk Framework".

Nell'ambito delle attività di balance sheet management e rischio di liquidità il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischio Tasso e Liquidity Adequacy che, nel corso del 2015, ha proseguito le attività di monitoraggio dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca. Con riferimento al rischio di liquidità, la funzione ha assicurato il presidio giornaliero a supporto delle analisi e degli indicatori di monitoraggio finalizzati a monitorare la posizione di liquidità operativa rispettivamente "a 1 giorno" e "fino a 1 mese" a livello individuale e consolidata e tutti gli indicatori previsti nel RAS e nei Poteri Delegati. In tale contesto, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di due policy di Gruppo, nelle quali sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo sia con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che al rischio di liquidità.

La crescente complessità finanziaria gestita dal Gruppo Bancario Iccrea, ed in particolare da Iccrea Banca nel ruolo di gestore della Finanza di Gruppo, ha richiesto una evoluzione significativa dell'infrastruttura tecnica e metodologica in materia di gestione dei rischi finanziari e di ALM, quale indispensabile supporto ai processi decisionali ed all'attività di monitoraggio e controllo dei rischi.

E' opportuno segnalare che il particolare contesto in cui si è sviluppata in questi ultimi anni la gestione finanziaria del Gruppo Iccrea, ha richiesto una evoluzione significativa dell'infrastruttura tecnica e metodologica di rischio quale mezzo necessario a sviluppare le analisi utili ai processi di ottimizzazione delle strategie di funding, hedging e risk positioning.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività evolutive e di sviluppo di nuove funzionalità per le attività di analisi, monitoraggio e reporting dei rischi finanziari, in coerenza con gli interventi evolutivi richiamati nelle progettualità afferenti ai vari ambiti di rischio, nonché al fine di garantire tempestività nelle attività connesse alle esigenze ed alle richieste dell'autorità di vigilanza (BCE).

E' stata avviata, inoltre, l'attività evolutiva del modello c.d. cost of funding necessario alla stima del costo del raccolto utilizzato nell'ambito dello Stress Test BCE attraverso una maggiore segmentazione delle diverse forme tecniche di impiego e raccolta.

Nell'ambito delle tecniche e analisi di balance sheet management e ALM, sono proseguite nel 2015 le analisi utili ai processi di ottimizzazione delle strategie di funding, hedging e risk positioning. In tale contesto, la struttura ha supportato il Comitato Finanza di Gruppo attraverso un lavoro sinergico con le altre funzioni coinvolte.

Nel corso del 2015 è stato predisposto, secondo logiche di first time adoption (FTA) ed inviato all'Autorità di Vigilanza, il primo Resoconto ILAAP inerente il processo interno di adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo. Tale attività è stata coordinata dal Financial Risk Management ed ha visto il coinvolgimento di tutte le Funzioni interessate.

Inoltre, per le diverse tipologie di rischi, sono state effettuate le attività necessarie alla predisposizione dell'informativa verso le Agenzie di Rating, per la revisione annuale del rating dell'Istituto, e verso l'Organo di Vigilanza, per gli adempimenti regolamentari previsti a livello consolidato in materia di Pillar II e Pillar III. In tale contesto, nel 2015, il Risk Management è stato ulteriormente impegnato su attività inerenti adempimenti normativi previsti in ambito SSM, quali le analisi di impatto (c.d. QIS - Quantitative Impact Study) volte a valutare l'effetto in termini quantitativi (capitale regolamentare) delle modifiche in via di proposta e nella produzione di analisi sui rischi finanziari, creditizi e di concentrazione, nell'ambito dello Short Term Exercise previsto in ambito Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Contabilità Generale e Bilancio e Contabilità Settoriali

Le Unità Organizzative "Contabilità Generale e Bilancio" e "Contabilità Settoriali" oltre a fornire, come di consueto, supporto e collaborazione amministrativa alle BCC, alle Federazioni e alle Società del Gruppo, nel corso del 2015, in coerenza con il processo evolutivo del Gruppo Bancario Iccrea, sono state direttamente interessate dal progetto di rivisitazione organizzativa del modello e dal relativo assetto organizzativo. È proseguito infatti il processo di accentramento presso la Holding delle attività strategiche e di staff esercitate a livello di Gruppo e nello specifico dell'Amministrazione

e del Fiscale e Tributario nonché dei riporti funzionali di tutti i *back office* di Iccrea Banca e di Iccrea Bancalmpresa. Nel contempo sono proseguite le attività connesse alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Progetto Cost Management: in coerenza con il programma denominato "sistemi di sintesi" nel corso dell'esercizio si è conclusa l'attività progettuale con l'obiettivo di razionalizzare le spese del Gruppo Bancario ponendo una forte attenzione verso una gestione centralizzata delle stesse. Il nuovo processo di Cost Management è stato avviato all'inizio del 2016 per Iccrea Banca, per Iccrea Bancalmpresa e per BCC Solutions e nel corso dell'anno sarà esteso anche alle altre società del Gruppo;
- Piano Dei Conti Unico: per avere una capacità di governo della spesa si è resa indispensabile la creazione e adozione di un nuovo Piano dei Conti Unico per tutte le aziende del Gruppo in modo da garantire una logica di rilevazione uniforme all'interno del Gruppo stesso. La costruzione di tale Piano dei Conti si è basata su quello attualmente gestito da BCC Sistemi Informatici che risulta essere il più utilizzato all'interno del Gruppo (Iccrea Banca, Iccrea Bancalmpresa, Banca Sviluppo) e in tutte le BCC che fanno riferimento a BCC Sistemi Informatici;
- T-LTRO: nel mese di Gennaio 2015 è stata portata in produzione la nuova procedura WEB di raccolta dati per il TLTRO Group Iccrea, ed è stato avviato il monitoraggio mensile dell'andamento degli aggregati di riferimento; nel corso dei mesi di Settembre e Ottobre è stato effettuato l'Audit Esterno sui dati segnalati nel 2014, come richiesto dalla Banca d'Italia e dalla BCE, i cui esiti sono stati trasmessi all'Autorità di Vigilanza nei tempi previsti. Costante ed apprezzato è stato il supporto fornito alle BCC/Banche partecipanti all'operazione, in particolare in occasione dell'Audit sui dati 2014;
- T2S: nel corso dell'anno è proseguita l'attività di collaudo del nuovo assetto contabile nell'ambito del progetto T2S, avviato con successo in produzione il 31.8.2015;
- Servizio Test di Efficacia: nel corso del 2015 sono stati numerosi gli incontri e/o le videoconferenze con le BCC interessate ad effettuare coperture di portafogli di mutui o di titoli di proprietà, svolti in collaborazione con la U.O. Finanza. Il numero di test di efficacia delle coperture effettuati al 31.12.2015 per circa 90 BCC/Banche clienti è aumentato di circa il 9% rispetto al 31.12.2014.

5. LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

E' prassi consolidata di Iccrea Banca, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate, così come individuate dalla CONSOB, con riferimento al principio contabile internazionale "IAS 24", in linea con le previsioni normative e regolamentari.

Ciò premesso, nell'esercizio 2015 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nella Nota Integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

In relazione alle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 si intendono per atipiche e/o inusuali le operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Sempre nella Nota Integrativa, Parte H - "Operazioni con parti correlate", sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

In applicazione dell'articolo 79 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, l'apposito prospetto riporta le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per inter-

posta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio 2015 le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

6. ALTRE INFORMATIVE SULLA GESTIONE

Pur in un contesto macroeconomico che si prefigura ancora complesso per il settore bancario e fortemente condizionato dall'evoluzione della crisi dell'Eurozona per via delle incertezze del mercato finanziario e creditizio e dell'accentuata percezione dei rischi sovrani, Iccrea Banca intende perseguire la propria strategia di sostegno alle BCC attraverso la prosecuzione delle molteplici iniziative di rafforzamento e razionalizzazione che già hanno caratterizzato i mesi precedenti.

Proseguirà inoltre l'azione di ottimizzazione dei processi e di valorizzazione del capitale umano interno che permetterà peraltro di consolidare il percorso teso al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale e al raggiungimento di obiettivi di eccellenza.

Nel complesso, le iniziative intraprese dovrebbero permettere alla Banca soddisfacenti ritorni economici, in linea con gli obiettivi prefissati nell'ambito del Piano Strategico 2015 – 2017.

Nel corso del 2015 per quanto concerne i rapporti con le agenzie di rating si segnalano le seguenti variazioni:

- in data 27 gennaio 2015 l'agenzia Fitch Ratings ha confermato rating sul debito a medio/lungo a "BBB" con outlook "Negativo";
- in data 23 dicembre 2015 l'agenzia Standard & Poor's, ha confermato il rating sul debito a medio/lungo a "BB", con outlook "Stabile".

Si segnala, infine, che in data 26 gennaio 2016 l'agenzia Fitch Ratings ha ridotto il rating sul debito a medio/lungo termine passando da "BBB" a "BBB-" con outlook "Evolving".

7. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ART. 123 – BIS COMMA 2 LETT. B) DEL TUF.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato in maniera automatica, semiautomatica e manuale da un numero ampio di unità organizzative all'interno della banca le cui transazioni sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. CO.GE e Bilancio. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale e intermedio sono sottoposti a revisione contabile esterna dalla Società Reconta Ernst & Young, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010.

La Banca per quanto riguarda la "Transparency Directive" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Al fine di valutare le prospettive gestionali di Iccrea Banca, si ritiene utile fare riferimento alle linee guida strategiche emanate dalla Capogruppo.

Attraverso le linee guida strategiche si definiscono gli obiettivi del Gruppo Bancario Iccrea per il triennio 2015-2017 al fine di supportare le BCC attraverso l'offerta di:

- prodotti e servizi specifici per la banca (sistemi di pagamento, monetica, finanza, intermediazione mobiliare, ecc.);
- prodotti di finanziamento specialistici (leasing, prodotti di finanza straordinaria, estero, factoring, noleggio, recupero crediti, cartolarizzazioni, NPL);
- prodotti di finanziamento di supporto (credito ordinario, credito al consumo, mutui ipotecari residenziali);
- prodotti finanziari e assicurativi;
- servizi amministrativi.

Gli obiettivi del Piano prevedono:

- la focalizzazione sulla mission di supporto alle BCC nello sviluppo dei propri mercati di riferimento attraverso la conferma del mercato "di riferimento" costituito dalle BCC e dai loro clienti "elettivi" sia attuali che potenziali (allargamento della base clientela sui «propri» territori) e la ricerca di maggior penetrazione sulla clientela esistente;
- l'adeguatezza patrimoniale, presidio della liquidità in linea con il ruolo di servizio ricoperto dal GBI, gestione congiunta dei rischi;
- il contenimento dei costi attraverso la ricerca di economie di scala, razionalizzazioni e semplificazione della struttura organizzativa e societaria.

9. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Con riferimento al più ampio contesto del riassetto del Sistema del credito cooperativo si informa che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 15 febbraio 2016 il Decreto Legge n. 18 del 14/02/2016 per il quale è in corso l'iter di conversione.

Lo stesso prevede la modifica del Dlgs 01/09/93 n. 385 e l'istituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

I consigli di amministrazione del 26 febbraio u.s. di ICCREA Banca ed ICCREA Holding hanno deliberato il riassetto del Gruppo Bancario; in particolare è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di ICCREA Holding in ICCREA Banca. Dalla integrazione societaria deriverà la veste della Nuova Capogruppo autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria.

10. PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale, dei mercati finanziari ed alle scelte che gli Organismi sovranazionali ed i Governi vorranno fare per combattere la crisi sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione: nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Sui rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6/2/2009 e n.4 del 3/3/2010

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Lo IAS 1, paragrafo 24, richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale. Alcuni indicatori possono essere particolarmente significativi nell'attuale contesto economico.

A tal proposito, considerando gli indicatori relativi alla Banca e riportati nel paragrafo 8 del Documento n. 570 "Continuità aziendale", di seguito elencati:

Indicatori finanziari:

- non si è manifestata una situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;

- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- non si è verificata mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- non vi è cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- sussiste la capacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali:

- non vi è la perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non sussiste la perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si riscontrano difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori

- non si è verificata riduzione di capitale proprio al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la Banca non è in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alla Banca.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro e si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella "Relazione sulla gestione – Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi" del presente bilancio.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE NETTO

(Cap. 2, Par. 7, lett e), circolare Banca d'Italia n.262 del 22/12/2005)

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31.12.2015, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e sottoposto alla revisione da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

Per l'utile d'esercizio, che ammonta complessivamente ad Euro 9.245.328, Vi proponiamo la seguente ripartizione:

- Euro 9.030.000 alla remunerazione del capitale in ragione di euro 21,50 per azione;
- Euro 215.328 a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Roma 3 marzo 2016

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Relazione
del Collegio
Sindacale*

ESERCIZIO 1 GENNAIO
31 DICEMBRE 2015



“

portanti funzioni nel quadro di una complessiva riorganizzazione che ha interessato l'intero Gruppo.

Nel caso specifico di Iccrea Banca S.p.A., il processo di integrazione culminerà con la fusione - deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 26 febbraio 2016 - di Iccrea Holding S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A. con la creazione di una Capogruppo munita di licenza bancaria, anche nel quadro delle iniziative volte a realizzare il contesto definito dalla riforma del sistema del credito cooperativo.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. In base alle informazioni così assunte, le deliberazioni e le operazioni conseguentemente poste in essere risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale, corrispondono alle indicazioni offerte dalla Capogruppo Iccrea Holding S.p.A. nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento, non evidenziano potenziali conflitti d'interesse con la Società, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, né sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Durante il 2015 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società. Sono state in merito effettuate verifiche dirette e sono state raccolte informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il Collegio - per quanto attiene al sistema amministrativo contabile ed alla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione - ha assunto le necessarie informazioni, oltre che dalle strutture aziendali, anche per il tramite della società di revisione legale, ed ha avuto così conferma del livello di complessiva adeguatezza dei sistemi in atto, pur in un quadro di costante miglioramento in ragione di crescenti necessità informative.

In particolare, sulla base delle direttive della Capogruppo - nel perseguimento dell'obiettivo di integrare e rendere il più possibile omogenei i sistemi informativi amministrativi e contabili delle diverse realtà del Gruppo Bancario Iccrea - è proseguito il processo di consolidamento dei sistemi di sintesi, supportato dalla progressiva integrazione delle strutture del Gruppo, nell'ambito di un processo di riorganizzazione e accentrato di talune attività specializzate. Più in generale sono state accentrate presso la Capogruppo talune im-

Il Collegio ha seguito le attività di Revisione Interna, poste in essere dalla U.O. Internal Audit del Gruppo. Gli interventi eseguiti, sinteticamente descritti nella Relazione sulla gestione, sono stati numerosi, in applicazione di piani annuali. Essi appaiono informati a un'attenta valutazione dei rischi che sottendono alle diverse aree di business. I piani predisposti dalle strutture interessate per rimuovere le criticità individuate e affrontare le aree di miglioramento indicate dalla Funzione vengono seguiti con sistematicità e i casi di ritardo o di rinvio vengono segnalati alla Direzione Generale e agli Amministratori, i quali seguono l'attività delle Funzioni di Controllo attraverso un apposito Comitato. Anche nell'esercizio trascorso si sono registrati taluni posticipi nella realizzazione di interventi migliorativi suggeriti dall'Internal Audit e condivisi dalle strutture sottoposte a revisione. Nella gran parte dei casi tali posticipi hanno trovato giustificazione nel subentro di nuovi progetti e impegni. Peraltro, alla luce dei rilievi dell'Unità di Internal Audit, anche su impulso della Direzione, sono state attivate iniziative volte a rimuovere nel breve termine le cause dei rinvii.

Con particolare riferimento alla RoCA, l'ampiezza del perimetro normativo e la diversificazione delle attività della Banca rendono particolarmente impegnativa l'attività dell'Unità Operativa. I riferimenti offerti dalla RoCa di Iccrea Banca in base all'attività svolta nel 2015 sottolineano la significatività e l'incisività degli interventi eseguiti nell'anno. Le aree di miglioramento individuate sono oggetto di intervento da parte delle strutture interessate nell'ambito di programmi condivisi.

L'attività di Risk Management è coordinata dal Chief Risk Officer responsabile del Risk Management di Gruppo e referente dei Consigli di Amministrazione e delle Direzioni Generali delle Società in materia di gestione del rischio. I riferimenti offerti in ordine ai rischi di credito, di mercato e di liquidità, pur in un contesto di continua rivisitazione e affinamento dei modelli di controllo, appaiono allo stato adeguati. La relazione sulla gestione e la nota integrativa offrono illustrazioni di tipo qualitativo e quantitativo in ordine ai modelli di

misurazione adottati riguardo alle tipologie di rischio da ultimo richiamate.

La Funzione è peraltro particolarmente impegnata, al servizio dell'intero Gruppo, nella realizzazione di progetti estremamente impegnativi per assicurare il completamento di processi e metodologie coerenti con il nuovo contesto regolamentare, derivante dal coinvolgimento del Gruppo nel novero dei principali istituti bancari europei, soggetti alla supervisione unica della Banca Centrale Europea.

Molte delle attività del Gruppo presidiate da Iccrea Banca, ci si riferisce in particolare alla monetica, ai sistemi dei pagamenti, alla finanza istituzionale, ai servizi ICT, presentano livelli di complessità elevati, esposti a un significativo livello di concorrenza domestica e internazionale e necessitano di importanti investimenti, anche allo scopo non eludibile di realizzare standard di sicurezza adeguati. La sostenibilità degli investimenti dipende dal raggiungimento e dal mantenimento nel tempo di volumi rilevanti di attività. I piani predisposti dalla Società, accolti nella pianificazione di Gruppo, mostrano la sostenibilità degli investimenti programmati.

L'evoluzione sistematica dei presidi di monitoraggio e controllo, sostenuta dalla pianificazione degli investimenti necessari e da adeguate professionalità è condizione necessaria per lo svolgimento delle richiamate attività nell'interesse del Gruppo e delle Banche di Credito Cooperativo.

Nel corso del 2015 è stato avviato, e in parte realizzato entro la prima parte del 2016, un programma particolarmente significativo di investimenti tesi a innalzare il livello del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni. Tale programma è stato disposto anche a seguito di un attacco informatico rilevato all'inizio del 2015, ed è stato esaminato anche da un gruppo ispettivo della BCE che ha condotto un'ispezione sul Gruppo in tema di sicurezza informatica. Il richiamato programma è stato coordinato dalla competente struttura di Gruppo e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La provvista necessaria all'intero Gruppo viene assicurata dalla sola Iccrea Banca, sulla base delle direttive e dei ruoli attribuiti dalla Capogruppo. Invero, nel rispetto della pianificazione di Gruppo vengono assegnati a Iccrea Banca obiettivi di raccolta in termini quantitativi e qualitativi in grado di supportare le altre consorelle nel perseguimento degli obiettivi loro assegnati dal lato degli impieghi. I tassi di interesse infragruppo vengono individuati e monitorati per forma tecnica attraverso strutture centrali coordinate dalla Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha svolto anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del d. lgs. n. 231/2001. I lavori sviluppati in tale funzione hanno consentito di accertare la complessiva adeguatezza del Modello Organizzativo rispetto alle finalità ad esso assegnate dalla speciale disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, nonché l'aggiornamento all'evoluzione normativa intervenuta nell'anno.

Gli Amministratori hanno consegnato al Collegio il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 e la relazione sulla gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione il 3 marzo 2016.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico e di merito del bilancio, è stata esaminata con la Funzione Amministrazione e la Società di revisione legale, l'impostazione generale data allo stesso, la sua conformità alla legge e in particolare alle disposizioni della Banca d'Italia, per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, secondo quanto rappresentato al Collegio dagli Amministratori e dalle Funzioni della Società.

La relazione sulla gestione, redatta dal Consiglio di Amministrazione, illustra la situazione dell'Istituto e l'andamento della gestione nel 2015, l'indicazione dei principali risultati e realizzazioni delle diverse strutture aziendali, nonché la prevista evoluzione della gestione dopo la chiusura dell'esercizio.

Le operazioni infragruppo o con parti correlate appaiono rispondenti all'interesse della Società nell'ambito del ruolo assunto dalla medesima nel Gruppo Iccrea. Riguardo alle operazioni in questione è stata fornita dagli Amministratori illustrazione e puntualizzazione dei dati contabili.

L'attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti è stata espletata dal Collegio attraverso periodici incontri con i responsabili della Società a ciò incaricata, la Reconta Ernst & Young S.p.A., che hanno illustrato i controlli eseguiti e i relativi esiti, la strategia di revisione, le questioni fondamentali emerse nello svolgimento dell'attività.

La Società di revisione legale ha consegnato al Collegio la relazione prevista dall'art. 19 del Decreto Legislativo n.39/2010. Tale relazione non indica carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La stessa Società ha rilasciato in data 4 aprile 2016 la relazione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27

gennaio 2010, n. 39 per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. Da tale relazione, che non contiene rilievi, risulta che il bilancio di esercizio della ICCREA BANCA S.p.A. è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Dalla relazione della Società di revisione legale risulta altresì che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

La Relazione contiene un richiamo di informativa riferito alla fusione tra Iccrea Holding S.p.A. e Iccrea Banca S.p.A. deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione il 26 febbraio 2016.

La Reconta Ernst & Young ha anche rilasciato la dichiarazione prescritta dall'art. 17 del Decreto Legislativo n.39/2010 in tema di indipendenza. Gli ulteriori incarichi affidati alla REY o a soggetti appartenenti al medesimo network nel corso dell'esercizio riguardano:

- Servizi correlati alla revisione contabile
Euro 18.000,00
- Servizi di attestazione (programmi EMTN)
Euro 35.000,00

Tutto quanto sopra premesso ed evidenziato, all'esito dei controlli eseguiti, si esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2015, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal medesimo Consiglio di Amministrazione non è contraria ai dettami di legge e di statuto.

In conclusione della propria relazione il Collegio, nel ringraziare per la fiducia accordata, rammenta che il proprio incarico e quello degli Amministratori sono venuti a scadere con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Roma, 5 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

*Schemi
del Bilancio
dell'Impresa*



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	91.044.385	104.077.427
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	402.779.515	471.050.238
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	337.911.423	321.232.309
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.720.077.506	4.145.823.436
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.779.509.026	3.536.798.878
60.	Crediti verso banche	31.939.294.138	35.587.199.591
70.	Crediti verso clientela	4.077.714.650	1.873.282.837
80.	Derivati di copertura	10.181.179	10.333.005
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	931.764	170.821
100.	Partecipazioni	263.610.066	263.610.066
110.	Attività materiali	7.794.323	9.402.378
120.	Attività immateriali	8.731.680	8.704.742
130.	Attività fiscali	6.272.896	1.966.852
	a) correnti	3.132.565	-
	b) anticipate	3.140.331	1.966.852
	di cui alla L. 214/2011	3.124.963	1.966.852
150.	Altre attività	143.488.731	147.346.885
	TOTALE DELL'ATTIVO	45.789.341.282	46.480.999.465

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	13.670.456.675	29.295.429.430
20.	Debiti verso clientela	26.029.647.965	10.940.996.529
30.	Titoli in circolazione	4.368.997.749	4.397.338.880
40.	Passività finanziarie di negoziazione	475.615.372	487.068.349
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	437.636.496	462.100.203
60.	Derivati di copertura	88.034.704	77.039.326
80.	Passività fiscali	17.988.432	22.473.772
	a) correnti	-	267.561
	b) differite	17.988.432	22.206.211
100.	Altre passività	172.170.921	230.685.427
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.768.900	13.740.307
120.	Fondi per rischi e oneri:	6.352.336	6.303.841
	b) altri fondi	6.352.336	6.303.841
130.	Riserve da valutazione	89.087.911	96.291.993
160.	Riserve	194.425.293	186.925.293
180.	Capitale	216.913.200	216.913.200
200.	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	9.245.328	47.692.915
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	45.789.341.282	46.480.999.465

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	275.542.766	389.489.720
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(192.855.218)	(330.407.454)
30. Margine di interesse	82.687.548	59.082.266
40. Commissioni attive	383.698.599	372.707.358
50. Commissioni passive	(256.331.772)	(249.882.161)
60. Commissioni nette	127.366.827	122.825.197
70. Dividendi e proventi simili	230.821	535.934
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.351.184	15.215.745
90. Risultato netto dell'attività di copertura	65.096	268.224
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	22.962.398	27.910.671
a) crediti	3.692.881	204.530
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	27.670.760	36.566.152
d) passività finanziarie	(8.401.243)	(8.860.011)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	1.994.915	(2.941.352)
120. Margine di intermediazione	257.658.789	222.896.685
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.440.772)	4.053.314
a) crediti	748.267	6.399.648
d) altre operazioni finanziarie	(4.189.039)	(2.346.334)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	254.218.017	226.949.999
150. Spese amministrative:	(247.443.998)	(182.527.149)
a) spese per il personale	(62.329.862)	(67.813.466)
b) altre spese amministrative	(185.114.136)	(114.713.683)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(231.928)	(1.049.471)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.002.768)	(2.417.860)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.726.538)	(5.434.897)
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.012.758	41.472.991
200. Costi operativi	(237.392.474)	(149.956.386)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.825.543	76.993.613
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.580.215)	(29.300.698)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.245.328	47.692.915
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	9.245.328	47.692.915

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	9.245.328	47.692.915
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	17.079	(359.000)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(656.051)	(815.205)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.565.110)	5.424.318
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.204.082)	4.250.113
140. Redditività complessiva (Voce10+130)	2.041.246	51.943.028

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

	ESISTENZE AL 31/12/2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO				PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015			
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO				REDDITIVITA' COMPLESSIVA 31/12/2015		
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	216.913.200		216.913.200	-			-	-					216.913.200
b) altre azioni	-		-	-			-	-					-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-			-	-					-
Riserve:													
a) di utili	104.922.929		104.922.929	7.500.000			-	-	-				112.422.929
b) altre	82.002.364		82.002.364	-			-	-	-	-			82.002.364
Riserve da valutazione	96.291.993	-	96.291.993				-				(7.204.082)		89.087.911
Strumenti di capitale	-		-							-			-
Azioni proprie	-		-							-			-
Utile (Perdita) d'esercizio	47.692.915	-	47.692.915	(7.500.000)	(40.192.915)								9.245.328
Patrimonio netto	547.823.401	-	547.823.401	-	(40.192.915)								2.041.246
													509.671.732

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in Immicra s.r.l. (ora BCC Beni Immobili s.r.l.) ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

	ESISTENZE AL 31/12/2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2014	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO			PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014
				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 31/12/2014	
				DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	EMISSIONI NUOVE AZIONI ACQUISTO AZIONI PROPRIE DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE DERIVATI SU PROPRIE AZIONI STOCK OPTIONS		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	216.913.200		216.913.200	-			216.913.200
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-			-
Riserve:							
a) di utili	99.922.929		99.922.929	5.000.000	-		104.922.929
b) altre	81.768.536		81.768.536	-	233.828		82.002.364
Riserve da valutazione	92.041.880		92.041.880		-	4.250.113	96.291.993
Strumenti di capitale	-		-				-
Azioni proprie	-		-				-
Utile (Perdita) d'esercizio	40.027.802		40.027.802	(5.000.000)	(35.027.802)		47.692.915
Patrimonio netto	530.674.347		530.674.347	(35.027.802)	233.828	51.943.028	547.823.401

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda Corporate (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in Immicra s.r.l. (ora Bcc Beni Immobili s.r.l.) ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(127.289.964)	172.184.216
- risultato d'esercizio (+/-)	9.245.328	47.692.915
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(22.725.493)	9.475.713
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(65.096)	(268.224)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.616.894	3.944.752
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.729.806	7.852.757
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	572.413	2.058.517
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.993.222	23.422.600
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(135.657.039)	78.005.187
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.117.770.194)	(3.527.289.717)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	88.754.897	(32.787.906)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(23.759.147)	(110.509)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.585.360.252)	(666.701.449)
- crediti verso banche: a vista	(200.471.017)	291.947.356
- crediti verso banche: altri crediti	3.825.822.090	(3.079.176.675)
- crediti verso clientela	(2.205.497.687)	(105.071.495)
- altre attività	(17.259.077)	64.610.961
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(468.559.908)	3.410.797.137
- debiti verso banche: a vista	252.903.074	53.666.242
- debiti verso banche: altri debiti	(15.727.873.524)	7.844.117.764
- debiti verso clientela	15.104.563.297	(4.337.584.972)
- titoli in circolazione	(24.735.103)	88.086.020
- passività finanziarie di negoziazione	(11.063.716)	95.424.302
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(15.579.620)	(306.738.273)
- altre passività	(46.774.316)	(26.173.946)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(1.713.620.066)	55.691.636
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.900.386.000	1.900.920.480
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.900.386.000	1.900.386.000
- vendite di attività materiali	-	525.480
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	9.000
2. Liquidità assorbita da	(159.606.061)	(1.900.377.697)
- acquisti di partecipazioni	-	(200.055.441)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(151.457.372)	(1.689.394.733)
- acquisti di attività materiali	(1.395.213)	(4.025.966)
- acquisti di attività immateriali	(6.753.476)	(6.901.557)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	1.740.779.939	542.783
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	233.828
- distribuzione dividendi e altre finalità	(40.192.915)	(35.027.802)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	(40.192.915)	(34.793.974)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	(13.033.042)	21.440.446

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	104.077.427	82.636.981
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	(13.033.042)	21.440.446
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	91.044.385	104.077.427



PARTE A

Politiche Contabili



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015. L'esposizione dei Principi Contabili – condivisi a livello di Gruppo – è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)

Il bilancio di Iccrea Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	
634/2014	IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Il regolamento adotta l'Interpretazione IFRIC 21 Tributi, che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.	Primo esercizio con inizio 17 giugno 2014 o data successiva
1361/2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013. Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2015 o successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONI	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari - E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Lo IASB ha completato il processo di revisione dell'IFRS9 a luglio 2014. Il nuovo principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. E' introdotto, inoltre, un modello di " <i>impairment</i> " unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, è stata modificata l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> . L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha aggiornato il suo "EU endorsement status report" inserendo l'IFRS9 in agenda, senza tuttavia indicare la data prevista per l'endorsement. Lo standard approvato dallo IASB entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, con possibile adozione anticipata.	1 gennaio 2018
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.

29/2015	<p>Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</p> <p>Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.</p>
2113/2015	<p>Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 .</p> <p>Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.</p>
2173/2015	<p>Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.</p> <p>Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.</p>
2231/2015	<p>Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali</p> <p><i>Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.</i></p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.</p>
2343/2015	<p>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014</p> <p>nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.</p>
2406/2015	<p>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa.</p> <p>Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.</p>
2441/2015	<p>Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.</p> <p>Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.</p>
Da definire	<p>IFRS 15 Ricavi da contratti verso clientela.</p> <p>E' un documento contabile che sostituire l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazione in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Il nuovo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time").</p> <p>Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.</p>

quanto all'ammontare degli stessi. IFRS 15 include anche i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.

Da definire	<p>IFRS 16 Leases</p> <p>Il nuovo standard, che sostituisce l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.</p>
-------------	--	--

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. In particolare, con riferimento al tema *Classification and Measurement*, sulla base delle analisi sinora svolte, non sono attesi cambiamenti significativi a livello di *business*. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica dell'Istituto.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.

I prospetti contabili e la nota Integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di nota integrativa, con

l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono

indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Le Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4: Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2004 Iccrea Holding e tutte le società del Gruppo, compresa Iccrea Banca, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano il reddito imponibile ed il relativo onere fiscale di propria pertinenza trasferendoli alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio dell'Istituto è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il biennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008 Iccrea Banca, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di ri-classifiche delle attività finanziarie, si è avvalsa della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite e che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne i casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In

caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni quotati e non, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla

data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrat-

tuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto viene stornata e rilevata a Conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 ("utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita") al momento della dismissione

dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al

costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito

una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; “Attività finanziarie valutate al *fair value*”; “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Sono compresi, fra l’altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti. Sono inclusi i crediti di funzionamento e le operazioni di pronti contro termine. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l’importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione

dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato di un’attività finanziaria è pari al valore d’iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l’uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l’effetto dell’applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente e, comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un’obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un’obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L’importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d’iscrizione dell’attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell’attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano: il “massimo recuperabile”, corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi

dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a Conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente. Sono sottoposti ad *impairment*, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione analitica, anche i crediti di firma. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (*derecognition*) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppu-

re applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo l'Istituto, in conformità a quanto disciplinato dai principi contabili di Gruppo, ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a Conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a Conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle

stesse. Le attività finanziarie cedute, vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui pur conservando i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, si assume la contestuale obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico. In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile dell'esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in Conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono espone in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle

operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. In applicazione del IFRS 10 si considerano controllate le società in cui l'investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politi-

che finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il *software* applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrot-

to. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei

futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta “tassabili in ogni caso di utilizzo” è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta “tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli

li propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce “Passività finanziarie valutate al *fair value*” comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

16 – Operazioni in valuta**CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 “Risultato netto delle attività di negoziazione”; se l’attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni**Trattamento di fine rapporto del personale**

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l’impresa che è obbligata a corrispondere al dipenden-

te, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quel-

lo effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte nell'esercizio in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, *Multilateral Trading Facilities* (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere

le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. *comparable approach*);

- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (*unadjusted*) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano *input* significativi basati su parametri non osservabili sul mercato

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (*Net Asset Value*) calcolato con frequenza giornaliera;

- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell’esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno dell’esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull’utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l’utilizzo di input osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull’utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l’utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, *equity* e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati

bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**). In particolare, il cd. *mark to model approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all’Istituto circa i futuri *cash flow* e l’aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l’obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell’informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall’Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L’intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell’Istituto sono disciplinati nella *Fair Value Policy*, documento che individua le principali componenti dell’intero *framework* metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;

- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierarchy);
 - tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
 - processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
 - le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
 - flussi informativi.
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiarati bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
 - la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
 - dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.
- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;

- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.
- Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:
 - Held to Maturity (HTM),
 - Loans and Receivables (L&R),
 - Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparabile);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di *impairment* alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettivo evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 13 fornisce una linea guida univoca su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l'applicazione

del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, *FAIR VALUE* ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2015	<i>FAIR VALUE</i> AL 31/12/2015	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	9.422	9.422	144	23	97	70

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

CODICE ISIN	DESCRIZIONE TITOLO	TASSO INTERNO DI RENDIMENTO AL 31/12/2015	FLUSSI FUTURI ATTESI AL 31/12/2015
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	0,725802	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Li-

vello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input di Livello 1*).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al

prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- i contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *in-*

put utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;

- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I valuation adjustments sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “*Collateral Agreements*”);
- la liquidità del mercato.

In particolare, l’Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjust-*

ments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all’operatività in contratti derivati, inoltre, l’Istituto ha proseguito nell’attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

L’Istituto ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: : *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- **Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali

è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze ed inadempienze probabili** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.225	341.138	417	6.718	463.949	383
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	337.911	-	-	321.232	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.594.068	118.810	1.011	4.042.811	97.234	467
4. Derivati di copertura	-	10.181	-	-	10.333	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.655.293	808.040	1.428	4.049.529	892.748	850
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	137.878	337.737	-	29.291	457.777	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	437.636	-	-	462.100	-	-
3. Derivati di copertura	-	88.035	-	-	77.039	-
TOTALE	575.514	425.772	-	491.391	534.816	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nell'esercizio di riferimento non vi sono stati trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello1 e il Livello2.

La determinazione del Credit Value Adjustment (aggiustamento relativo al rischio di default delle controparti)

ha comportato un impatto negativo di circa 305 migliaia di Euro, mentre per il Debt Value Adjustment si è apportata una variazione di circa 46 migliaia di Euro.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	383	-	467	-	-	-
2. Aumenti	561	-	567	-	-	-
2.1 Acquisti	526	-	567	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	35	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	35	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	34	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	527	-	23	-	-	-
3.1 Vendite	526	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	1	-	23	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	23	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	417	-	1.011	-	-	-

Non ci sono state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di *input* relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il *fair value* in misura significativa.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.779.509	1.794.597	-	-	3.536.799	3.562.356	-	-
2. Crediti verso banche	31.939.294	-	12.094.589	19.817.952	35.587.200	-	14.202.083	21.395.723
3. Crediti verso clientela	4.077.714	-	1.245.864	2.852.454	1.873.283	-	1.142.212	743.236
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	37.796.517	1.794.597	13.340.453	22.670.406	40.997.282	3.562.356	15.344.295	22.138.960
1. Debiti verso banche	13.670.457	-	395.504	13.287.374	29.295.429	-	271.141	29.024.288
2. Debiti verso clientela	26.029.648	-	288.821	25.739.054	10.940.997	-	163.967	10.765.911
3. Titoli in circolazione	4.368.998	3.703.621	738.415	-	4.397.339	3.406.490	1.135.869	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44.069.103	3.703.621	1.422.740	39.026.428	44.633.765	3.406.490	1.570.977	39.790.199

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio in esame sono state rilevate differenze tra il *fair value* al momento della prima rilevazione e il valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare l'effetto netto negativo complessivamente pari a 29 migliaia di Euro ed interamente rilevato a conto economico è connesso all'emissione dei prestiti in dollari e relative coperture.

Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – *Livello 1*, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – *Livello 2*) ed il prezzo di transazione.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
a) Cassa	91.044	104.077
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	91.044	104.077

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore di 17.337 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015			TOTALE AL 31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	59.227	2.363	213	5.373	189	209
1.1 Titoli strutturati	3.293	704	213	1.836	-	209
1.2 Altri titoli di debito	55.934	1.659	-	3.537	189	-
2. Titoli di capitale	911	63	204	340	22	174
3. Quote di O.I.C.R.	976	-	-	953	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	61.114	2.426	417	6.666	211	383
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	111	338.712	-	52	463.738	-
1.1 di negoziazione	111	333.976	-	52	450.393	-
1.2 connessi con la fair value option	-	4.736	-	-	13.345	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	111	338.712	-	52	463.738	-
TOTALE (A+B)	61.225	341.138	417	6.718	463.949	383

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option*. Le poste patrimoniali connesse sono classificate sia tra le attività sia tra le passività finanziarie valutate al *fair value* (per un maggiore dettaglio si veda la sezione 3 dell'attivo).

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	61.803	5.771
a) Governi e Banche Centrali	54.695	633
b) Altri enti pubblici	22	44
c) Banche	5.140	3.757
d) Altri emittenti	1.946	1.337
2. Titoli di capitale	1.178	536
a) Banche	62	-
b) Altri emittenti:	1.116	536
- imprese di assicurazione	68	-
- società finanziarie	188	94
- imprese non finanziarie	860	442
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	976	953
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	63.957	7.260
B. Strumenti derivati		
a) Banche	305.729	417.796
b) Clientela	33.094	45.994
TOTALE B	338.823	463.790
TOTALE (A+B)	402.780	471.050

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. La voce "Quote di O.I.C.R." alla data del bilancio in esame è composta da fondi azionari aperti.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015			TOTALE AL 31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	337.911	-	-	321.232	-
1.1 Titoli strutturati	-	15.121	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	322.790	-	-	321.232	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	337.911	-	-	321.232	-
COSTO	-	334.989	-	-	311.297	-

Gli importi indicati in corrispondenza del “costo” sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

Si evidenzia che, complessivamente, l'Istituto ha utilizzato la “*Fair Value Option*” per le seguenti operazioni:

- un prestito strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito (cfr. sezione 5 del passivo);
- una Credit Link Note, detenuta in portafoglio, al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di derivato su credito;
- un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il *mismatching* contabile complessivo, così costituito:
 - un prestito obbligazionario emesso dall'Istituto contenente una componente derivativa implicita scorporabile (cfr. sezione 5 del passivo);
 - un titolo di debito emesso da Iccrea BancaImpresa e detenuto nel portafoglio (riportato nella tabella soprastante al punto 1.2);
 - contratti derivati connessi agli strumenti suddetti e che ne consentono il cd. *natural hedge*.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Titoli di debito	337.911	321.232
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	337.911	321.232
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	337.911	321.232

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state classificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015			TOTALE AL 31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	6.587.437	118.810	-	4.037.780	97.234	-
1.1 Titoli strutturati	51.089	103.272	-	-	88.147	-
1.2 Altri titoli di debito	6.536.348	15.538	-	4.037.780	9.087	-
2. Titoli di capitale	6.632	-	6.188	5.031	-	5.311
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	6.632	-	-	5.031	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	6.188	-	-	5.311
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.011	-	-	467
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.594.069	118.810	7.199	4.042.811	97.234	5.778

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Titoli di debito	6.706.247	4.135.014
a) Governi e Banche Centrali	6.680.848	4.114.481
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.503	9.939
d) Altri emittenti	10.896	10.594
2. Titoli di capitale	12.820	10.342
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	12.819	10.341
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	7.160	5.294
- imprese non finanziarie	5.659	5.047
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.011	467
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	6.720.078	4.145.823

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	1.645.853	826.081
a) rischio di tasso di interesse	1.645.853	826.081
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	34.091	34.076
a) rischio di tasso di interesse	34.091	34.076
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	1.679.944	860.157

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato BTP e CTZ coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzare il rischio tasso (*fair value hedging*) o di stabilizzarne i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2015					TOTALE AL 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV			
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Titoli di debito	1.779.509	1.794.597	-	-	3.536.799	3.562.356	-	-	
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	1.779.509	1.794.597	-	-	3.536.799	3.562.356	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	1.779.509	1.794.597	-	-	3.536.799	3.562.356	-	-	

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Titoli di debito	1.779.509	3.536.799
a) Governi e Banche Centrali	1.779.509	3.536.799
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	1.779.509	3.536.799
TOTALE FAIR VALUE	1.794.597	3.562.355

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi liberi e vincolati, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “Crediti” in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2015				TOTALE AL 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	149.669				197.424			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	149.669	X	X	X	197.424	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	31.789.625				35.389.776			
1. Finanziamenti	27.851.716				31.764.398			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	548.482	X	X	X	304.824	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	172.588	X	X	X	149.071	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	27.130.646	X	X	X	31.310.503	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.410.782	X	X	X	7.250.182	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	22.719.864	X	X	X	24.060.321	X	X	X
2. Titoli di debito	3.937.909				3.625.378			
2.1 Titoli strutturati	57.055	X	X	X	77.171	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.880.854	X	X	X	3.548.207	X	X	X
TOTALE	31.939.294	-	12.094.589	19.848.564	35.587.200	-	14.202.083	21.395.723

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

La sottovoce “Riserva obbligatoria” include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA la cui contropartita è allocata alla Voce 10 Stato Patrimoniale passivo “Debiti verso banche”.

Tra i crediti verso banche “Altri finanziamenti – Altri” sono ricomprese attività deteriorate classificate a “sofferenze” verso la banca islandese Landsbanki Island hf. credito per 114 migliaia di Euro interamente incassato nel mese di Gennaio 2016 a seguito di un ulteriore riparto per un controvalore di 3.280 migliaia di Euro.

I finanziamenti erogati alle BCC-CRA connessi all’operatività con la Banca Centrale Europea, con particolare riferimento alle anticipazioni ricevute dalla stessa con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) ammontano a 19.535 milioni di Euro e sono ricompresi alla lettera “B”, voce “Altri finanziamenti – Altri”. In tali finanziamenti sono ricompresi 5.643 milioni di Euro riferiti all’operatività iniziata dalla BCE con i cc.dd. finanziamenti T-LTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operation*). I finanziamenti sono stati erogati a seguito di quattro aste aggiuntive effettuate nel 2015 per 1.835 milioni di Euro. I titoli a garanzia ceduti dalle BCC-CRA ammontano a 22.143 milioni di euro al netto dell’*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

Nel corso dell’esercizio, inoltre, è proseguita l’attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura “ABACO”. Alla fine dell’esercizio i crediti ricevuti da Iccrea BancaImpresa a garanzia del pool di collateral ammontano a 1.478 milioni di Euro che al netto dell’*haircut* applicato si riducono a circa 545 milioni di Euro.

L’Istituto, in qualità di gestore delle risorse finanziarie di Gruppo, provvede alla raccolta e al finanziamento di tutte le società del G.B.I.; in particolare sono stati sottoscritti e classificati nella sottovoce “Crediti verso banche – Titoli di debito – Altri” i seguenti titoli emessi da Iccrea BancaImpresa:

Isin	Valore Nominale	cedola al 31/12/2015	emissione	scadenza
IT0005073207	8.170.000	1,712%	19/12/2014	01/10/2019
IT0005073231	78.650.000	1,649%	19/12/2014	01/10/2029
IT0005106783	62.910.000	1,399%	17/04/2015	01/04/2030
IT0005068595	71.960.000	1,639%	19/11/2014	01/10/2029
IT0005068678	11.860.000	1,545%	19/11/2014	01/07/2024
IT0005104986	12.800.000	1,541%	01/04/2015	01/04/2020
IT0004987712	61.290.000	2,519%	15/01/2014	01/04/2022
IT0005083701	177.110.000	1,619%	23/01/2015	02/01/2030
IT0005074163	1.000.000.000	0,419%	29/12/2014	28/12/2017
IT0005104978	125.860.000	1,509%	01/04/2015	01/04/2030
IT0005104952	24.590.000	1,510%	01/04/2015	02/01/2030
IT0005114985	96.220.000	1,529%	19/05/2015	01/04/2030
IT0004982432	11.170.000	2,710%	12/12/2013	02/01/2025
IT0004982424	43.980.000	2,719%	12/12/2013	02/01/2019
IT0005119638	58.220.000	1,199%	18/06/2015	01/04/2030
IT0005119646	26.000.000	1,489%	18/06/2015	02/01/2030
IT0005119653	10.260.000	1,101%	18/06/2015	01/04/2020
IT0004813033	17.800.000	3,494%	16/04/2012	03/04/2017
IT0004894298	6.150.000	1,080%	08/02/2013	04/01/2016
IT0004894546	1.610.000	1,520%	08/02/2013	01/01/2016
IT0004816598	11.300.000	3,469%	10/05/2012	03/04/2017
IT0004929870	16.720.000	3,359%	24/05/2013	01/10/2019
IT0004840523	11.300.000	3,429%	12/07/2012	01/07/2022
IT0004840549	14.170.000	3,059%	12/07/2012	03/07/2017
IT0004840531	11.500.000	3,479%	12/07/2012	01/07/2019
IT0004865595	17.000.000	2,729%	23/10/2012	02/10/2017
IT0004865603	14.000.000	3,289%	23/10/2012	01/10/2025
IT0004870785	12.300.000	2,630%	21/11/2012	01/07/2027
IT0004920614	25.070.000	3,419%	07/05/2013	01/04/2025
IT0004894660	22.000.000	1,630%	08/02/2013	02/01/2018
IT0004894280	58.000.000	1,609%	08/02/2013	02/01/2018
IT0004894454	11.460.000	1,069%	08/02/2013	04/01/2016
IT0004675127	6.184.000	3,600%	01/01/2011	01/05/2016
IT0004955784	2.990.000	2,980%	09/08/2013	01/07/2022
IT0004987720	14.930.000	3,547%	15/01/2014	01/04/2019
IT0004987738	58.970.000	2,500%	15/01/2014	01/07/2022
IT0005041238	61.690.000	1,839%	28/07/2014	02/07/2029
IT0004942147	19.430.000	2,819%	15/07/2013	02/01/2026
IT0004936693	29.510.000	2,689%	17/06/2013	03/07/2023
IT0004936685	15.580.000	2,660%	17/06/2013	01/07/2020
IT0004921075	54.950.000	3,299%	07/05/2013	01/07/2025
IT0004955792	5.090.000	3,855%	09/08/2013	01/04/2017
IT0004920630	30.060.000	2,779%	07/05/2013	03/04/2028
IT0004955800	32.030.000	3,019%	09/08/2013	01/10/2020
IT0004975881	46.310.000	3,039%	19/11/2013	01/07/2025
IT0004942436	5.490.000	3,393%	15/07/2013	01/01/2016
IT0004942428	15.080.000	2,790%	15/07/2013	01/07/2022
IT0005025108	9.140.000	1,830%	26/05/2014	02/01/2024
IT0004960941	6.960.000	2,859%	16/09/2013	02/01/2018
IT0004966427	35.540.000	2,769%	14/10/2013	01/04/2022

IT0005043564	7.800.000	1,505%	12/08/2014	04/01/2027
IT0005043556	63.680.000	1,659%	12/08/2014	02/07/2029
IT0005059420	8.810.000	1,910%	21/10/2014	02/07/2029
IT0005055576	63.650.000	1,689%	22/09/2014	02/07/2029
IT0005055568	12.000.000	1,831%	22/09/2014	01/07/2019
IT0005023210	37.500.000	2,699%	12/05/2014	03/04/2029
IT0005023202	81.960.000	1,919%	12/05/2014	01/04/2019
IT0005041246	5.710.000	1,825%	28/07/2014	01/01/2019
IT0005059396	54.860.000	1,729%	21/10/2014	01/10/2029
IT0005029670	56.410.000	1,899%	23/06/2014	03/04/2029
IT0005025082	57.510.000	1,859%	03/06/2014	02/04/2024
IT0004960958	38.930.000	2,860%	16/09/2013	03/01/2028
IT0005126013	67.400.000	1,424%	12/08/2015	01/07/2030
IT0005126021	24.000.000	1,389%	12/08/2015	01/07/2030
IT0005137481	13.000.000	1,080%	01/10/2015	01/10/2020
IT0005137473	108.000.000	1,351%	01/10/2015	01/10/2030
IT0005139446	57.000.000	1,216%	21/10/2015	01/10/2030
IT0005123457	83.340.000	1,400%	16/07/2015	01/07/2030
IT0005158446	18.000.000	1,283%	23/12/2015	01/10/2025
IT0005158438	174.000.000	1,159%	23/12/2015	01/10/2030
IT0005158420	14.000.000	1,258%	23/12/2015	01/07/2030
totale 31/12/15	3.628.924.000			

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	80.653	232.129
a) rischio di tasso di interesse	80.653	232.129
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	80.653	232.129

La voce è costituita da depositi di tesoreria a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

6.3 LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina “finanziamenti e crediti” (*Loans and Receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 31/12/2015						TOTALE AL 31/12/2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	4.058.096	-	19.618				1.834.164	-	22.236			
1. Conti correnti	153.148	-	198	X	X	X	163.552	-	183	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	1.409.005	-	-	X	X	X	53.992	-	-	X	X	X
3. Mutui	126.023	-	19.272	X	X	X	144.941	-	21.359	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.369.920	-	148	X	X	X	1.471.679	-	694	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				16.883	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	16.883	-	-	X	X	X
TOTALE	4.058.096	-	19.618	-	1.245.864	2.821.842	1.851.047	-	22.236	-	1.142.212	743.236

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*. Tra le attività deteriorate sono ricomprese sofferenze per 2.716 migliaia di Euro nei confronti del Gruppo Lehman Brothers interamente svalutate. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati due riparti per circa 576 migliaia di Euro procedendo ad una ripresa di valore.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015			TOTALE AL 31/12/2014		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	-	-	-	16.882	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	16.882	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	102	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	16.780	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.058.096	-	19.618	1.834.165	-	22.236
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	1	-	-
c) Altri soggetti	4.058.096	-	19.618	1.834.164	-	22.236
- imprese non finanziarie	76.397	-	14.361	76.131	-	16.849
- imprese finanziarie	3.830.178	-	-	1.594.873	-	-
- assicurazioni	60.678	-	-	61.001	-	-
- altri	90.843	-	5.257	102.159	-	5.387
TOTALE	4.058.096	-	19.618	1.851.047	-	22.236

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	30.744	38.267
a) rischio di tasso di interesse	30.744	38.267
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	30.744	38.267

I crediti oggetto di copertura specifica del *fair value* sono indicati al costo modificato per la variazione di *fair value* maturata per il rischio coperto sino alla data di riferimento del bilancio. L'importo, in particolare, si riferisce a n. 2 mutui a tasso fisso – uno stipulato con BCC Solutions per 21.344 migliaia di Euro (debito residuo comprensivo di rateo al 31 dicembre 2015) e l'altro stipulato con BCC CreditoConsumo per 4.920 migliaia di Euro (debito residuo comprensivo di rateo al 31 dicembre 2015) – coperti dal rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*).

7.4 LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV AL 31/12/2015			VN AL 31/12/2015	FV AL 31/12/2014			VN AL 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	10.181	-	543.335	-	10.333	-	292.944
1) <i>Fair value</i>	-	4.875	-	442.700	-	8.187	-	249.700
2) Flussi finanziari	-	5.306	-	100.635	-	2.146	-	43.244
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	10.181	-	543.335	-	10.333	-	292.944

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (in prevalenza *Interest Rate Swap* e *Overnight Indexed Swap*) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti finanziari relativi alle "attività finanziarie" e "passività finanziarie", come meglio specificato nella tavola successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICCA	SPECIFICA	GENERICCA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	-	-	-	-	X	40	X	X
2. Crediti	21	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ AL 31/12/2015	52	-	-	-	-	-	40	-	-
1. Passività finanziarie	4.823	-	-	X	-	X	5.266	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ AL 31/12/2015	4.823	-	-	X	-	-	5.266	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'importo indicato in Tabella al punto 1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ad *Asset Swap* posti a copertura specifica del Fair Value di titoli di Stato BTP a tasso fisso e del Cash Flow Hedge per un'operazione di vendita a termine di BTP a tasso fisso.

La voce "Crediti" riguarda operazioni di copertura di depositi di Tesoreria.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica del rischio tasso c.d. *fair value hedging*, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e di tipo *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso e a tasso misto emessi dall'Istituto.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica di flussi finanziari c.d. *cash flow hedging*, comprende i contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap* (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dall'Istituto.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE / VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Adeguamento positivo	932	171
1.1 di specifici portafogli:	932	171
a) crediti	932	171
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
TOTALE	932	171

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITA' COPERTE	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Crediti	1.678.000	190.000
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	1.678.000	190.000

La copertura generica è stata effettuata su portafogli di finanziamenti collateralizzati, gestiti dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE	SEDE OPERATI- VA	QUOTA DI PARTECI- PAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. BCC Beni Immobili s.r.l.	Milano	Roma	47,60	47,60
2. M-Facility S.p.A.	Roma	Milano	37,50	37,50
3. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Roma	25,00	25,00
4. Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	Roma	35,41	35,41
5. Accademia BCC S.c.p.A.	Roma	Roma	25,00	25,00

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE, DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILAN- CIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCE- PITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. BCC Beni Immobili s.r.l.	11.600	-	-
2. M-Facility S.p.A.	705	-	-
3. Hi-Mtf S.p.A.	1.250	-	-
4. Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	249.855	-	-
5. Accademia BCC S.c.p.A.	200	-	-
TOTALE	263.610	-	-

L'Istituto avvalendosi della facoltà prevista dallo IFRS 10 ed ai sensi del D.Lgs. 87/92 non redige il bilancio consolidato in quanto la capogruppo Iccrea Holding presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli *International Financial Reporting Standard*.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AI NETTO DEI F IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3)=(1) + (2)
---------------	--------------------------------	-----------------------	---------------------------	------------------------	----------------------------	---------------	----------------------	--	---	---	--	---------------------------------	--	---------------------------------------

A. Imprese controllate in via esclusiva

B. Imprese controllate in modo congiunto

C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

1. BCC Beni Immobili s.r.l.	X	345	19.742	-	3.242	710	X	X	(246)	(245)	-	(245)	-	(245)
2. M-Facility S.p.A.	X	605	1.140	-	42	-	X	X	(214)	(146)	-	(146)	-	(146)
3. Hi-Mtf S.p.A.	X	6.342	316	-	648	3.036	X	X	608	386	-	386	(17)	370
4. Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	X	16.019.84 2	383.157	15.168.46 1	255.417	407.89 7	X	X	1.890	3.471	-	3.471	458	3.930
5. Accademia BCC S.c.p.A.	X	2.505	185	163	2.099	3.278	X	X	(2)	69	-	69	-	69

Nota: I dati sono relativi al 31 dicembre 2014

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	263.610	63.564
B. Aumenti	-	200.055
B.1 Acquisti	-	200.055
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	9
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	9
D. Rimanenze finali	263.610	263.610
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, mobili, impianti, macchinari, ed altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40.

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Attività di proprietà	7.794	9.402
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	311	291
d) impianti elettronici	6.873	8.324
e) altre	610	787
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	7.794	9.402

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLA ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE AL 31/12/2015
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	2.677	26.061	5.832	34.570
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	2.386	17.737	5.045	25.168
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	291	8.324	787	9.402
B. Aumenti:	-	-	54	1.266	75	1.395
B.1 Acquisti	-	-	54	1.266	75	1.395
B.2 Spese per miglorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	34	2.717	252	3.003
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	34	2.717	252	3.003
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	311	6.873	610	7.794
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	2.420	20.454	5.297	28.171
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	2.731	27.327	5.907	35.965
E. Valutazione al costo	-	-	2.731	27.327	5.907	35.965

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	8.732	-	8.705	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.732	-	8.705	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.732	-	8.705	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	8.732	-	8.705	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che il software è interamente classificato fra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è effettuato in un periodo di 3 anni a rate costanti.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE AL 31/12/2015
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	8.705	-	8.705
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	8.705	-	8.705
B. Aumenti	-	-	-	6.754	-	6.754
B.1 Acquisti	-	-	-	6.754	-	6.754
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni <i>positive</i> di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6.727	-	6.727
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.727	-	6.727
- Ammortamenti	X	-	-	6.727	-	6.727
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni <i>negative</i> di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	8.732	-	8.732
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	8.732	-	8.732
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Attività per imposte anticipate lorde	9.186	7.603
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	3.892	4.744
A2. Altri strumenti finanziari	2.213	652
A3. Avviamenti	-	-
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	2.351	1.517
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	730	690
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	6.046	5.636
C. Attività per imposte anticipate nette (A-B)	3.140	1.967

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Passività per imposte differite lorde	24.034	27.842
A1. Plusvalenze da rateizzare	3.513	4.689
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	20.521	23.153
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	6.046	5.636
C. Passività per imposte differite nette (A-B)	17.988	22.206

Per quanto concerne le attività e passività fiscali correnti riferite all'IRES oggetto di consolidato fiscale sono state riclassificate tra le "Altre attività" e "Altre passività" alla sottovoce "Crediti/Debiti verso controllante per consolidato fiscale".

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Entità e variazioni delle differenze temporali tassabili (e delle relative componenti) per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione:

- non sono state contabilizzate imposte differite passive sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000 e già al netto dell'imposta sostitutiva pagata (11.227 migliaia di euro). Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,3 milioni di euro.

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Importo iniziale	6.543	8.229
2. Aumenti	900	1.310
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	900	1.310
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	900	1.310
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	870	2.996
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	870	2.996
a) rigiri	870	2.996
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	6.573	6.543

13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Importo iniziale	3.109	3.223
2. Aumenti	16	152
3. Diminuzioni	-	266
3.1 Rigiri	-	266
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivate da perdite d'esercizio	-	-
b) derivate da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.125	3.109

13.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Importo iniziale	4.576	-
2. Aumenti	-	4.576
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4.576
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4.576
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.144	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.144	-
a) rigiri	1.144	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.432	4.576

13.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Importo iniziale	1.060	1.789
2. Aumenti	1.559	227
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.559	227
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.559	227
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6	956
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	956
a) rigiri	6	956
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.613	1.060

13.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Importo iniziale	23.266	22.172
2. Aumenti	-	1.424
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.424
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.424
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.665	330
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.665	330
a) rigiri	2.665	330
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.601	23.266

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale della Banca si informa:

- per gli esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto ha ricevuto avviso di liquidazione per imposta di registro sulla cessione del ramo d'azienda "corporate" a Iccrea Banca Impresa. Si è provveduto al relativo pagamento e nel contempo si è proceduto a proporre ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto le pretese dell'Amministrazione Finanziaria sembrano non fondate sia sotto il profilo giuridico sia per prassi amministrativa. In data 15 dicembre 2011 con sentenza 499/26/11 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto integralmente il nostro ricorso, ravvisando da parte dell'Agenzia delle Entrate una palese violazione di una specifica norma del T.U. dell'imposta di registro. Essendo trascorso il termine lungo di prescrizione previsto dall'art. 38 del D.Lgs. 546/92, si è proceduto in data 31 gennaio 2014 a notificare all'Agenzia delle Entrate la sentenza in forma esecutiva al fine di ottenere la restituzione di quanto versato;
- l'Istituto in data 14 novembre 2012 ha ricevuto avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti per l'esercizio 2007 con cui è stato rettificato l'imponibile IVA dichiarato per le attività svolte in qualità di Banca Depositaria. L'accertamento scaturisce da un Processo Verbale di Constatazione relativo alle attività di controllo svolte dal medesimo Ufficio nei confronti di Beni Stabili Gestione SGR. La maggiore imposta accertata ammonta ad euro 33.520 per IVA oltre sanzioni per complessivi euro 41.900. In data 11 gennaio 2013 è stato presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento al fine di contrastare le pretese dell'Amministrazione Finanziaria. A seguito della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 97 del 17 dicembre 2013 che ha fissato nel 28,3% la parte imponibile ad I.V.A. della commissione percepita per l'attività di banca depositaria, sono stati avviati i contatti con la predetta D.R.E. al fine di definire la controversia applicando la suddetta percentuale. In data 18 marzo 2015 è stata firmata una conciliazione giudiziale con la predetta Direzione Regionale per un importo di 11.064 Euro.
- l'Istituto in data 4 novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo al 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. Ritenendo infondato l'avviso di accertamento nella sostanza e nella forma, l'Istituto ha provveduto in data 22 dicembre 2014 a proporre ricorso dinanzi alla Commissione tributa-

ria Provinciale di Brescia. Essendo stato il 1mo grado favorevole all’Agenzia delle Entrate, l’ISTITUTO ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale in data 16 dicembre 2015.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL’ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Partite in corso di lavorazione	29.284	23.012
Crediti per premi futuri	20.346	22.527
Commissioni	27.908	34.176
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	16.406	21.601
Partite definitive non imputabili ad altre voci	29.372	26.961
Crediti tributari verso l'erario ed altri enti impositori	20.173	19.070
TOTALE	143.489	147.347

La sottovoce “Partite definitive non imputabili ad altre voci” comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2016.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	6.584.962	21.731.878
2. Debiti verso banche	7.085.495	7.563.551
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.129.096	4.139.959
2.2 Depositi vincolati	2.890.421	3.409.506
2.3 Finanziamenti	62.551	11.695
2.3.1 Pronti contro termine passivi	51.551	-
2.3.2 Altri	11.000	11.695
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.427	2.391
TOTALE	13.670.457	29.295.429
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	395.504	271.141
FAIR VALUE LIVELLO 3	13.287.374	29.024.288
TOTALE FAIR VALUE	13.682.878	29.295.429

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni garantite da titoli di proprietà e delle BCC-CRA che ammontano a 6.584.962 migliaia di Euro. Tali finanziamenti “T-LTRO” hanno scadenza a settembre 2018 ma, ad aprile 2016, saranno sottoposti alla verifica del rispetto dei requisiti previsti; l’eventuale non rispetto degli stessi, comporterà il rimborso anticipato nel mese di settembre 2016.

La sottovoce “Depositi vincolati” include anche i depositi ricevuti dalle BCC-CRA per circa 820.000 migliaia di Euro relativi all’assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 30,40 e 50.

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	466.979	379.904
2. Depositi vincolati	11.359	15.069
3. Finanziamenti	25.085.078	10.116.090
3.1 Pronti contro termine passivi	24.906.078	10.008.090
3.2 Altri	179.000	108.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	466.232	429.934
TOTALE	26.029.648	10.940.997
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	288.821	163.967
FAIR VALUE LIVELLO 3	25.739.054	10.765.911
TOTALE FAIR VALUE	26.027.875	10.929.878

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce “Altri debiti” sono classificati essenzialmente gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l’estinzione.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015					TOTALE AL 31/12/2014		
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.368.998	3.703.621	738.415	-	4.397.339	3.406.490	1.135.869	-
1.1 strutturate	453.174	471.612	5.946	-	584.522	614.546	6.882	-
1.2 altre	3.915.824	3.232.009	732.469	-	3.812.817	2.791.944	1.128.987	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.368.998	3.703.621	738.415	-	4.397.339	3.406.490	1.135.869	-

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2015 sono presenti i seguenti prestiti:

1. Emissione 6 marzo 2014, scadenza 6 marzo 2021, nominale Euro 200 milioni, tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo, pagamento interessi annuali posticipati, rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno (6 marzo 2017) con 5 rate annuali di uguale importo.
2. Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato (Lower Tier II).
3. Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato (Lower Tier II).
4. Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato (Lower Tier II).

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	519.276	614.157
a) rischio di tasso di interesse	519.276	614.157
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	48.169	38.544
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	48.169	38.544
c) altro	-	-
TOTALE	567.445	652.701

L'importo indicizzato al punto 1.a) si riferisce a n. 6 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso.

L'importo indicizzato al punto 2.b) si riferisce a n. 3 prestiti obbligazionari emessi in dollari USA dell'Istituto e coperti mediante contratti derivati CC IRS.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari derivati di *trading*.

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015					TOTALE AL 31/12/2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	100	116	-	-	116	26.001	27.536	-	-	27.536
2. Debiti verso clientela	135.013	137.634	-	-	137.634	1.583	1.566	-	-	1.566
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	135.113	137.750	-	-	137.750	27.584	29.102	-	-	29.102
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		128	337.737	-			189	457.777	-	
1.1 Di negoziazione	X	128	337.737		X	X	189	457.777		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	128	337.737	-	X	X	189	457.777	-	X
TOTALE (A+B)	X	137.878	337.737	-	X	X	29.291	457.777	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella Parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente); posizioni che si sono chiuse nei primi giorni del mese di gennaio.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) dallo IAS 39.

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONE / VALORI	TOTALE AL 31/12/2015					TOTALE AL 31/12/2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	427.557	437.636	-	-	438.333	442.653	462.100	-	-	465.730
3.1 Strutturati	427.557	437.636	-	-	X	442.653	462.100	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	427.557	437.636	-	-	438.333	442.653	462.100	-	-	465.730

Legenda:

FV=*Fair Value*

FV*=*Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" sono riferite a:

- un prestito obbligazionario connesso ad un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il *mismatching* contabile complessivo (cfr. sezione 3 parte B Attivo);
- un prestito obbligazionario strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data del bilancio in esame, presentano un *fair value* negativo.

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE AL 31/12/2015			VN AL 31/12/2015	FAIR VALUE AL 31/12/2014			VN AL 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	88.035	-	3.537.429	-	77.039	-	1.666.135
1) Fair value	-	84.596	-	3.504.987	-	74.509	-	1.633.701
2) Flussi finanziari	-	3.439	-	32.442	-	2.530	-	32.434
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	88.035	-	3.537.429	-	77.039	-	1.666.135

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti relativi alle "attività finanziarie disponibili per la vendita", ai "crediti", ad un "portafoglio" di depositi ed alle "passività finanziarie" come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.102	-	-	-	-	X	3.439	X	X	
2. Crediti	4.770	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.850	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
TOTALE ATTIVITÀ AL 31/12/2015	68.872	-	-	-	-	3.850	3.439	-	-	
1. Passività finanziarie	11.874	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
TOTALE PASSIVITÀ AL 31/12/2015	11.874	-	-	X	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-	

Gli importi riguardanti le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono relativi a coperture di *Fair Value Hedging* che l'Istituto ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo *Asset Swap*, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso ai titoli di debito quotati, in particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tas-

so fisso. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging*, delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "*fair value*" negativo di un'operazione di *Asset Swap* su un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono a 2 mutui a tasso fisso stipulati con BCC Solutions e BCC CreditoConsumo coperti mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e ad un deposito coperto mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

L'importo indicato al punto 4 riguarda coperture generiche di portafogli di depositi gestiti dalla tesoreria mediante contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

La voce "Passività finanziarie", comprende il "*fair value*" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di un prestito obbligazionario emesso dall'Istituto.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono inserite passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Debiti verso enti previdenziali e Stato	6.967	7.464
Somme a disposizione della clientela	15.559	25.818
Partite in corso di lavorazione	23.828	28.864
Titoli da regolare	5.026	3
Partite definitive non imputabili ad altre voci	27.123	32.332
Debiti per premi futuri	11.335	13.499
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	7.451	17.689
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	10.816	10.383
Debiti relativi al personale dipendente	5.065	4.921
Fatture da pagare e da ricevere	40.728	50.951
Operazioni <i>failed</i> acquisto	9.226	32.911
Partite illiquide di portafoglio	9.047	5.850
TOTALE	172.171	230.685

La sottovoce "Partite definitive non imputabili ad altre voci" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nel mese di gennaio 2016.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il Fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	13.740	13.348
B. Aumenti	208	1.021
B.1 Accantonamento dell'esercizio	208	417
B.2 Altre variazioni	-	604
C. Diminuzioni	1.179	629
C.1 Liquidazioni effettuate	1.155	595
C.2 Altre variazioni	24	34
D. Rimanenze finali	12.769	13.740
TOTALE	12.769	13.740

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 12.586 migliaia di euro (13.599 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014).

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi demografiche:** sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 2,75% annuo;
- **Basi finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 2,00%;
- **Basi economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,50% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,38% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 31 dicembre 2015 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presente voce figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.352	6.304
2.1 controversie legali	4.802	5.602
2.2 oneri per il personale	688	554
2.3 altri	862	148
TOTALE	6.352	6.304

Nella sottovoce “controversie legali” sono ricomprese 2.947 migliaia di euro per Revocatorie e 1.856 migliaia di euro per Cause e Vertenze. La sottovoce “oneri per il personale” comprende invece i premi di anzianità ai dipendenti, conseguentemente sono stati riesposti ai fini comparativi anche i dati relativi all’esercizio precedente.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE AL 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	-	6.304	6.304
B. Aumenti	-	1.082	1.082
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	968	968
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	6	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6	6
B.4 Altre variazioni	-	102	102
C. Diminuzioni	-	1.034	1.034
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.034	1.034
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	6.352	6.352

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

TIPOLOGIA	ESISTENZE INIZIALI	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Fondo per Revocatorie	2.937	-	10	2.947	2.937
Fondo cause e vertenze	2.813	1.011	915	2.717	2.813
Fondo premio di fedeltà	554	22	156	688	554
RIMANENZE FINALI	6.304	1.033	1.081	6.352	6.304

Per quanto riguarda la posizione per rischio di Revocatoria, la controversia riguarda le rimesse effettuate dalla Giacomelli relative a due finanziamenti in pool all’epoca erogati. La liquidazione ha proposto a suo tempo appello a due sentenze di primo grado emesse nel corso del 2013 sostanzialmente favorevoli alle ragioni dell’Istituto. Per quanto concerne i due procedimenti in corso presso la Corte d’Appello di Bologna sono state fissate le udienze per la presentazione delle conclusioni al 22/11/2016 (pool Iccrea) e 18/04/2017 (pool Efibanca).

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in 420.000 azioni ordinarie del valore di 516,46 euro cadauna – detenute dalla Capogruppo Iccrea Holding S.p.A. e dalla Federazione Lombarda delle BCC – valore complessivo di 216.913.200 euro interamente versato e liberato. Alla data del bilancio in esame non esistono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.2 CAPITALE – NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	420.000	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	420.000	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	420.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	420.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

In data 30 dicembre 2011 la Capogruppo Iccrea Holding ha provveduto al versamento di 80.000 migliaia di Euro in conto capitale. Tale importo infruttifero e non rimborsabile è stato classificato alla Voce 160 dello Stato Patrimoniale passivo tra le "altre riserve".

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 112.423 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (48.201 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia) la riserva straordinaria (48.639 migliaia) nonché l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali (15.378 migliaia). Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno tre decimi alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti sette decimi sono disponibili per la distribuzione ai soci e per la destinazione di una quota di essi a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e propaganda. La riserva legale ha raggiunto il quinto del Capitale Sociale. Sono ricomprese inoltre, una riserva per 1.843 migliaia di euro originatasi in seguito della cessione del ramo d'azienda corporate a Iccrea Bancalimpresa nel 2007, una riserva negativa per 236 migliaia di euro relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva per 162 migliaia di euro afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed una riserva positiva originatasi nel corso dell'esercizio per 234 migliaia di euro relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	216.913				
Riserve:					
a) riserva legale	48.201	B	48.201		
b) riserva statutaria	205	A - B - C	205		
c) riserva straordinaria	48.639	A - B - C	48.639		
d) altre riserve	82.002	A - B - C	2.002		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	15.378	A - B - C	15.378		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.531		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	(831)		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.478)				
Riserve di rivalutazione: (L. 22/11/2000, n.342)	47.866	A - B - C (**)	47.866		
Utile dell'esercizio	9.245				
TOTALE	509.671				

(*) A = PER AUMENTO DI CAPITALE; B = PER COPERTURA PERDITE; C = PER DISTRIBUZIONE AI SOCI (**) IN CASO DI UTILIZZAZIONE DELLA RISERVA A COPERTURA DI PERDITE NON SI PUÒ FARE LUOGO A DISTRIBUZIONI DI UTILI FINO A QUANDO LA RISERVA NON È INTEGRATA, O RIDOTTA IN MISURA CORRISPONDENTE. LA RIDUZIONE DEVE AVVENIRE CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA SENZA L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMII 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. LA RISERVA QUALORA NON VENGA IMPUTATA AL CAPITALE, PUÒ ESSERE RIDOTTA SOLTANTO CON L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMII 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. QUALORA VENGA DISTRIBUITA AI SOCI CONCORRE A FORMARE IL REDDITO IMPONIBILE DELLA SOCIETÀ E DEI SOCI.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	455.781	730.275
a) Banche	385.253	723.386
b) Clientela	70.528	6.889
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	50.187	34.329
a) Banche	50.187	34.326
b) Clientela	-	3
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.858.302	1.164.308
a) Banche	2.011.799	859.613
i) a utilizzo certo	1.723.815	681.903
ii) a utilizzo incerto	287.984	177.710
b) Clientela	846.503	304.695
i) a utilizzo certo	646.503	104.445
ii) a utilizzo incerto	200.000	200.250
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.000	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.057	21.330
6) Altri impegni	117.193	184.839
TOTALE	3.514.520	2.135.081

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.094.568	2.268.322
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.676.201	3.386.205
5. Crediti verso banche	204.493	-
6. Crediti verso clientela	795.023	351.601
7. Attività materiali	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i titoli a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari per 88.468 migliaia di Euro, a garanzia del regolamento di titoli e derivati per 152.275 migliaia di Euro, a fronte di operazioni di pronti contro termine per 4.929.340 migliaia di Euro, per operatività su MIC per 188.496 migliaia di Euro e per operazioni di raccolta sull'Euro Sistema per 1.412.190 migliaia di Euro. Inoltre sono stati iscritti cash collateral consegnati per 210.633 migliaia di Euro e cash impegnati per Default Fund e margini versati per 788.883 migliaia di Euro.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La tabella non è compilata, poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla Banca per conto terzi.

TIPOLOGIA SERVIZI	TOTALE AL 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	192.671.405
a) Acquisti	97.455.806
1. regolati	97.342.567
2. non regolati	113.239
b) Vendite	95.215.599
1. regolate	94.989.702
2. non regolate	225.897
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	286.142.175
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	82.502
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	82.502
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	120.819.759
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.459.041
2. altri titoli	117.360.718
c) titoli di terzi depositati presso terzi	113.729.471
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	51.510.443
4. Altre operazioni	-

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2015	AMMONTARE NETTO 31/12/2015
	(a)	(b)	(c=a-b)	STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA	(f=c-d-e)	
				(d)	(e)		
1. Derivati	299.311	-	299.311	110.455	-	188.856	389.172
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	299.311	-	299.311	110.455	-	188.856	389.172
Totale 31/12/2014	405.337	-	405.337	16.165	-	389.172	x

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2015	AMMONTARE NETTO 31/12/2014
	(a)	(b)	(c=a-b)	STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA	(f=c-d-e)	
				(d)	(e)		
1. Derivati	446.459	-	446.459	121.947	141.841	182.671	227.446
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	446.459	-	446.459	121.947	141.841	182.671	x
TOTALE 31/12/2014	570.435	-	570.435	205.467	137.522	x	227.446

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La tabella non è compilata, poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La tabella non è compilata, poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60, e 70 dell'attivo) ed a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Inoltre, fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento, relativi a contratti derivati di copertura ed a contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	906	-	9.811	10.717	13.113
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.271	-	-	59.271	71.712
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	33.184	-	-	33.184	69.951
4 Crediti verso banche	63.335	62.205	-	125.540	193.454
5 Crediti verso clientela	36	29.296	-	29.332	29.827
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.154	-	-	5.154	5.424
7 Derivati di copertura	X	X	11.575	11.575	6.008
8 Altre attività	X	X	770	770	-
TOTALE	161.886	91.501	22.156	275.543	389.490

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	22.896	20.158
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(11.321)	(14.150)
C. Saldo (A-B)	11.575	6.008

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Titoli di debito	-	-
2. Crediti verso Banche	385	2.035
3. Crediti verso BCC/CRA	876	-
4. Crediti verso Clientela	18	43
TOTALE	1.279	2.078

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	(9.006)	X	-	(9.006)	(22.748)
2. Debiti verso banche	(28.339)	X	-	(28.339)	(65.149)
3. Debiti verso clientela	(5.312)	X	-	(5.312)	(59.282)
4. Titoli in circolazione	X	(126.818)	-	(126.818)	(158.143)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(414)	-	-	(414)	(77)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(18.282)	-	(18.282)	(25.009)
7. Altre passività e fondi	X	X	(4.684)	(4.684)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	(43.071)	(145.100)	(4.684)	(192.855)	(330.407)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Debiti verso Banche	(714)	(1.414)
2. Debiti verso BCC/CRA	(543)	-
3. Debiti verso Clientela	-	-
TOTALE	(1.257)	(1.414)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti della Banca.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
a) garanzie rilasciate	290	544
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	26.458	33.938
1. negoziazione di strumenti finanziari	9.611	9.933
2. negoziazione di valute	206	182
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8.517	7.713
5. banca depositaria	-	4.255
6. collocamento di titoli	4.494	8.559
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.353	1.752
8. attività di consulenza	2.277	1.545
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	2.277	1.545
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	45.542	45.235
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	249	246
j) altri servizi	311.160	292.745
TOTALE	383.699	372.707

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
a) presso propri sportelli:	4.494	8.559
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.494	8.559
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
a) garanzie ricevute	(2)	(2.681)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10.255)	(12.502)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.123)	(1.267)
2. negoziazione di valute	(64)	(408)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.319)	(3.580)
5. collocamento di strumenti finanziari	(3.749)	(7.246)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(5.671)	(5.539)
e) altri servizi	(240.404)	(229.160)
TOTALE	(256.332)	(249.882)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto, sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE AL 31/12/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	7	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	223	-	529	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	231	-	536	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio complessivo":

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi ai contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, ed in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto Economico;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	134	20.437	(1.072)	(1.033)	18.466
1.1 Titoli di debito	41	20.059	(1.026)	(1.004)	18.070
1.2 Titoli di capitale	71	378	(46)	(29)	374
1.3 Quote di O.I.C.R.	22	-	-	-	22
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	522	1.795	(4)	(2)	2.311
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	522	1.795	(4)	(2)	2.311
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.987)
4. Strumenti derivati	113.982	154.186	(109.093)	(159.823)	4.561
4.1 Derivati finanziari:	113.982	154.186	(109.093)	(159.823)	4.561
- Su titoli di debito e tassi di interesse	104.620	139.781	(102.329)	(142.504)	(432)
- Su titoli di capitale e indici azionari	118	212	(321)	(98)	(89)
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.309
- Altri	9.244	14.193	(6.443)	(17.221)	(227)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	114.638	176.418	(110.169)	(160.858)	22.351

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce, per “sbilancio” complessivo:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura diversi da quelli ricondotti tra gli interessi

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	20	9.264
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12.405	20.247
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	903	1.238
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	4.778	2.984
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	18.106	33.733
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(10.407)	(7.691)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.900)	(9.253)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(610)	(13.792)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(177)	(35)
B.5 Attività e passività in valuta	(4.947)	(2.693)
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(18.041)	(33.465)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	65	268

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di *Asset Swap*;
- Coperture su CTZ realizzate mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- coperture su n. 6 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap (IRS)* e *Interest Rate Option (IRO)*;
- coperture di 3 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap*;
- coperture su mutui erogati a BCC Solutions e BCC CreditoConsumo realizzate mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap (IRS)*;
- coperture su depositi di tesoreria ottenute mediante contratti del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di depositi ottenute mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31/12/2015			TOTALE AL 31/12/2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	32	(1)	31	220	(15)	205
2. Crediti verso clientela	3.663	-	3.663	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.891	(10.221)	27.670	41.366	(4.800)	36.566
3.1 Titoli di debito	37.891	(10.221)	27.670	41.249	(4.800)	36.449
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	118	-	118
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	41.586	(10.222)	31.364	41.586	(4.815)	36.771
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	270	(8.672)	(8.402)	177	(9.037)	(8.860)
TOTALE PASSIVITÀ	270	(8.672)	(8.402)	177	(9.037)	(8.860)

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

In questa sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la *fair value option* inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti (cfr. anche sezioni 3 dell'attivo e 5 del passivo).

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REA- LIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.693	-	(22)	-	1.671
1.1 Titoli di debito	1.693	-	(22)	-	1.671
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	8.700	366	-	-	9.066
2.1 Titoli di debito	8.700	366	-	-	9.066
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(8.742)	-	(8.742)
TOTALE AL 30/06/2015	10.393	366	(8.764)	-	1.995

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	114	-	-	114	5.822
- finanziamenti	-	-	-	-	114	-	-	114	5.822
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-	(1.448)	(177)	1.077	1.183	-	-	634	577
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>									
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>									
- finanziamenti		(1.448)	(177)	1.077	1.183			634	577
- titoli di debito		-	-	-	-			-	-
C. TOTALE		(1.448)	(177)	1.077	1.297			748	6.399

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

Nelle “riprese di valore da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivamente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore riferite ai crediti verso banche sono da attribuire all’incasso del credito nei confronti della banca islandese Landsbanki Island hf. interamente svalutato negli esercizi precedenti.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VA- LORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
	SPECIFICHE								
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	(4.189)	-	-	-	-	-	(4.189)	(2.346)
E. TOTALE		(4.189)						(4.189)	(2.346)

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al Fondo stesso e già autorizzate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre le spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese ed i relativi recuperi di spesa;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca;
- i compensi agli amministratori ed ai sindaci.

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1) Personale dipendente	(62.956)	(65.936)
a) salari e stipendi	(43.258)	(45.036)
b) oneri sociali	(11.691)	(12.401)
c) indennità di fine rapporto	(1.075)	(1.154)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(240)	(430)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.628)	(3.737)
- a contribuzione definita	(3.628)	(3.737)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.064)	(3.178)
2) Altro personale in attività	(26)	(32)
3) Amministratori e sindaci	(700)	(732)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.610	250
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.258)	(1.364)
TOTALE	(62.330)	(67.813)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Personale dipendente:	685	725
a) dirigenti	16	17
b) quadri direttivi	306	338
c) restante personale dipendente	363	370
Altro personale	6	4

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce “altri benefici a favore dei dipendenti” include principalmente indennità quali ticket, polizze assicurative e corsi di formazione.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Spese Informatiche	(63.473)	(58.207)
Spese per immobili e mobili	(9.279)	(8.680)
Fitti e canoni passivi	(8.509)	(7.860)
Manutenzione ordinaria	(487)	(515)
Vigilanza	(283)	(304)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(16.205)	(15.961)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(4.210)	(4.524)
Spese postali	(5.602)	(5.521)
Spese per trasporto e conta valori	(51)	(67)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.475)	(1.462)
Spese di viaggio e locomozione	(1.174)	(736)
Cancelleria e stampati	(3.430)	(3.343)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(263)	(309)
Spese per acquisto di servizi professionali	(18.231)	(13.746)
Compensi a professionisti	(9.357)	(6.431)
Compensi a revisore contabile	(221)	(268)
Spese legali e notarili	(1.429)	(939)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(161)	(41)
Premi assicurazione	(1.219)	(877)
Service amministrativi	(5.844)	(5.190)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(2.875)	(1.911)
Contributi associativi	(3.366)	(3.564)
Altre spese	(1.874)	(1.048)
Imposte indirette e tasse	(69.811)	(11.597)
Imposta di bollo	(12.412)	(11.447)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(1)	(44)
Altre imposte indirette e tasse *	(57.398)	(105)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(185.114)	(114.714)

*Nella voce è ricompreso il contributo ordinario e straordinario per la partecipazione al Fondo di Risoluzione Nazionale per 57.353 migliaia di Euro.

L'Istituto nel corso dell'esercizio ha sostenuto iniziative di beneficenza, utilizzando l'apposito Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per complessivi 156 migliaia di Euro.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("Altri fondi") della voce 120 ("Fondi per rischi e oneri") del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(232)	(1.049)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella presente sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali.

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.003)	-	-	(3.003)
- Ad uso funzionale	(3.003)	-	-	(3.003)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(3.003)	-	-	(3.003)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali	(6.726)	-	-	(6.726)
A.1 Di proprietà	(6.726)	-	-	(6.726)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6.726)	-	-	(6.726)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(6.726)	-	-	(6.726)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Altri oneri	293	1.800
Totale	293	1.800

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Fitti attivi immobili	21	30
Recupero:		
- Imposta di bollo	9.904	9.106
- Imposta sostitutiva	34	113
Ricavi per servizi Milano Finanza Web e canoni swift	629	739
Ricavi per servizi amministrazione personale	706	506
Ricavi da <i>insourcing</i>	6.057	7.784
Altri proventi	2.955	24.994
TOTALE	20.306	43.273

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(9.341)	(23.775)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	587	736
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29	(1.685)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.144	(4.577)
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(7.581)	(29.301)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE TEORICO E L'ONERE FISCALE CORRENTE	I.R.E.S.		I.R.A.P.	
	IMPONIBILE	IMPOSTA	IMPONIBILE	IMPOSTA
Utile prima delle imposte	16.826			
Onere fiscale teorico (27,5%)		(4.627)		
Differenza tra valore e costo della produzione			82.140	
Onere fiscale teorico (5,57%)				(4.575)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.268	(899)	-	-
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:</i>				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(3.165)	870		
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	4.161	(1.144)	-	-
<i>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:</i>				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	(7.018)	1.930	(55.363)	3.084
Variazioni positive d'imponibile permanenti	12.908	(3.550)	7.714	(430)
Imponibile fiscale	26.980			
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		(7.420)		
Imponibile I.R.A.P.			34.491	
I.R.A.P. corrente per l'esercizio				(1.921)
Riepilogo:				
I.R.E.S.				(7.420)
I.R.A.P.				(1.921)
Totale imposte correnti				(9.341)

SEZIONE 19: UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, commissioni, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della fiscalità corrente e differita.

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto al quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Risultato netto d'esercizio	9.245.328	47.692.915
Utile attribuibile	9.030.000	40.005.000
Numero medio azioni ordinarie in circolazione	420.000	420.000
Utile per azione	22,01	113,55
Utile attribuibile per azione	21,50	95,25

Nota: I dati sopra esposti sono all'unità di euro.

PARTE D

*Redditività
complessiva*



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO	
10. Utile (Perdita) d'esercizio		X	X	9.245.328
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				-
20. Attività materiali	-	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	23.557	(6.478)		17.079
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(980.205)	324.154		(656.051)
a) variazioni di <i>fair value</i>	2.179.736	(720.838)		1.458.898
b) rigiro a conto economico	(3.159.941)	1.044.992		(2.114.949)
c) altre variazioni	-	-		-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(10.433.842)	3.868.732		(6.565.110)
a) variazioni di <i>fair value</i>	9.755.763	(2.807.970)		6.947.793
b) rigiro a conto economico	(20.189.605)	6.676.702		(13.512.903)
- rettifiche da deterioramento	-	-		-
- utili/perdite da realizzo	(20.189.605)	6.676.702		(13.512.903)
c) altre variazioni	-	-		-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(11.390.490)	4.186.408		(7.204.082)
140 Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(11.390.490)	4.186.408		2.041.246

*Informazioni
sui Rischi e sulle
relative Politiche
di Copertura*



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

Al fine di rispondere al mutamento del contesto regolamentare e degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo e di accrescere l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni è stata costituita l'Area CRO, quale naturale evoluzione dello stesso Risk Management di Gruppo.

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito tiene conto dell'articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto Regolamentare vigente.

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (U.O.):

- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Financial Risk Management;

- Credit Risk Management;
- Ro.C.A. (Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio).

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di Risk Appetite Framework e la relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio e, negli ambiti di propria competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

La Funzione di Conformità è assunta dalla U.O. Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio, allocata presso Iccrea Banca, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale alla U.O. omonima della Capogruppo, quest'ultima nell'ambito dell'Area CRO.

Analogamente, la Funzione Risk Management è allocata presso la U.O. Risk Management di Iccrea Banca, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, con riporto funzionale alla U.O. Financial Risk Management della Capogruppo. Il Risk Management rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Banca per le materie di competenza.

I principali ambiti del Risk Management sono relativi alla partecipazione nella definizione, sviluppo ed eventuale manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, al monitoraggio dell'andamento dell'esposizione ai rischi finanziari e di credito nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal Risk Appetite Statement e dall'Autorità di Vigilanza. Fornisce supporto infine, per quanto di competenza, nelle attività di pianificazione e gestione aziendale volto a garantire la sostenibilità delle strategie/politiche di sviluppo, minimizzando la volatilità dei profitti e del valore economico del patrimonio.

Con riferimento al perimetro individuale di Iccrea Banca, lo schema seguente rappresenta l'articolazione organizzativa relativa alla nuova Area CRO.

STRUTTURA DEL RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

Nel Gruppo bancario Iccrea, nell'ambito della nuova struttura di Financial Risk Management e a presidio delle più rilevanti tipologie di rischi finanziari, è stata creata la struttura Risk Management specificatamente collocata in Iccrea Banca ove risiede anche la gestione della Finanza di Gruppo. La struttura Risk Management

è articolata nelle seguenti funzioni: Rischi di Mercato; Rischio Tasso e Liquidity Adequacy; Rischio Banche.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;

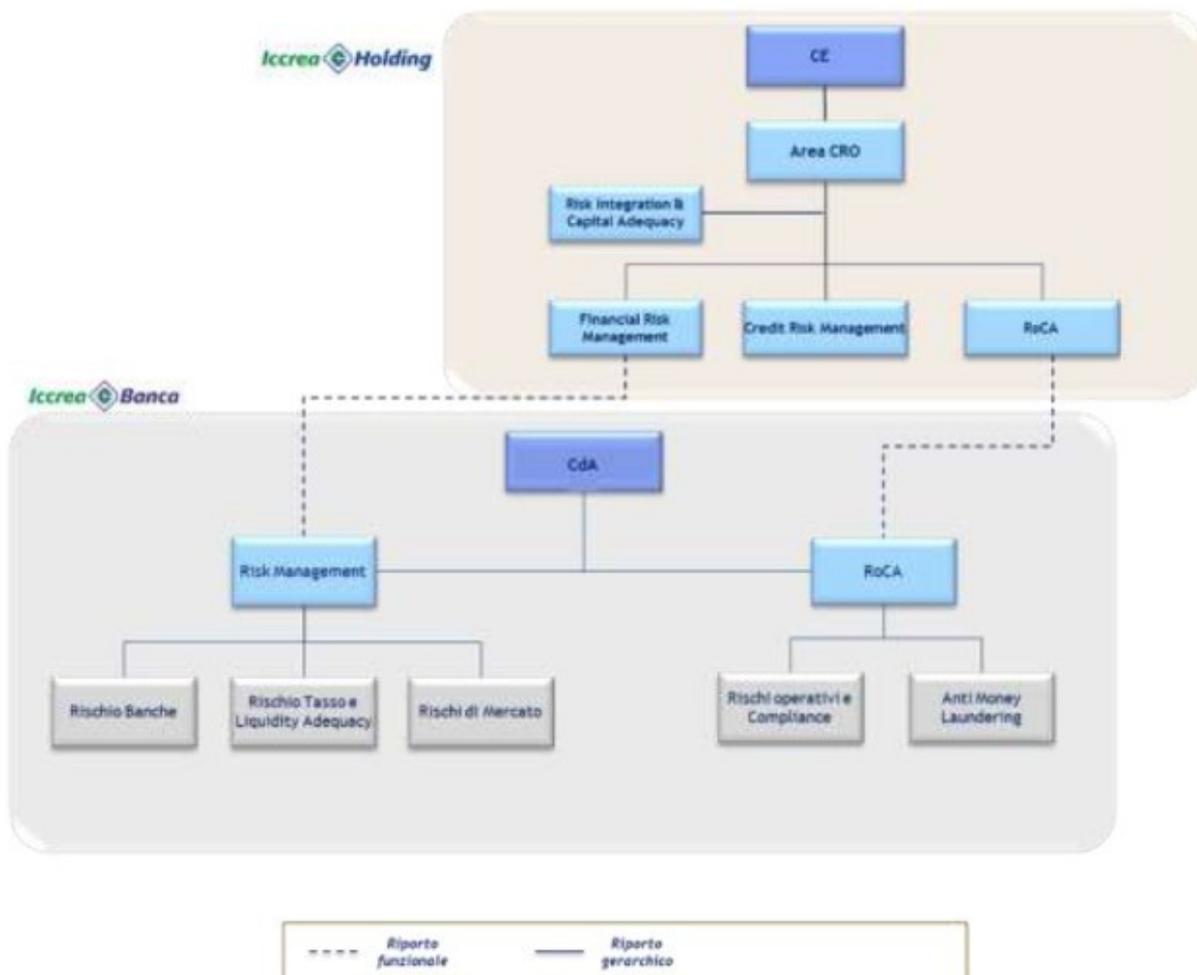
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio il Gruppo ha implementato un sistema di stress testing. Lo stress testing è parte integrante del sistema di risk management, è utilizzato in due aree principali, capital planning e adeguatezza del capitale regolamentare, e costituisce uno strumento considerato nel processo ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo stress testing può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dal Risk Management di Gruppo.

Sin dalla sua creazione lo stress testing framework è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è la possibilità che una controparte "affidata", nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, divenga insolvente. In questo caso la perdita economica corrisponde alla differenza tra il valore del credito e quanto viene effettivamente recuperato.

Per un intermediario il rischio di credito può essere:

- diretto a fronte di esposizioni verso il cliente;
- indiretto a fronte di impegni assunti dal cliente per garanzie prestate al sistema bancario a favore di nominativi terzi.

In linea generale il rischio di credito connesso con un'esposizione è espresso attraverso le componenti individuate dalla normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Le strategie sottostanti all'attività creditizia del Gruppo Iccrea si fondano sui seguenti principi:

- perseguire una crescita delle attività creditizie equilibrata e coerente con la propensione al rischio;
- contenere il rischio di insolvenza mediante un'accurata analisi del merito creditizio;
- promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire un efficace presidio dei rischi stessi.

L'attività di Iccrea Banca nel comparto creditizio si è concentrata su:

- esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi;
- rinnovo ed estensione dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dalla Banca;
- supporto alle attività di sviluppo del business per le Società del GBI.

Al fine di accrescere l'efficacia del governo dei rischi di credito, verso le controparti bancarie ed altri inter-

mediari vigilati, e di rafforzare il complessivo sistema dei controlli interni è stata definita la Credit Policy che disciplina i ruoli e le responsabilità dei principali attori, definisce le metodologie di valutazione del merito di credito utilizzate sia in fase di assunzione che di monitoraggio e gestione dei rischi, il sistema dei limiti a cui è assoggettata l'operatività in questione, sviluppato in coerenza con lo schema di Risk Appetite (c.d. RAF) definito dalla nuova normativa regolamentare sul Sistema dei Controlli Interni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In Iccrea Banca la struttura organizzativa preposta all'assunzione ed alla gestione del rischio di credito è rappresentata dalla U.O. Crediti che ha la responsabilità di definire, in conformità con gli obiettivi strategici della Banca, i piani operativi in materia creditizia. Inoltre, nell'ambito delle attività di competenza, gestisce sia l'operatività in ambito creditizio ai fini della concessione di affidamenti e massimali operativi funzionali all'operatività delle diverse linee di business sia i rapporti con i corrispondenti esteri. Concorre, inoltre, in coordinamento con il Risk Management, al presidio dei rischi connessi alla concessione di affidamenti e massimali operativi.

Nell'ambito della struttura Crediti, l'unità organizzativa Crediti Institutional ha il compito di curare e gestire il processo del credito riferito ai segmenti di clientela di competenza, all'interno del GBI ed assicura il monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie. Svolge, inoltre, le attività relative all'istruttoria per il mandato di emissione di assegni circolari di Iccrea Banca S.p.A. e per la concessione di massimali operativi e affidamenti alle controparti bancarie; inoltre, si occupa della gestione delle esposizioni classificate sia scadute e/o sconfinanti deteriorate che inadempienze probabili, nonché del caricamento/controllo nel sistema informativo delle posizioni affidate.

In linea generale, la U.O. Crediti assicura il corretto svolgimento delle diverse fasi previste nell'intero processo del credito, approvando le proposte di delibera nell'ambito dei rispettivi poteri di delega ed assicurando l'adeguatezza dei controlli di linea sottesi all'operatività di propria competenza.

Nell'ambito della U.O. Risk Management, la U.O. Rischio Banche assicura il presidio e il monitoraggio dei rischi verso controparti bancarie e altri intermediari finanziari, gestisce i sistemi di monitoraggio ed i modelli

di valutazione del merito creditizio delle controparti bancarie e sviluppa proposte di Policy di assunzione e gestione del rischio. Assicura, inoltre, il presidio di secondo livello sui rischi di propria competenza.

In particolare, ha il compito di promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire, in coerenza con i principi definiti dalla normativa di vigilanza e con le esigenze di natura gestionale, un efficace presidio dei rischi stessi e produce un reporting indipendente in materia, partecipando all'aggiornamento e allo sviluppo della normativa relativa al rischio di credito, con particolare riguardo alle deleghe e ai limiti operativi.

Le attività di natura ispettiva sono espletate dalla U.O. Controlli.

CRITERI DI SEGMENTAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Ai fini della gestione del rischio di credito, le esposizioni creditizie vengono segmentate in portafogli in base alla tipologia di fido/massimale e alla tipologia di controparte (BCC, altre banche, clientela).

Nell'ambito di ciascun segmento di clientela, viene effettuata una ulteriore segmentazione per forma tecnica (aperture di credito in conto corrente, mutui, ecc.) e durata (breve termine, medio e lungo termine).

Processo del credito

Il processo del Credito si articola nelle seguenti fasi:

- Avvio dell'iter istruttorio: raccolta dei dati finalizzati all'avvio del processo di affidamento/revisione del credito con una specifica controparte;
- Istruttoria: valutazione del merito creditizio della controparte richiedente e della fattibilità dell'operazione;
- Proposta di delibera: redazione e formalizzazione della proposta di delibera da sottoporre all'Organo deliberante;
- Delibera: approvazione della delibera da parte dell'Organo deliberante e avvio dell'operatività deliberata;
- Monitoraggio: seguimiento degli specifici rapporti di operatività (c.d. controllo andamentale) e valutazione strutturale del profilo di rischio complessivo della controparte (c.d. monitoraggio andamentale).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

FRAMEWORK VALUTATIVO E MONITORAGGIO

Il framework di Valutazione fa riferimento alle best practice utilizzate dalle principali Agenzie di Rating ed è effettuato sulla base di una analisi e di un giudizio in termini di solidità patrimoniale, equilibrio economico ed equilibrio finanziario della controparte basandosi su dati quantitativi attraverso la determinazione degli indici economici gestionali nonché sulla valutazione delle informazioni di natura qualitativa sullo standing del management, unitamente a dati prospettici nelle operazioni a medio/lungo termine. In dettaglio, il framework di Valutazione è composto di due "Moduli" denominati Strutturale e Andamentale. La valutazione del merito creditizio della controparte inizia con lo studio delle informazioni ricavate dal Bilancio e dalla Nota integrativa arricchite attraverso tecniche valutative c.d. forward looking (Modulo Strutturale). Il giudizio parziale così ottenuto viene integrato con informazioni quantitative e qualitative provenienti da fonti interne (Modulo Andamentale).

Gli strumenti utilizzati nella fase di istruttoria differiscono in relazione alla tipologia di controparte e di intervento richiesto, tenendo conto, nel caso di clienti già affidati, dell'andamento delle relazioni pregresse e/o in essere.

Il framework di Monitoraggio proposto, similare al framework di Valutazione per assicurare omogeneità di informazioni alle strutture ed al processo decisionale, è costituito da un articolato sistema di Segnali di Allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - Key Risk Indicators) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

RISK LIMITS

La politica di gestione del rischio di credito è assicurata attraverso un sistema di limiti di risk appetite definito a livello di singola controparte.

In particolare viene definito per singola controparte il c.d. Massimale di Rischio inteso come ammontare complessivo di esposizione verso la singola controparte e che ricomprende l'intera operatività della Banca disciplinata da una struttura di deleghe con riferimento sia agli Affidamenti sia ai Massimali Operativi, che ne costituiscono le specifiche applicazioni. Il Massimale di Rischio tiene conto degli effetti di mitigazione del rischio di credito indotti dalla presenza di garanzie a supporto e non potrà essere superiore al limite di risk appetite.

Il monitoraggio del Massimale di Rischio avviene con frequenza giornaliera attraverso il c.d. risk profile, definito come somma algebrica degli utilizzi dei mas-

simili delle linee di fido concesse, il cui totale è il massimale di rischio. Sono definite, infine, due soglie di attenzione al superamento del quale il Risk Management invia informativa alla UO Crediti e/o alla Direzione Generale per le azioni di rientro e per la successiva informativa al CdA.

SISTEMI DI MONITORAGGIO

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala mensilmente le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia. La rilevazione delle anomalie attiva il processo di sorveglianza sistematica e di valutazione gestionale dei crediti verso clientela.

La rilevazione delle posizioni di rischio assoggettate a massimale è effettuata giornalmente, tramite apposita procedura informatica.

Nell'ambito del Gruppo, tenuto conto delle esperienze e specializzazioni proprie delle principali partecipate, sono proseguite le attività di sviluppo evolutivo dei sistemi interni di valutazione riferibili alle controparti bancarie. Il sistema viene costantemente mantenuto ed aggiornato dal Risk Management. Gli esiti delle valutazioni effettuate attraverso il sistema di valutazione vengono resi disponibili alle strutture di linea.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sono stati definiti una serie di interventi di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA.

Iccrea Banca si è inoltre dotato di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo

quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5). Nel corso del 2014 il Gruppo Bancario Iccrea ha avviato un progetto volto a sostituire il "metodo semplificato" nell'ambito della tecnica di attenuazione del rischio di credito per la valutazione delle garanzie reali finanziarie con il "metodo integrale" più in linea con l'operatività della banca la cui applicazione è avvenuta a valere sulle segnalazioni di vigilanza di dicembre 2014.

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiari in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratorie già acquisite dall'Istituto.

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "close out netting" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Segreteria Tecnica Crediti opera in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, è proseguita l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (c.d. CSA) con le principali controparti

finanziarie e con le BCC. Al 31 dicembre 2015 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da accordi di marginazione (CSA) per 204 contratti, di cui 46 contratti stipulati con controparti di mercato (circa il 23%) e 158 stipulati con controparti del Sistema del Credito Cooperativo (circa il 77%).

Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (Global Master Repurchase Agreement) e l'attività è operativa con due controparti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER QUALITÀ DEI DEBITORI

L'Istituto è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria a seguito di difficoltà finanziarie del debitore (casistica non rilevante per le attuali tipologie di crediti verso banche/clientela);
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
 - diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;

- condizioni internazionali, nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di screening sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non performing vengono classificati nella seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'Istituto giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI (FORBEARANCE)

Ulteriore classificazione viene effettuata nell'ambito delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (forbearance), che si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a se stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessione (forbearance), che corrispondono alle "Forborne performing exposures", pertanto classificate in bonis.

FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

*MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE
RETTIFICHE DI VALORE*

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni – analitiche e forfaitarie – in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

La formulazione delle previsioni di perdita si fonda su metodologie analitiche e statistiche; queste ultime utilizzate per la categoria dei crediti personali in sofferenza e per il calcolo del rischio fisiologico.

La valutazione analitica dei crediti non performing si basa su criteri standard, approvati dal Consiglio, che si ispirano a valorizzazioni prudenziali delle eventuali garanzie a presidio della capacità di rimborso.

In particolare, la valutazione analitica delle esposizioni deteriorate viene effettuata attraverso la determinazione di:

- previsione di recupero futuro del credito – con esclusione dell'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi – secondo diverse modalità a seconda della tipologia di finanziamento:
 - per i crediti personali in sofferenza, la previsione di recupero viene determinata tramite l'utilizzo

di una metodologia statistica che si fonda su stratificazioni per fasce di anzianità, con rilevazione degli incassi e delle perdite su pratiche definite da cui, con opportuni calcoli, si desume una percentuale di presunta perdita da applicare all'intero portafoglio in essere;

- per i restanti crediti, si operano svalutazioni forfaitarie in base a tecniche statistiche le quali, utilizzando i valori calcolati per il tasso di decadimento dei crediti e per il tasso di irrecuperabilità, contribuiscono all'individuazione del livello percentuale di copertura da assicurare in via prudenziale;

- tempistiche di recupero;
- ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto, corredate dai presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei flussi di cassa futuri attesi.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria al momento del passaggio a non performing.

Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	6.706.247	6.706.247
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.779.509	1.779.509
3. Crediti verso banche	114	-	-	-	31.939.181	31.939.295
4. Crediti verso clientela	18.817	743	58	1.792	4.056.304	4.077.714
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	337.911	337.911
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2015	18.931	743	58	1.792	44.819.152	44.840.676
TOTALE AL 31/12/2014	21.190	997	49	4.728	45.906.458	45.933.422

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA: (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6.706.247	-	6.706.247	6.706.247
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.779.509	-	1.779.509	1.779.509
3. Crediti verso banche	114	-	114	31.939.180	-	31.939.180	31.939.294
4. Crediti verso clientela	57.694	38.076	19.618	4.059.002	905	4.058.097	4.077.715
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	337.911	337.911
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2015	57.808	38.076	19.732	44.483.938	905	44.820.944	44.840.676
TOTALE AL 31/12/2014	63.214	40.978	22.236	45.110.787	727	45.911.186	45.933.422

PORTAFOGLI/QUALITÀ

ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA

ALTRE ATTIVITÀ

	MINUSVALENZE COMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	400.626
8. Derivati di copertura	-	-	10.181
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	410.807
TOTALE AL 31/12/2014	-	-	479.894

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITA' NON DETERI- ORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FI- NO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	114		X	-	X	114
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-		X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-		X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	32.296.734		X	-	32.296.734
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		-	X	-	-
TOTALE A AL 31/12/2015	-	-	-	114	32.296.734		-	-	32.296.848
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-		X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.399.766		X	-	2.399.766
TOTALE B AL 31/12/2015	-	-	-	-	2.399.766		-	-	2.399.766
TOTALE A+B AL 31/12/2015	-	-	-	114	34.696.500		-	-	34.696.614

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	231	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	117	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	117	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	114	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	231	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	231	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	114	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	117	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	56.756	X	37.939	X	18.817	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	256	6	108	508	X	135	X	743	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	254	-	-	475	X	118	X	611	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	1	58	-	X	2	X	58	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	57	-	X	2	X	55	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.799	X	7	1.792	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	12.585.119	X	898	12.584.221	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	708	X	6	702	
TOTALE A AL 31/12/2015	257	7	166	57.264	12.586.918	38.076	905	12.605.631	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.343.470	X	-	1.343.470	
TOTALE B AL 31/12/2015	-	-	-	-	1.343.470	-	-	1.343.470	
TOTALE A+B AL 31/12/2015	257	7	166	57.264	13.930.388	38.076	905	13.949.101	

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	61.786	1.148	49
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	770	57	60
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	617	57	58
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	153	-	2
C. Variazioni in diminuzione	5.800	327	49
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	183	49
C.2 cancellazioni	1.960	-	-
C.3 incassi	3.840	144	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	56.756	878	60
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITA'	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	57	708
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	748	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	748	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	19	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	786	708
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	40.596	-	151	-	1	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	875	-	4	120	2	2
B.1 rettifiche di valore	779	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	96	-	4	120	2	2
C. Variazioni in diminuzione	3.532	-	20	2	1	-
C.1 riprese di valore da valutazione	605	-	3	2	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	967	-	17	-	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	1.960	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	37.939	-	135	118	2	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RA- TING	TOTALE AL 31/12/2015
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	INFERIORE A B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	159.399	5.809	20.012.082	2.601	1.299	341	24.722.180	44.903.711
B. Derivati	25.919	-	106.028	-	-	46	74.044	206.037
B.1 Derivati finanziari	25.919	-	106.028	-	-	46	59.044	191.037
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	15.000	15.000
C. Garanzie rilasciate	1.908	107	66.801	25	-	-	437.127	505.968
D. Impegni a erogare fondi	2.225	-	557.001	163	32	2	2.553.626	3.113.049
E. Altre	-	-	-	-	-	-	42.306	42.306
TOTALE	189.451	5.916	20.741.912	2.789	1.331	389	27.829.283	48.771.071

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)							TOTALE AL 31/12/2015 (1)+(2)		
	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA						
					CLN GOVERNI E BANCHE CENTRA- LI	ALTRI DERIVATI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI			
						ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE						ALTRI SOGGETTI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	23.963.815	1.190	-	23.465.964	492.390	-	-	-	-	-	-	-	4.271	23.963.815
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	5.786	1.500	-	973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.473
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	1.297.320	-	-	1.312.522	-	-	-	-	-	-	-	2.618	-	1.315.140
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	5.000	-	-	3.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.579
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				ARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE AL 31/12/2015 (1)+(2)		
	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA						
					CLN	ALTRI DERIVATI GO- VERNI E BANCHE CENTRALI			GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI			
						GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	1.523.059	102.608	-	1.419.469	-	-	-	-	-	-	-	-	51	931	1.523.059
- di cui deteriorate	17.962	17.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157	17.962
1.2 parzialmente garantite	2.402	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	1.596
- di cui deteriorate	387	371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	387
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / CONTRO-PARTI	GOVERNI		ALTRI ENTI PUBBLICI		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE		IMPRESE NON FINANZIARIE		ALTRI SOGGETTI							
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO						
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	2.759	X	-	-	X	13.893	27.986	X	4.924	7.194	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	466	104	X	277	31	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	466	104	X	146	14	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2	-	X	56	2	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	55	2	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.515.052	X	-	22	X	-	3.842.217	X	353	60.905	X	101	76.974	X	85	90.843	X	366
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	702	X	6
TOTALE A	8.515.052	-	-	22	-	-	3.842.217	2.759	353	60.905	-	101	91.335	28.090	85	96.100	7.227	366
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	508.340	X	-	12	X	-	826.750	X	-	-	X	-	56	X	-	84.534	X	-
TOTALE B	508.340	-	-	12	-	-	826.750	-	-	-	-	-	56	-	-	84.534	-	-
TOTALE (A+B) AL 31/12/2015	9.023.392	-	-	34	-	-	4.668.967	2.759	353	60.905	-	101	91.391	28.090	85	180.634	7.227	366
TOTALE (A+B) AL 31/12/2014	8.529.359	-	-	71	-	-	1.858.870	3.334	181	61.038	-	-	93.568	29.703	126	131.801	7.711	420

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	18.817	35.223	-	-	-	2.716	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	743	135	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	58	2	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.524.140	905	60.605	-	1.052	-	-	-	216	-
TOTALE A	12.543.758	36.265	60.605	-	1.052	2.716	-	-	216	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.400.959	-	16.791	-	1.939	-	-	-	3	-
TOTALE B	1.400.959	-	16.791	-	1.939	-	-	-	3	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2015	13.944.717	36.265	77.396	-	2.991	2.716	-	-	219	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2014	10.629.254	38.183	42.723	-	2.723	3.292	7	-	-	-

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	114	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.065.706	-	211.205	-	16.362	-	2.178	-	1.283	-
TOTALE A	32.065.706	-	211.319	-	16.362	-	2.178	-	1.283	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.326.058	-	70.864	-	108	-	1.363	-	38	-
TOTALE B	2.326.058	-	70.864	-	108	-	1.363	-	38	-
TOTALE (A+B) AL 31/12/2015	34.391.764	-	282.183	-	16.470	-	3.541	-	1.321	-
TOTALE (A+B) AL 31/12/2014	37.068.501	-	253.696	231	13.187	-	2.542	-	2.199	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	74.617.595
b) Ammontare (valore ponderato)	2.743.174
c) Numero	139

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del bilancio in esame non sono presenti operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTO-STANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA			GARANZIE RILASCIATE			LINEE DI CREDITO		
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE								
A.1 Agricart 4 Finance 2009									
- crediti leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
A.2 Iccrea SME Cart									
- crediti leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
A.3 ELM B.V.									
- titolo di Stato Italiano	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori sopra sono riconducibili a linee di liquidità subordinate, prestate a Iccrea BancaImpresa nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate “Agricart 4 Finance 2009” ed Iccrea SME cart” a beneficio esclusivo dei titoli di classe A nel caso in cui i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento delle spese, degli interessi e del capitale sui titoli suddetti.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI V/BANCHE			CREDITI V/CLIENTELA			TOTALE		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	3.253.140	-	-	1.676.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.929.341	2.807.916
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.253.140	-	-	1.676.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.929.341	2.807.916
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	3.253.140	-	-	1.676.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.929.341	x
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	172.902	-	-	2.635.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	2.807.916
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/BANCHE	CREDITI V/CLIENTELA	TOTALE AL 31/12/2015
1. Debiti verso clientela	-	-	2.946.514	1.689.018	-	-	4.635.532
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.946.514	1.689.018	-	-	4.635.532
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	2.946.514	1.689.018	-	-	4.635.532
TOTALE AL 31/12/2014	-	-	-	2.650.552	-	-	2.650.552

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: *FAIR VALUE*

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Parte prima).

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del funding e di copertura per le Società del Gruppo.

L'assunzione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo Bancario Iccrea e del Credito Cooperativo.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- ruolo di market maker e aderente diretto (per le tramitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo Iccrea, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e over the counter (OTC) e in titoli sui mercati MTS, BondVision, HI-MTF ed EuroTLX.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che

generano esposizioni ai rischi di mercato. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendite di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Organizzazione

Governance

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dalla U.O. Risk Management.

La gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

Nell'ambito della U.O. Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- Finanza Proprietaria e Trading, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche defini-

te e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;

- Mercati Monetari, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infra-gruppo.

L'attività di verifica del rispetto dei limiti stabiliti è assegnata al Risk Management.

Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di risk appetite.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con cadenza giornaliera dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di trading;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

I limiti di risk appetite sono definiti a livello complessivo della U.O. Finanza, con riferimento

all'operatività di negoziazione, misurati attraverso misure probabilistiche di tipo valore a rischio (metodologia VaR parametrico con orizzonte temporale di 1 giorno e intervallo di confidenza del 99%).

Con riferimento al portafoglio di proprietà (c.d. portafoglio finanziario), a seguito delle particolari condizioni di mercato che stanno caratterizzando i titoli di stato italiani ed al fine di gestire in modo efficace la liquidità riveniente dalle decisioni espansive di politica monetaria, nel corso del 2015 è proseguita l'attività di investimento in titoli di stato italiani avviata nel 2013. Alla data del 31 dicembre 2015 il portafoglio, costituito prevalentemente da titoli governativi italiani, ha raggiunto un livello pari a circa € 8,2 mld con una vita residua di 2,2 anni. In particolare l'operatività di gestione del portafoglio complessivo è riconducibile ai seguenti portafogli:

- portafoglio Tattico: nozionale pari a € 1,63 mld e vita residua 1,0 anni, costituito al fine di assicurare margini reddituali aggiuntivi mediante una strategia di rifinanziamento volta a minimizzare l'esposizione al rischio di tasso e la variabilità del margine d'interesse;
- portafoglio di Liquidità: nozionale pari a € 1,56 mld e vita residua 1,89 anni, funzionale alla costituzione e al mantenimento strutturale delle riserve di liquidità;
- portafoglio di Investimento: nozionale pari a € 5,04 mld e vita residua 2,64 anni (duration pari a 1,39 anni).

Nel corso del 2015, il Risk Management ha continuato l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi. In questo contesto, è proseguita, come attività rilevante, la manutenzione continuativa della procedura applicativa (c.d. RiskSuite) utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. L'attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio di negoziazione e funzionamento della Banca.

Sull'azionario sono presenti in portafoglio opzioni plain vanilla su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle BCC: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta

operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

Reporting

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Siccome nessuna misura di rischio può riflettere tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le best practices di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

Metodologie

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di trading in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- Stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di ri-

schio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case).

VALUE AT RISK (VAR)

Il VaR stima la massima perdita potenziale che si potrebbe verificare, con un certo livello di confidenza, in condizioni normali ed entro un determinato periodo temporale, sulla base dell'andamento del mercato osservato in un specificato intervallo temporale.

Per il calcolo del VaR il Gruppo Bancario Iccrea utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno) nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato.

Ad oggi, il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi
- equity.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;

- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

POSIZIONE NOMINALE

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. La determinazione della posizione nominale (o equivalente) avviene attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);

Nella determinazione della posizione equivalente il rischio è definito dal valore delle differenti attività, convertite in una posizione aggregata che sia "equivalente" in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio indagati.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio.

Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

STRESS TEST E SCENARI

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

BACKTESTING (TEST RETROSPETTIVI)

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and

loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea Banca utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* sul valore a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

	STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
Iccrea Banca	0,86	0,98	0,58	0,66	0,13	0,14

Dati in €/mln al 31 dicembre 2015

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

	STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+24%	-24%	+24%	-24%	+24%	-24%
Iccrea Banca	0,46	-0,46	0,31	-0,31	0,07	-0,07

Dati in €/mln al 31 dicembre 2015

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione finanziaria con le BCC si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Dal 2009, in attuazione del nuovo modello di Finanza di Gruppo, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di funding per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto del Risk Management, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è attribuita alla U.O. Finanza che ha la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi economici e commerciali in materia di intermediazione finanziaria e

creditizia, individua e sviluppa servizi e strumenti finanziari a supporto delle esigenze delle BCC e gestisce gli assets della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso.

Nel corso del 2015, alla luce dell'attuale contesto economico le operazioni di raccolta e impiego sono state effettuate prevalentemente sul mercato collateralizzato.

E' proseguita con le BCC l'attività, avviata a giugno 2011, del servizio in pooling per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE. Nell'ultimo trimestre del 2014, Iccrea Banca ha costituito un gruppo c.d. TLTRO Group permettendo a circa 185 BCC l'accesso ai nuovi strumenti di politica monetaria messi a disposizione c.d. TLTRO. In tale conteso a fine dicembre 2015, il TLTRO Group ha raccolto circa € 6,6 mld in relazione al 7% dei c.d. eligible assets richiesti per l'accesso alle prime 2 aste e della raccolta avvenuta alla 3° e 4° asta.

La raccolta a breve tramite il canale BCC (conto di regolamento giornaliero, depositi vincolati e dei conti d'investimento) è stata impiegata prevalentemente sul mercato interbancario e/o per finanziare le Società del Gruppo.

Sul versante della raccolta strutturale, Iccrea Banca nel corso del 2015 ha perfezionato diversi prestiti obbligazionari per complessivi € 1,80 mld.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempire sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, è presente una policy di Gruppo, nella quale sono definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. Il Risk Management con frequenza mensile stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con

quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, Iccrea Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

L'Istituto ha utilizzato la "Fair Value Option" per le seguenti operazioni:

- un prestito strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito (cfr. sezione 5 del passivo);
- una Credit Link Note, detenuta in portafoglio, al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di derivato su credito;
- un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il mismatching contabile complessivo, così costituito:
 - un prestito obbligazionario emesso dall'Istituto contenente una componente derivativa implicita scorporabile (cfr. sezione 5 del passivo);
 - un titolo di debito emesso da Iccrea Banca Impresa e detenuto nel portafoglio (riportato nella tabella soprastante al punto 1.2);
 - contratti derivati connessi agli strumenti suddetti e che ne consentono il cd. natural hedge.

B. Attività di copertura del fair value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il *Fair Value Hedge*.

In particolare al 31 dicembre 2015 risultano coperti: un mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions il cui debito residuo comprensivo di rateo attualmente è di 22,9 milioni di euro coperto mediante contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS);

un mutuo a tasso fisso erogato a BCC Credito Consumo il cui debito residuo comprensivo di rateo attualmente è di 9,6 milioni di euro coperto mediante contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS);

n° 3 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 61,2 milioni di euro;

n° 3 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e del tipo *Interest Rate Option* (Floor) per nominali pari a 472,9 milioni di euro;

n° 3 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 620 milioni di euro;

n° 2 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione italiana, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 125 milioni di euro;

n°3BTP a tasso fisso per 235 milioni;

n°2 CTZ, coperti mediante *Overnight Indexed Swap* (OIS) per 600 milioni;

n° 2 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per nominali pari a 80 milioni di euro;

Si informa inoltre che, l'Istituto ha in essere la seguente operazione di *Macrohedging*:

copertura di portafogli, composti da finanziamenti collateralizzati a BCC per complessivi 1.873 milioni di euro

I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di *scenario* per il profilo prospettico.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'Istituto ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea mediante un'operazione di *Asset Swap* per nominali 28 milioni di Euro;

n° 3 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati del tipo *Cross Currency Interest Rate Swap* (CCIRS) per nominali in Euro pari a 44,6 milioni;

n°1 operazione a termine di BTP per 50 milioni, realizzata mediante copertura con *Bond Option*.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* sul valore a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

	STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERESSE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
Iccrea Banca	-6,00	12,00	-4,02	8,03	-0,88	1,76

Dati in €/mln al 31 dicembre 2015

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

	STIMA IMPATTO MARGINE D'INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+24%	-24%	+24%	-24%	+24%	-24%
Iccrea Banca	61,08	-61,08	40,88	-40,88	8,94	-8,94

Dati in €/mln al 31 dicembre 2015

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle po-

sizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

Informazioni di natura quantitativa

DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CA-NADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	96.898	6.984	17.842	7.113	47.166	12.097
A.1 Titoli di debito	221	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5.003	1.631	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	87.824	4.106	17.842	7.113	47.166	12.097
A.4 Finanziamenti a clientela	3.850	1.247	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6.931	5.081	402	544	3.232	1.147
C. Passività finanziarie	256.095	10.653	2.151	7.230	22.193	12.247
C.1 Debiti verso banche	207.108	10.031	2.151	7.230	22.193	12.247
C.2 Debiti verso clientela	501	622	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	48.486	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	459.019	75.218	4.833	2.012	33.862	17.321
+ posizioni corte	296.532	75.122	20.835	2.530	61.907	17.834
Totale attività	562.848	87.283	23.077	9.669	84.260	30.565
Totale passività	552.627	85.775	22.986	9.760	84.100	30.081
Sbilancio (+/-)	10.221	1.508	91	(91)	160	484

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Non vi sono altre informazioni da fornire oltre al quelle già riportate sopra.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE AL 31/12/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.591.434	29.400	23.626.166	13.000
a) Opzioni	3.251.265	-	4.501.495	-
b) Swap	11.322.798	-	19.124.470	-
c) Forward	17.371	-	201	-
d) Futures	-	29.400	-	13.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	7.680	100	21.503	286
a) Opzioni	7.680	-	21.503	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	100	-	-
d) Futures	-	-	-	286
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	926.725	-	842.613	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	926.725	-	842.613	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	15.525.839	29.500	24.490.282	13.286

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE AL 31/12/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.736.049	-	3.737.035	-
a) Opzioni	1.319.420	-	1.346.200	-
b) Swap	4.416.629	-	2.390.835	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	50.525	-	43.244	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	50.525	-	43.244	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	5.786.574	-	3.780.279	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE AL 31/12/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	644.000	-	644.000	-
a) Opzioni	322.000	-	322.000	-
b) Swap	322.000	-	322.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	6.932	-	7.500	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	6.932	-	7.500	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	650.932	-	651.500	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE AL 31/12/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	334.057	30	450.444	1
a) Opzioni	12.404	-	16.800	-
b) Interest rate swap	316.923	-	418.610	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.730	-	15.034	-
f) Futures	-	30	-	1
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	10.181	-	10.333	-
a) Opzioni	40	-	-	-
b) Interest rate swap	4.875	-	8.187	-
c) Cross currency swap	5.266	-	2.146	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.736	-	13.345	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.736	-	13.345	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	348.974	30	474.122	1

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE AL 31/12/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	337.772	93	457.777	189
a) Opzioni	13.142	-	16.763	-
b) Interest rate swap	318.865	-	428.996	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.765	1	12.018	-
f) Futures	-	92	-	189
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	88.035	-	77.039	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	88.035	-	77.039	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	425.807	93	534.816	189

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	450	817	1.611.156	5.077	-	-	188.159
- fair value positivo	-	12	59.475	52	-	-	104
- fair value negativo	-	-	6.860	1	-	-	1.441
- esposizione futura	-	-	6.338	-	-	-	30
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	215	-	-	-	-	-	863
- fair value positivo	46	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	104
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.847	306.910	-	-	-
- fair value positivo	-	-	18	2.394	-	-	-
- fair value negativo	-	-	57	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	39	3.069	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	11.680.662	1.105.112	-	-	-
- fair value positivo	-	-	238.963	30.485	-	-	-
- fair value negativo	-	-	315.991	7.646	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	52	-	6.550	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	226	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	616.968	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.282	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.673	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	6.932	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	5.994.019	386.030	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.651	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	76.206	11.829	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	22.966	27.559	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.325	3.941	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.506.135	5.088.775	3.930.929	15.525.839
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.577.395	5.083.377	3.930.662	14.591.434
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.280	5.133	267	7.680
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	926.460	265	-	926.725
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.903.981	3.346.321	187.204	6.437.506
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.903.981	3.288.864	187.204	6.380.049
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	6.932	-	6.932
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	50.525	-	50.525
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2015	9.410.116	8.435.096	4.118.133	21.963.345
TOTALE AL 31/12/2014	12.393.384	12.372.847	4.155.830	28.922.061

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di controparte/finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2014	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	15.000	-
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	15.000	-
TOTALE AL 31/12/2014	-	-	-	-

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESSE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	15.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	15.000	15.000
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	15.000	15.000
TOTALE AL 31/12/2014	-	-	-	-

B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di controparte/finanziario.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	112.664	16.241	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	269.957	6.096	-	-	-
- esposizione futura	-	-	60.975	3.228	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	31.720	4.509	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi				-			
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La gestione del rischio di liquidità è in capo alla U.O. Finanza, che provvede ad impiegare principalmente sul mercato interbancario sotto forma di depositi a tempo. In conseguenza del ruolo svolto come intermediario verso i sistemi di regolamento per conto delle BCC, in Iccrea Banca si concentrano i fondi liquidi del sistema del Credito Cooperativo.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti.

Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
 - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
 - il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;
 - l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;
 - dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
 - di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
 - dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
 - dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
 - delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della Policy di liquidità.
- Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.
- Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:
- Limiti di Risk Appetite (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
 - Limiti Operativi Gestionali (LOG) che rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dal CdA;
 - Soglie di attenzione (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di atterramento ma non necessariamente azioni di rientro.
- La posizione di liquidità costituisce inoltre oggetto, dal mese di ottobre 2008, di specifica segnalazione settimanale su base consolidata alla Banca d'Italia.
- La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato,

del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dal Risk Management che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa. Monitora, inoltre con frequenza setti-

manale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti. Al superamento dei limiti definiti, informa il Responsabile della U.O. Finanza per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto inviando comunicazione alla Direzione Generale e al Comitato Finanza di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	1.910.756	3.290.921	497.667	2.587.686	4.642.959	4.281.554	6.944.240	18.916.310	1.427.263	149.642
A.1 Titoli di Stato	4	-	1.156	-	17.891	481.502	2.402.941	4.927.109	550.029	-
A.2 Altri titoli di debito	201.954	156.767	442	444	18.946	509.323	323.309	2.415.453	730.394	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.987	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.706.811	3.134.154	496.069	2.587.242	4.606.122	3.290.729	4.217.990	11.573.748	146.840	149.642
- banche	727.649	1.848.073	267.145	2.335.107	4.415.245	3.220.148	3.995.086	10.860.849	1.375	149.642
- clientela	979.162	1.286.081	228.924	252.135	190.877	70.581	222.904	712.899	145.465	-
Passività per cassa	5.833.235	10.457.676	1.835.324	1.791.335	4.138.610	3.937.907	5.499.426	10.555.580	397.939	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.364.171	47.472	4.015	54.477	265.914	277.262	546.984	687.453	-	-
- banche	4.898.312	47.472	4.015	51.420	259.800	277.262	546.984	685.273	-	-
- clientela	465.859	-	-	3.057	6.114	-	-	2.180	-	-
B.2 Titoli di debito	160	3.499	-	92.468	45.800	341.080	692.151	3.291.075	397.831	-
B.3 Altre passività	468.904	10.406.705	1.831.309	1.644.390	3.826.896	3.319.565	4.260.291	6.577.052	108	-
Operazioni "fuori bilancio"										-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	347.627	6.881	10.616	344.296	31.548	66.780	118.433	210.720	-
- posizioni corte	-	366.683	119.616	13.685	345.355	31.288	67.955	120.771	183.931	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	334.814	-	2	514	647	12.856	3.806	-	-	-
- posizioni corte	337.124	1.260	-	-	3.566	2.598	37.938	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	10.807.368	-	-	1.269.399	1.794.225	1.323.481	435.654	-	-
- posizioni corte	-	9.665.796	705.845	-	-	270.346	1.375.555	3.612.585	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	775.284	-	-	-	-	544.467	717.734	-	-
- posizioni corte	-	775.284	-	167.731	-	376.736	534.913	182.822	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE DIVISE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	25.547	31.244	15.367	50.945	41.622	12.251	875	3.906	2	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	7	7	232	2	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25.547	31.244	15.367	50.945	41.622	12.244	868	3.674	-	-
- banche	25.547	31.244	15.026	50.945	37.746	11.355	868	3.674	-	-
- clientela	-	-	341	-	3.876	889	-	-	-	-
Passività per cassa	146.105	22.209	18.612	43.008	19.568	7.419	6.616	48.485	2	-
B.1 Depositi e conti correnti	145.915	22.209	18.612	32.711	18.720	7.083	5.960	-	-	-
- banche	144.794	22.209	18.612	32.711	18.720	7.083	5.960	-	-	-
- clientela	1.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	380	273	656	48.485	-	-
B.3 Altre passività	190	-	-	10.297	468	63	-	-	2	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	45.578	53.846	59.901	333.062	33.738	17.569	50.816	1.621	-
- posizioni corte	-	27.554	7.273	57.803	333.387	33.950	16.500	535	1.619	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	2.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	5.173	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	5.173	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	591	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	591	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk management, si è dotata di un impianto di controllo rappresentato dall'insieme delle procedure aziendali che disciplinano e regolano lo sviluppo e l'impiego coordinato nel continuo dei fattori produttivi utilizzati nei processi operativi di front, middle e back office.

Completano l'impianto di controllo dei rischi operativi, secondo la consolidata struttura Prudenziale su tre livelli, i presidi c.d. di secondo livello (Risk Management e Compliance) attivi sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e sulla verifica nel continuo della relativa efficacia, e il presidio di controllo di terzo livello che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti principali obiettivi specifici:

- fornire ai risk owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione qualitativa al fine di individuare gli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modello di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Assessment.

Informazioni di natura quantitativa

A partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, riferito alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 33.288 migliaia di euro.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Capitale	216.913	216.913
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	194.425	186.925
- di utili	112.423	104.923
a) legale	48.201	48.201
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	64.017	56.517
- altre	82.002	82.002
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	89.088	96.292
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.531	50.096
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(831)	(175)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.478)	(1.495)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	47.866	47.866
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.245	47.693
TOTALE	509.671	547.823

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	40.262	(3.609)	45.848	(1.156)
2. Titoli di capitale	6.916	-	5.426	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(38)	-	(22)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	47.178	(3.647)	51.274	(1.178)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DE- BITO	TITOLI DI CA- PITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	44.692	5.426	(22)	-
2. Variazioni positive	20.982	1.490	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	20.753	1.490	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	229	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	229	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	29.021	-	16	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	15.279	-	16	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	13.742	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	36.653	6.916	(38)	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2015	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	17	-
TOTALE	17	-

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2015 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili. I ratios prudenziali tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014.

Al 31 dicembre 2015 il Fondi Propri ammontano a 582.144 migliaia di euro, a fronte di un totale requisito patrimoniale di 210.201 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dai rischi operativi e di mercato.

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 – CET1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) ed elementi negativi (che ne riducono la computabilità). Complessivamente il Capitale primario di classe 1, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 500.426 migliaia di Euro; applicando i filtri prudenziali, rappresentati da variazioni negative del proprio merito creditizio, dalla variazione positiva della riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e dal filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari di vigilanza per

1.149 migliaia di Euro; il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari ad 499.277 migliaia di Euro. Gli elementi da dedurre sono costituiti dalle attività immateriali e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1 ed ammontano a 10.809 migliaia di Euro mentre l'impatto negativo del regime transitorio sul CET 1 è pari a 39.502 migliaia ed è rappresentato da riserve attuariali negative (IAS 19) e dall'esclusione di profitti non realizzati su titoli AFS. Pertanto il Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta a 448.966 migliaia di Euro.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1).

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 (Tier2 – T2), prima dell'applicazione dei filtri relativi al regime transitorio ammonta a 131.042 migliaia di Euro ed è costituito da tre prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Istituto al netto della quota riacquistabile; per effetto delle disposizioni transitorie si ottiene un filtro positivo relativo all'80% del 50% dei profitti non realizzati sui titoli AFS per 2.136 migliaia di euro; portando il totale del Capitale di classe 2 (Tier 2) a 133.178 migliaia di Euro.

Di seguito si indicano le caratteristiche dei suddetti prestiti subordinati emessi *Lower Tier II* :

1. Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
2. Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
3. Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	500.426	500.130
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.149)	(7.590)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	499.277	492.540
D. Elementi da dedurre del CET1	(10.809)	(11.475)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(39.502)	(48.601)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	448.966	432.464
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	131.042	195.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	2.136	2.315
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	133.178	197.315
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	582.144	629.779

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2015, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dell'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi. Relativamente a questi ultimi si informa che a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	78.929.207	63.156.025	1.983.083	2.949.092*
1. Metodologia standardizzata	78.729.207	62.939.245	1.862.603	1.711.717*
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	200.000	216.780	120.480	141.840*
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	-	158.647	148.284
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO	-	-	4.673	9.802
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO	-	-	-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO	-	-	13.593	64.864
1. Metodologia standard	-	-	13.593	64.864
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO	-	-	33.288	32.404
1. Metodo base	-	-	33.288	32.404
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO	-	-	-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	210.201	255.354
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	-	-	2.627.509	3.191.925
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)	-	-	17,08%	13,55%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TIER1 CAPITAL RATIO)	-	-	17,08%	13,55%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)	-	-	22,14%	19,73%

* Dati riesposti in seguito all'attuazione del "metodo integrale" relativamente alle garanzie finanziarie nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

PARTE G
*Operazioni
di Aggregazione
riguardanti Imprese
o Rami d'Azienda*



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Al 31 dicembre 2015 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 relativi ai compensi degli amministratori e a n. 2 dirigenti ricompresi nella Direzione Generale, nonché i compensi per il Collegio Sindacale.

	TOTALE AL 31/12/2015
Compensi e Retribuzioni (1)	1.355
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	42

(1) E' compresa la retribuzione al Direttore Generale ed al Vice Direttore Generale.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

	TOTALE AL 31/12/2015
Compensi al Collegio Sindacale	174

CREDITI E GARANZIE RILASCIATE:

	TOTALE AL 31/12/2015
Amministratori	741
Sindaci	0

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 – *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi dell'esercizio a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	TIPOLOGIA DEI SERVIZI	COMPENSI (€/000)*
Reconta Ernst & Young S.p.A.	Servizi di revisione contabile	105
Reconta Ernst & Young S.p.A.	Servizi correlati alla revisione contabile	18
Reconta Ernst & Young S.p.A.	Servizi di attestazione (programmi EMTN)	35
TOTALE		158

*al netto di IVA e rimborsi spese

DENOMINAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

ICCREA HOLDING S.P.A.

SEDE

VIA LUCREZIA ROMANA, 41/47

00178 ROMA

IMPRESA CAPOGRUPPO - DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2014 (MIGLIAIA DI EURO)

STATO PATRIMONIALE		Totale al 31/12/2014
Attivo		1.393.037
Passivo		90.693
Capitale Sociale		1.103.186
Riserva legale		3.653
Riserva per azioni proprie		443
Riserva straordinaria		18.937
Altre Riserve		3.374
Riserve da valutazione		922
Sovrapprezzi di emissione		3.970
Azioni proprie		(443)
Utile di esercizio		36.534
Patrimonio netto		1.302.345
CONTO ECONOMICO		Totale al 31/12/2014
Margine di interesse		976
Commissioni nette		34
Margine di intermediazione		49.729
Risultato netto della gestione finanziaria		49.344
Costi operativi		(20.085)
Utile (perdita) delle partecipazioni		(164)
Utile di esercizio		36.534

La società capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento.

SI SEGNALANO DI SEGUITO LE POSTE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE RELATIVE AI RAPPORTI INFRAGRUPPO:

ATTIVO	A20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	A30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	A60 CREDITI VERSO BANCHE	A70 CREDITI VERSO CLIENTELA	A150_ ALTRE ATTIVITÀ
Bcc Risparmio e previdenza	-	-	-	-	(233)
Iccrea Bancalmpresa	(59.733)	(322.790)	(10.947.687)	-	(18.784)
Bcc Gestione Crediti	-	-	-	(1.347)	(116)
Bcc Solutions	-	-	-	(22.141)	(1.380)
Bcc Retail	-	-	-	(280)	(19)
BCC Servizi informatici	-	-	-	-	(1.059)
Iccrea Holding	-	-	-	-	(19.445)
Bcc Beni Immobili	-	-	-	(6.913)	(15)
Bcc Lease	-	-	-	(244.244)	(1)
Bcc CreditoConsumo	-	-	-	(543.798)	(36)
Bcc Factoring	-	-	-	(398.781)	(48)
Banca Sviluppo	(109)	-	(869.557)	-	(193)
TOTALE GENERALE	(59.842)	(322.790)	(11.817.244)	(1.217.504)	(41.329)

PASSIVO	P10_DEBITI VERSO BANCHE	P20_DEBITI VERSO CLIENTELA	P30_TITOLI IN CIRCOLAZIONE	P40_PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	P50_PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	P100_ ALTRE PASSIVITÀ
Bcc Risparmio e previdenza	-	19.055	-	-	-	18
Iccrea BancaImpresa	115.035	-	-	4.229	-	46
Bcc Gestione Crediti	-	2.066	-	-	-	176
Bcc Solutions	-	2.856	-	-	-	2.156
Bcc Retail	-	14	-	-	-	-
BCC Servizi informatici	-	2.344	-	-	-	2.365
Iccrea Holding	-	261.261	-	-	-	11.508
Bcc Beni Immobili	-	-	-	-	-	-
Bcc Lease	-	-	-	-	-	3
Bcc CreditoConsumo	-	-	-	-	-	1
Bcc Factoring	-	1.225	-	-	-	-
Banca Sviluppo	279.499	-	452.137	-	-	20
TOTALE GENERALE	394.534	288.821	452.137	4.229	-	16.293

CONTO ECONOMICO	E10_INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	E20_INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	E40_COMMISSIONI ATTIVE	E50_COMMISSIONI PASSIVE	E80_RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	E150_SPESE AMMINISTRATIVE	E190_ ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE
Bcc Risparmio e previdenza	-	(9)	5	-	-	(7)	551
Iccrea BancaImpresa	99.595	(473)	1.240	(2)	1.506	-	3.501
Bcc Gestione Crediti	70	(5)	10	-	-	(208)	158
Bcc Solutions	1.026	(5)	2	-	-	(14.420)	736
Bcc Retail	6	-	-	-	-	-	20
Bcc Servizi informatici	-	-	356	-	-	(10.365)	767
Iccrea Holding	-	(317)	-	-	-	(1.645)	385
Bcc Beni Immobili	50	-	-	-	-	-	24
Bcc Lease	4.829	(3)	121	-	-	(16)	42
Bcc CreditoConsumo	15.233	(1)	110	-	-	-	133
Bcc Factoring	1.549	-	15	-	-	-	45
Banca Sviluppo	3.123	(7.431)	1.485	(1.433)	8	(18)	217
TOTALE GENERALE	125.481	(8.244)	3.344	(1.435)	1.514	(26.679)	6.579

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 24.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE: VOCI DI STATO PATRIMONIALE

	TOTALE AL 31/12/2015			
	SOCIETA' DEL GRUPPO	COLLEGATE DEL GRUPPO/ALTRE PARTI CORRELATE	ALTA DIREZIONE	PIANO BENEFICI SUCCESSIVI DIPENDENTI
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.842	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	322.790	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50	-	-	-
Crediti verso banche	11.817.244	-	-	-
Crediti verso clientela	1.217.504	1.122	741	-
Partecipazioni	261.455	2.155	-	-
Altre attività	41.329	-	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO	13.720.214	3.276	741	-
Debiti verso banche	394.534	-	-	-
Debiti verso clientela	288.821	17.282	4	10.246
Passività finanziarie di negoziazione	4.229	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Titoli in circolazione	452.137	-	-	-
Altre passività	16.293	-	-	-
TOTALE DEL PASSIVO	1.156.014	17.282	4	10.246
GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	1.786.472	200.000	-	-

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE: VOCI CONTO ECONOMICO

	TOTALE AL 31/12/2015			
	SOCIETA' DEL GRUPPO	COLLEGATE DEL GRUPPO/ALTRE PARTI CORRELATE	ALTA DIREZIONE	PIANO BENEFICI SUCCESSIVI DIPENDENTI
Interessi Attivi e proventi assimilati	125.481	43	6	2
Interessi Passivi e oneri assimilati	(8.244)	(81)	-	(15)
Commissioni Attive	3.344	347	-	-
Commissioni Passive	(1.435)	(377)	-	-
Risultato Netto Attività di Negoziazione	1.514	-	-	-
Spese Amministrative	(26.679)	-	(514)	-
Altri Oneri/Proventi di gestione	6.579	5	-	-

*Accordi di
Pagamento basati
su propri Strumenti
Patrimoniali*



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data del bilancio in esame, non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

*Informativa
di Settore*



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l’informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Si rappresentano, di seguito, i principali aggregati economici e patrimoniali della Banca.

Informativa primaria

Iccrea Banca predispone in via sistematica, un’informativa gestionale sui risultati conseguiti dai singoli “business segment” in cui articola la propria attività e struttura organizzativa.

In particolare, i “business segment” individuati in Iccrea Banca sono:

- finanza e crediti;
- sistemi di pagamento

cui si aggiungono le funzioni centrali di governo e supporto, nonché le funzioni di Institutional Services raggruppate nel “Corporate Centre”.

I “business segment” sono costituiti dall’aggregazione di unità e linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alle tipologie di prodotti e servizi intermediati. Tale rappresentazione riflette le responsabilità operative sancite nell’assetto organizzativo della Banca ed è oggetto di periodica informativa al più alto livello decisionale.

In particolare nel *business segment* “Finanza e Crediti” sono ricomprese le unità organizzative Finanza Proprietaria e Trading, Tesoreria e cambi, Institutional sales, Cartolarizzazioni e Crediti istituzionali; nel *business segment* “Sistemi di pagamento” sono ricomprese le unità organizzative Incassi e Pagamenti, E-Bank e Applicazioni sistemi di pagamento ed estero. Per la descrizione delle attività dei singoli segmenti, si rimanda alla relazione sulla gestione nella sezione “Attività della banca”.

Conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici dei Business Segment di attività in precedenza indicati. I risultati di conto economico

sono esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato riportato all'interno della Relazione sulla Gestione

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	dic-15	dic-14	dic-15	dic-14	dic-15	dic-14	dic-15	dic-14
(dati in migliaia di euro)								
Margine di interesse	83.300	54.238	437	1.078	(1.049)	3.767	82.688	59.083
Margine da servizi	56.472	49.753	115.205	108.169	23.307	47.365	194.984	205.287
Ricavi totali	139.772	103.990	115.642	109.247	22.258	51.132	277.672	264.370
Spese Amministrative	39.486	38.332	93.065	82.953	114.894	61.243	247.444	182.527
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	1.667	1.264	3.546	2.890	4.516	3.699	9.729	7.853
Totale costi funzionamento	41.153	39.596	96.611	85.843	119.410	64.942	257.173	190.380
Risultato lordo di gestione	98.619	64.395	19.031	23.404	(97.152)	(13.810)	20.499	73.990

Con riferimento alle modalità adottate per la determinazione dei risultati economici, si rappresenta quanto segue:

- il margine di interesse è calcolato per ciascun settore di attività come differenza fra gli interessi reali e gli interessi figurativi in contropartita al pool di tesoreria;
- il margine da servizi è determinato mediante una diretta allocazione delle componenti economiche;
- gli oneri operativi sono attribuiti secondo un modello a "full costing" che alloca il complesso dei costi di funzionamento.

L'aumento del margine di interesse, +23,6 milioni rispetto a dicembre 2014, è imputabile principalmente ad un diverso mix delle fonti di finanziamento con ricorso a forme tecniche di raccolta caratterizzate da una maturità di più breve durata e da un minor costo di funding e a maggiori volumi rispetto al 2014 del portafoglio di investimento interamente finanziati attraverso raccolta collateralizzata con un margine finale superiore.

Il margine da servizi, pari complessivamente a circa 195 milioni di euro al 31 dicembre 2015 è composto per 148 milioni da commissioni nette e altri proventi, per 47 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione e da dividendi.

o.

Il decremento delle commissioni nette e altri proventi, da 164 milioni di euro di dicembre 2014 a 148 milioni di euro di dicembre 2015 è riconducibile ai proventi derivanti dalla cessione di banca depositaria, pari a circa 21 milioni ricompresi nel dato 2014.

La variazione positiva dei profitti e perdite da operazioni finanziarie, da 40,5 milioni di euro di dicembre 2014 a 47,4 milioni di euro di dicembre 2015 è imputabile ad una variazione positiva risultato netto dell'attività di negoziazione di 7,1 milioni e del risultato al *fair value* di 4,9 milioni.

Le spese amministrative, pari complessivamente a 247,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015 sono composte da spese per il personale per 62,3 milioni di euro, a fronte di 67,8 milioni di euro di dicembre 2014 e per 185,1 milioni di euro da altre spese amministrative, a fronte di 114,7 milioni di euro di dicembre 2014. Le altre spese amministrative del 2015 comprendono il contributo di 57,4 mln al Fondo Risoluzione Crisi.

Il totale rettifiche di valore pari a circa 9,7 milioni al 31 dicembre 2015 di cui 3 milioni di ammortamenti di beni materiali e 6,7milioni di ammortamenti immateriali.

Per effetto delle dinamiche precedentemente riportate il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2015 si è attestato a circa 20,5 milioni di euro con uno scostamento negativo rispetto a dicembre 2014 di circa 53,5 milioni di eur

Aggregati patrimoniali

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche. I valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le passività sono comprensive del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

mente attività commissionale.

I principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche sono riconducibili al business segment finanza e crediti (98%) in quanto i sistemi di pagamento svolgono principal

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	DIC-15	DIC-14	DIC-15	DIC-14	DIC-15	DIC-14	DIC-15	DIC-14
(DATI IN MILIONI DI EURO)								
Cassa e Crediti verso clientela	4.047	2.145	-	-	91	76	4.138	2.222
Crediti verso banche	31.970	35.912	-	-	-	-	31.970	35.912
Altre attività	9.258	8.554	28	43	395	427	9.681	9.024
TOTALE IMPIEGHI	45.275	46.611	28	43	487	503	45.789	47.158
Debiti verso clientela	25.545	15.694	465	393	19	3	26.030	16.090
Debiti verso banche	13.670	24.118	-	-	-	-	13.670	24.118
Altre passività	5.396	6.187	9	5	684	758	6.089	6.950
TOTALE RACCOLTA	44.611	45.999	475	398	703	761	45.789	47.158

Informativa secondaria

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività della Banca è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

ALLEGATI

- *Accademia Bcc*
- *Hi-Mtf*
- *M-Facility*
- *BCC Beni Immobili*



ACCADEMIA BCC - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I)	IMMATERIALI	755	1.509
II)	MATERIALI	7.856	9.711
TOTALE B)		8.611	11.220
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
II)	CREDITI		
1)	Verso clienti	1.728.332	1.496.110
4-bis)	Tributari	68.861	106.404
5)	Verso altri	204.737	245.128
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDITE		
1)	Depositi bancari e postali	674.289	677.049
3)	Denaro e valori in cassa	376	1002
TOTALE C)		2.676.593	2.525.693
D)	RATEI E RISCONTI	5.148	40.610
	RATEI E RISCONTI	5.148	40.610
TOTALE D)		5.148	40.610
Totale Attivo		2.690.353	2.577.523

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
A)	PATRIMONIO NETTO		
I)	Capitale Sociale	800.000	800.000
IV)	Riserva legale	936	936
VII)	Altre riserve	857	857
VIII)	Utile (Perdita) a nuovo	(441.599)	(407.721)
IX)	Utile (Perdita) d'esercizio	68.608	(33.878)
TOTALE A)		428.802	360.193
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	70.570	131.600
C)	TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUB.	166.681	158.875
D)	DEBITI (tutti esigibili entro 12 mesi)		
7)	Verso fornitori	1.563.551	1.708.289
12)	Tributari	246.075	112.623
13)	Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	51.774	81.876
14a)	Altri debiti	140.557	24.068
TOTALE D)		2.001.957	1.926.855
E) RATEI E RISCOINTI		22.342	-
	Totale Passivo	2.690.352	2.577.523

CONTO ECONOMICO

		31/12/2014	31/12/2013
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	3.278.315	2.731.974
1)	Ricavi vendite e prestazioni	2.298.418	2.205.436
5a)	Altri ricavi e proventi	196.897	193.538
5b)	Contributi in conto esercizio	783.000	333.000
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	3.274.201	2.705.705
6)	Per mat. prime	12.923	13.849
7)	Per servizi	1.638.215	1.352.078
8)	Per godimento beni di terzi	142.583	146.356
9)	Per il personale	1.446.582	1.149.938
10)	Ammortamenti e svalutazioni	2.818	5.777
12)	Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
14)	Oneri diversi di gestione	31.080	37.707
A-B	Differenza tra valori e costi della produzione	4.115	26.269
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	51	57
16)	Altri proventi finanziari	51	57
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(6.558)	(25.205)
20)	Proventi	2.649	1.362
21)	Oneri	9.207	26.567
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(2.392)	1.122
22)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	71.000	(35.000)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	68.607	(33.878)

HI-MTF - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	215	333
60.	Crediti	6.341.628	6.186.318
100.	Attività materiali	8.790	12.566
110.	Attività immateriali	109.349	33.170
120	Attività fiscali	91.106	17.267
	a) correnti	91.106	17.267
	a) anticipate	-	-
140.	Altre attività	106.831	40.050
Totale Attivo		6.657.918	6.289.704

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti	-	-
70.	Passività fiscali	-	76.934
	a) correnti	-	76.934
	a) anticipate	-	-
90.	Altre passività	498.786	475.805
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	148.803	96.310
120.	Capitale	5.000.000	5.000.000
160.	Riserve	623.831	221.236
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	386.499	419.420
Totale Passivo		6.657.918	6.289.704

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
50.	Commissioni attive	2.913.918	2.894.648
60.	Commissioni passive	(6.602)	(5.895)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	121.834	151.493
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	(2.171)
	Margine di intermediazione	3.029.149	3.038.076
110.	Spese amministrative:	(2.363.036)	(2.229.289)
	a) spese per il personale	(1.013.174)	(916.305)
	b) altre spese amministrative	(1.349.862)	(1.312.985)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(10.838)	(21.040)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(47.552)	(39.715)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	-	-
	Risultato della Gestione Operativa	607.723	748.031
	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	607.723	748.031
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(221.224)	(328.612)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	386.499	419.420
	Utile (Perdita) d'esercizio	386.499	419.420

M – FACILITY S.P.A. - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I)	IMMATERIALI	789	-
Ia)	IMMATERIALI LORDE	1.139.589	1.221.182
TOTALE B)		1.140.378	1.221.182
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	508.909	678.051
II)	CREDITI	-	-
4-bis)	CREDITI TRIBUTARI	-	-
4a)	ESIGIBILITA' ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	95.722	10.526
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE	-	-
1)	DEPOSITI BANCARI E POSTALI	508.909	678.051
TOTALE C)		604.631	688.577
	Totale Attivo	1.745.009	1.909.759

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
A)	PATRIMONIO NETTO		
I)	CAPITALE SOCIALE	1.879.000	1.879.000
IV)	ALTRE RISERVE	1	(1)
VIII)	UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO	(30.653)	(3.080)
IX)	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(145.740)	(27.572)
TOTALE A)		1.702.608	1.848.347
D)	DEBITI		
7)	VERSO FORNITORI		
7a)	ESIGIBILITA' ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	42.401	65.621
12)	TRIBUTARI	0	0
TOTALE D)		42.401	65.621
	Totale Passivo	1.745.009	1.913.968

CONTO ECONOMICO

	31/12/2014	31/12/2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	(36)	-
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	213.898	27.573
6) PER MATERIE PRIME	40	86
7) SERVIZI	123.338	26.894
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	89.025	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.495	593
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(100)	-
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	17	-
17a) INTERESSI PASSIVI BANCARI	(117)	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	(214.034)	(27.573)
IMPOSTE SUL REDDITO	68.294	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(145.740)	(27.573)

BCC BENI IMMOBILI - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
B)	IMMOBILIZZAZIONI	19.360.085	15.676.561
I)	IMMATERIALI	-	-
II)	MATERIALI	19.359.775	15.673.074
III)	FINANZIARIE	310	3.487
II)	CREDITI	726.757	660.769
1)	VERSO CLIENTI	267.587	59.184
4 BIS)	TRIBUTARI	369.429	22.097
4 TER)	IMPOSTE ANTICIPATE	12.632	1.091
5)	VERSO ALTRI	77.109	578.396
III)	ATT. FIN NON IMMOBILIZZATE	-	-
1)	TITOLI	-	-
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE	21	1.374.484
1)	DEPOSITI BANCARI E POSTALI	-	1.374.484
2)	DENARO E VALORI IN CASSA	21	-
	ATTIVO CIRCOLANTE	726.778	2.035.253
D)	RATEI E RISCONTI	64	4.145
	Totale Attivo	20.086.926	17.715.959

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
A)	PATRIMONIO NETTO	16.844.894	17.089.521
I)	CAPITALE	12.649.000	12.649.000
II)	RISERVA SOVRAPPREZZO QUOTE	5.581.000	5.581.000
IV)	RISERVA LEGALE	4.759	4.759
VIII)	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(1.145.238)	(1.120.599)
IX)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(244.627)	(24.639)
C)	TRATT. FINE RAPPORTO	6.107	4.476
D)	DEBITI	3.235.926	607.628
2)	VERSO BANCHE	556.468	-
3)	VERSO FORNITORI	2.582.078	44.423
4)	FATTURE DA RICEVERE	80.396	543.601
5)	TRIBUTARI	5.323	16.885
6)	VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	1.883	1.328
7)	VERSO ALTRI	9.779	1.391
E)	RATEI E RISCONTI	-	14.333
Totale Passivo E NETTO		20.086.926	17.715.959

CONTO ECONOMICO

		31/12/2014	31/12/2013
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	710.474	366.810
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	969.884	424.860
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	13.777	47.960
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)		(245.633)	(10.090)
	IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	10.535	15.640
	IMPOSTE ANTICIPATE	(11.541)	(1.091)
23)	RISULTATO D'ESERCIZIO	(244.627)	(24.639)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(244.627)	(24.639)

*Attestazione
del Bilancio
d'Esercizio*





Gruppo bancario Iccrea

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2015

I sottoscritti Francesco Carri, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Alessandro Favia in qualità di Capo Contabile

confermano, al meglio delle proprie conoscenze, che:

1. il bilancio d'esercizio dell'Emittente è predisposto nel rispetto dei principi contabili applicabili (International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea) e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente;
2. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento dell'attività e della posizione dell'Emittente unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze che dovranno essere affrontati.

Roma, 03 marzo 2016

Alessandro Favia

Capo Contabile

Francesco Carri

Presidente



*Relazione della
Società di Revisione*





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale: € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Richiamo di informativa

Come indicato nella relazione sulla gestione, i consigli di amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. e di Iccrea Holding S.p.A. nella riunione del 26 febbraio 2016 hanno deliberato il riassetto del Gruppo Bancario Iccrea che, tra l'altro, prevede la fusione per incorporazione di Iccrea Holding S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A..

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Iccrea Banca S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 4 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

Iccrea  *Banca*

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO